QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

LA STAMPA

Prosper, non flectar

DOMENICA
4 Settembre 1955
Anno XI - Num. 210
L. 25 (sped. in abb. postale)

Questione di regime

Suonano strane, e quasi misteriose, le parole attribuite dai giornali all'onorevole Tosato, presidente della Commissione di Giustizia della Camera, su «i problemi indubbiamente numerosi e complessi» che si porrebbero per la «delicata questione» della competenza dei Tribunali militari.

Se c'è un argomento semplice e chiaro, è proprio questo. Cavilli di giuristi hanno arzigogolato circa il significato preciso dell'articolo 103 della Costituzione, mentre non sono state formalmente abrogate norme del regime fascista in contrasto con l'unico significato logico e legittimo dell'articolo stesso. Si è stabilita così, per convergenza infausta di azione della magistratura superiore e inferiore e di inazione dell'autorità governativa, una prassi giudiziaria obbediente a quelle disposizioni fasciste, anzichè alla Costituzione.

Il principio da chiarire — poichè si pretende che il chiarimento sia necessario — è che i Tribunali militari non possono in tempo di pace aver competenza se non per reati militari imputati a chi si trovi in servizio delle Forze Armate. Bene a proposito un giurista non cavilloso, ma in compenso autorevole e illuminato, e (ciò che non guasta) già magistrato dei più alti gradi, il Peretti-Griva, ha richiamato in questa stessa sede l'attenzione sulla clausola «reati militari» contenuta in quel malamente controverso articolo della Costituzione. Clausola la quale significa che anche coloro che si trovino al servizio delle Forze Armate non sono soggetti, in tempo di pace, alla giurisdizione dei Tribunali militari per tutti i reati, ma solo per una data categoria, cioè (come ancora spiega il Peretti-Griva) per quelli al rapporto di servizio stesso.

Si tratta, dunque, di nient'altro che di questo: formulare un articolo di legge che esprima, in maniera esplicita, l'unica interpretazione ammissibile dell'articolo 103 della Costituzione, e abroghi formalmente ogni disposizione contraria, escludendo definitivamente l'assurda ipotesi che per «appartenenti alle Forze Armate» si debbano intendere tutti coloro che possano essere chiamati, o richiamati, a prestarvi servizio.

Si tratta, per quest'ultima interpretazione, di qualcosa di più e di peggio che di una assurdità. Si tratta di qualcosa che virtualmente equivale a una abolizione della Costituzione liberale democratica, e alla sua sostituzione con un regime di permanente stato d'assedio, di dittatura governativa militare.

Codesta conseguenza della errata interpretazione è evidente per chiunque non voglia chiudere gli occhi alla luce del sole. E allora, non si può non osservare con perplessa e preoccupata meraviglia il modo con cui si sono comportati in proposito i successivi governi, e non solo i governi, ma i partiti, compresi quelli di sinistra più avanzata. I quali ultimi hanno bensì, in ripetute occasioni, sollevato la questione, e biasimato anche vivacemente la prassi anticostituzionale; ma l'hanno fatto, d'ordinario, quando taluno del loro era toccato personalmente, senza impiantare un'azione organica e continuata — giornalistica, parlamentare, e con ogni altro mezzo costituzionalmente lecito — per eliminare la prassi anticostituzionale medesima.

Per quel che riguarda i governi, non mancano i critici sospettosi e malevoli — dentro e fuori dei partiti estremi — i quali hanno pronta la spiegazione: i governi hanno proceduto così perchè faceva loro comodo mantenere, il più a lungo possibile, un'arma di repressione di più. Ma una volta imboccata la via del sospetto e della interpretazione pessimistica, diviene inevitabile che altri finisca per formulare il dubbio che, insomma, anche ai partiti estremi potrebbe non far dispiacere la permanenza di un certo «stato di polizia»: sfruttabile oggi per l'opposizione, utilizzabile domani al governo. Se non proprio per i Tribunali militari, voci di questo genere le abbiamo intese con le nostre orecchie, a proposito della carezza parlamentare circa la nomina dei membri della Corte Suprema Costituzionale.

Noi mettiamo in quarantena codeste maliziose interpretazioni contro gli uni e contro gli altri. E' nella timidità e tardità degli uni a provvedere, nel superficiale e saltuario impegno degli altri perchè si provveda, scorgiamo piuttosto una prova di più della scarsezza di coscienza democratico-statale, in alto e in basso, nei governanti e nei governati. Purchè non succedano enormità, e si tiri innanzi giorno per giorno, zoppicando e traballando senza stramazzare per terra, ci si limita a protestare, brontolare, ironizzare di quando in quando: e si tollera che le cose vadano come vogliono andare.

Però, se c'è qualcheduno che dovrebbe cominciare a cambiare stile, questi è proprio il governo, e più precisamente un governo di «centro democratico». che proclama quotidianamente quale suo compito essenziale la difesa della democrazia. Con quale spirito, con quale forza morale — con quale faccia — si può discorrere e agire in difesa della democrazia, quando si lascia che la Costituzione democratica — e si intende che ci riferiamo non soltanto all'affare dei Tribunali militari, ma a tutto il resto, tante volte elencato — sia sistematicamente non applicata a distanza di otto anni dalla sua entrata in vigore?

Luigi Salvatorelli

I tre progetti di legge sui Tribunali Militari

Le proposte parlamentari saranno esaminate il 12 settembre dalla Commissione di Giustizia della Camera

Roma, 3 settembre.

La commissione di giustizia della Camera prenderà in esame lunedì 12 settembre, presente il guardasigilli on. Moro, le tre proposte di legge presentate su iniziativa di alcuni parlamentari in merito alla giurisdizione dei tribunali militari.

Lo ha annunciato l'on. Tosato, che di quella commissione è il presidente, dopo aver a lungo conferito con il presidente della Camera on. Leone. Egli ha ricordato ai giornalisti che la commissione a suo tempo aveva già discusso sull'argomento dando incarico ad un comitato di unificare le tre proposte di legge, trovandosi d'accordo sull'opportunità di sottrarre alla competenza dei tribunali militari i reati di vilipendio al governo.

Tre sono le proposte di legge che saranno al centro della discussione in Parlamento (senza tener conto, naturalmente, del progetto governativo preannunciato sull'argomento in questi giorni). E tutte hanno un medesimo obiettivo.

La prima reca le firme dei comunisti Capalozza, Boldrini, Marchesi, Corbi, e prevede la sostituzione dell'art. 8 del codice penale militare di pace con questa norma: «I militari agli effetti della legge penale militare cessano di appartenere alle forze armate dello Stato dal momento in cui cessano di essere in servizio alle armi e di essere considerati tali».

L'altra, invece, reca la sola firma del socialista democratico on. Ariosto e prevede la statuizione di due principi: quello per cui, «ai fini della giurisdizione dei tribunali militari in tempo di pace, per "appartenenti alle forze armate" si intendono i cittadini italiani nei periodi in cui sono alle armi»; e quello per cui «in tempo di pace i tribunali militari hanno giurisdizione soltanto per reati militari commessi da appartenenti alle forze armate».

Infine la terza proposta, che è stata presentata da deputati socialisti come Luzzatto, Berlinguer, Pertini, e liberali come Badini Confalonieri e Guido Cortese, stabilisce che «in tempo di pace i tribunali militari hanno giurisdizione soltanto per i reati militari, nei confronti dei cittadini appartenenti alle forze armate»; che, «ove non ricorrano entrambe tali condizioni nessuna procedura può essere iniziata, neppure per connessione, dai tribunali anzidetti, nè può essere ordinata alcuna restrizione della libertà personale»; e che «sono considerati appartenenti alle forze armate i cittadini i quali si trovino in servizio attivo nelle forze armate della Repubblica nel momento in cui sia commesso il reato di cui siano imputati».

Nella prossima settimana i Presidenti della Camera e del Senato s'incontreranno per concordare i lavori legislativi, sia per quanto concerne il completamento dell'esame dei bilanci ancora in discussione nei due rami del Parlamento sia per avviare rapidamente il lavoro legislativo che il Parlamento dovrà affrontare subito dopo l'approvazione dei bilanci.

In linea di massima i due presidenti on. Leone e Merzagora stabiliranno un piano di lavori da portarsi il più rapidamente possibile a termine entro la fine di novembre. Fra i primi disegni di legge da approvare figurano quelli che riguardano le competenze dei tribunali militari, dei patti agrari e delle attribuzioni dei nuovi Ministeri. Per quanto riguarda questa seconda parte del lavoro legislativo delle Camere, i due Presidenti avranno poi un incontro con il Presidente del Consiglio on. Segni per stabilire la priorità dei vari provvedimenti da sottoporre all'approvazione delle Camere.

Il Presidente del Consiglio on. Segni, che com'è noto è ospite di Abano Terme dal 25 agosto scorso, partirà insieme con la moglie dalla stazione termale domattina alle 9,38 per Vicenza, dove lo attende l'aereo presidenziale che lo condurrà a Roma.

L'on. Segni ha ricevuto stamane ad Abano Terme il ministro Vigorelli, col quale si è intrattenuto in lungo colloquio. Il primo ministro ha ricevuto pure una rappresentanza goliardica con a capo il «tribuno» Agostino Parise.

Intervista con il portavoce del nuovo Residente francese

Deposti i due Sultani il Marocco sarà repubblica

Questo sarebbe il progetto definitivo del governo di Parigi - Ma il generale Latour non ha fretta di realizzarlo ed i nazionalisti mordono il freno - Come pascià, caid e capi delle guardie indigene taglieggiano i contadini, i mercanti e gli operai



(Dal nostro inviato speciale)

Casablanca, 3 settembre.

Dopo gli accesi, febbrili incontri dei giorni scorsi, la situazione marocchina è entrata in una fase di relativa calma, in attesa che trovi applicazione il piano di riforme promesso dal governo francese per il 12 settembre. Ma l'atteggiamento del nuovo Residente La Tour, non incoraggia la speranza che le promesse saranno mantenute. La sua nessuna fretta di incontrare il Sultano Ben Arafa e di discutere la questione dinastica e la dilazione dell'incontro con gli uomini politici locali, sono considerate segni che il governo francese ha imboccata la strada dell'immobilismo, sperando che le cose si appianino in lunghe trattative.

Finora il Residente non ha fatto conoscere le sue intenzioni, ma il signor Frois, suo portavoce, durante un'intervista mi ha detto:

«Sarebbe un errore gravido di conseguenze stabilire date fisse. Il problema è complesso, troppi interessi, e tutti rispettabili, sono contrastanti. E' impossibile accettare integralmente le richieste degli indipendentisti marocchini e disconoscere le giuste aspirazioni dei francesi, che hanno fatto la prosperità del Marocco. Dobbiamo fare coincidere tutti questi interessi, e ciò è impossibile prima del 12 settembre».

Questa — ho detto — non è più la linea politica di Grandval. Egli mi ha risposto: «Perchè no? La politica di Grandval è sempre valida; se Grandval è caduto, fu per un'errata impostazione. Egli volle indurre i francesi conservatori del Marocco ad accettare le riforme a calci nel sedere, ma aveva due soli piedi ed i francesi del Marocco ne hanno 700 mila. Perciò lo hanno battuto».

Sulla questione dinastica, punto focale del problema marocchino, Frois ha fatto delle dichiarazioni audaci, nemmeno affacciate dal più estremista membro dell'Istiqlal. «Il generale La Tour — mi ha detto — è qui a fare la seconda unità del Marocco. La prima fu realizzata dal maresciallo Liautey; la seconda avverrà dalle lezioni ricevute e dall'errore commesso deponendo Ben Yussef.

«Ignoro se Ben Arafa abdicherà o resterà; certo la questione dinastica non dividerà più i marocchini. Nominato il Consiglio dei guardiani del trono, formato un governo rappresentativo, eletta la Assemblea Costituente, non è escluso che il Marocco diventi una Repubblica ed il Sultano rimanga solo come capo religioso dell'Islam senza poteri politici. Il nuovo Sultano non sarà nè Ben Arafa, nè Ben Yussef».

Se le previsioni di Frois si avverassero, il Marocco avrebbe due Sultani legittimi pretendenti, perchè nè Yussef nè Arafa non avrebbero abdicato, ed un terzo sultano in trono. Troppi sovrani per un paese di otto milioni di abitanti.

Che la maggioranza voglia di nuovo Ben Yussef, il Residente La Tour lo ha constatato anche ieri, quando giunse a Oued Zem per rendere omaggio alle vittime del 20 agosto. Fu salutato da una folla plaudente, dove le donne in prima fila, con i visi nascosti dal velo, lanciavano il grido di battaglia: *Yu Yu Yu*, invocazione al ritorno del sovrano deposto. La moglie del medico Fichbauer, primario dell'ospedale, trucidato con tutti i suoi malati dai rivoltosi che poi appiccarono il fuoco alla clinica di Oued Zem, copertesi le orecchie con le mani per non sentire queste grida frenetiche e non rivivere le scene di orrore, ha implorato il Residente: «La prego, le faccia tacere! Con quel grido hanno incitato gli assassini ed i massacri. Le faccia tacere!».

La scena era patetica e straziante; tutti piangevano e lo stesso La Tour era commosso, esprimendo alla donna in gramaglie le sue condoglianze, assicurando i francesi presenti (tutti conservatori) che nulla di simile accadrà più. «La Francia — ha detto — lo garantisce».

Dalle parole e dagli atteggiamenti del Residente si direbbe che il governo francese abbia fatto un lungo passo indietro rispetto alle promesse formali fatte agli indipendentisti marocchini, e sia disposto, se necessario, a tenere con forza le posizioni attuali, attuando progressivamente le riforme sociali ed economiche senza toccare il problema di fondo dei trattati del Protettorato e non concedendo ancora l'indipendenza, soprattutto amministrativa, a causa dell'asserita immaturità delle popolazioni locali.

Il primo grosso problema da risolvere sarebbero le paghe agli operai e l'assorbimento dei disoccupati. A Casablanca ci sono possibilità di lavoro solo per centomila operai, ma altri duecentomila disoccupati vivono in miseria estrema nelle caverne delle «Medine» e nelle indescrivibili «Bidonvilles» obbrobriose.

Ogni città del Marocco ha eserciti di disoccupati che formano le masse d'urto durante le manifestazioni antifrancesi. Esiste una forte differenza tra le paghe degli operai europei e di quelli indigeni, oltre il doppio, ed è proprio pagando così poco la manodopera locale che i coloni e gli industriali francesi hanno fatto colossali fortune. La necessità di rivedere le posizioni impone di aumentare i salari, di trovare nuove fonti di lavoro, di consentire la costituzione di sindacati che liberino gli operai dallo sfruttamento dei collocatori privati, i quali percepiscono il 25 per cento sulla paga giornaliera di ogni operaio ingaggiato.

Il sistema feudale, che ancora grava sul mercato del lavoro marocchino, è una piaga difficilmente guaribile, incancrenita da secoli di sfruttamento da parte del collocatore che prende una percentuale dagli operai; del Caid, che la prende dai collocatori; dai pascià, che la prendono dai Caid. Ogni giorno sul mercato, dove i contadini portano i loro prodotti, passa prima il pascià, che prende la roba migliore e non la paga; passa poi il Caid, che fa la seconda scelta e non paga; passa il capo delle guardie, che sceglie e non paga. I contadini vedono così sfumare la metà dei prodotti senza prendere un soldo. La catena dei parassiti grava sui meschini sprovvisti di tutto, ma finora le autorità residenziali hanno tollerato il sistema, dicendo di non voler interferire nelle usanze marocchine, ma in realtà proteggendo gli interessi dei coloni e degli industriali francesi, che nella maggioranza dei casi non hanno mai applicato nemmeno le tariffe governative sulle paghe già miserevoli.

Queste riforme dovrebbero essere la prima azione del nuovo Residente, ed esso non troverà ostili i francesi del Marocco, entrati ormai nell'ordine di idee che sia necessario sollevare le condizioni di estrema miseria delle popolazioni locali, ma non soddisferà i nazionalisti, che pretendono l'indipendenza totale pronti a dichiarare la guerra santa.

Le truppe potranno tenere le città, ma la lotta dilagherà nelle campagne e sui monti dell'Atlante, dove i rivoltosi sono irraggiungibili; e se ci sarà la guerra santa (ciò che si saprà solo dopo il 12 settembre, data che gli indipendentisti vogliono rispettata), sarà guerra atroce.

Francesco Rosso

La foto che Zukov mandò ad Eisenhower



Il maresciallo sovietico ha inviato in dono ad Eisenhower, in elegante cornice d'oro, questa fotografia di famiglia. Sono con lui (da sinistra a destra): la figlia Eva con alle spalle il marito Jouri Alexandrovic; la moglie Alexandra Dievna; il nipotino Sascia e l'altra figlia Ella. Il presidente americano ha fatto vedere la fotografia ai giornalisti per smentire la falsa voce che Zukov non avesse figlie in età da marito. (Radiofoto)

E' incominciata in Argentina l'epurazione del partito peronista

Saranno eliminati "i pavidi ed i traditori" - Severe disposizioni a Buenos Aires dopo l'entrata in vigore dello stato d'assedio - Sette radicali sfidano il dittatore a giustificare alla Camera le sue minacce

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 3 settembre.

Dopo essersi fatto riconfermare nella carica di Capo dello Stato ed aver firmato la legge che impone lo stato d'assedio a Buenos Aires e nella provincia della capitale, Perón ha compiuto un ulteriore passo verso la via dell'assolutismo indicendo una campagna di «inesorabile» epurazione dei deboli e dei traditori nelle file del suo stesso partito.

Tale epurazione è stata annunciata dal capo del comitato centrale del partito, Alessandro Leloir, durante una riunione di massa nella città di Eva Perón (la vecchia La Plata) con queste parole: «Si procederà ad un rigoroso ed inesorabile esame di tutti gli iscritti al partito, ed i deboli ed i traditori saranno espulsi dalle nostre file».

Stamane il generale Felix Maria Robles, nuovo capo della Sicurezza, ha pubblicato le norme che regolano lo stato d'assedio a Buenos Aires; le istruzioni parlano di «massima severità» contro tutte le persone che «in una forma qualsiasi» si rendano responsabili di infrazione alla legge.

Anche oggi la giornata a Buenos Aires è trascorsa tranquilla. Le strade della città erano poco frequentate: un fenomeno, questo, alquanto raro in «fine-settimana». Tuttavia si è visto una discreta folla attorno alla pista di Palermo, dove si svolgono le gare automobilistiche ed ippiche più importanti. Ma le discussioni qui erano di carattere tutt'altro che politico: si parlava soprattutto del grande incontro pugilistico che metterà il campione argentino Eduardo Lausse di fronte al cubano Kid Gavilan.

I quotidiani di oggi hanno tutti messo in grande rilievo l'annuncio del generale Robles sullo stato d'assedio. In esso il capo delle forze di sicurezza precisa i termini di tale stato: divieto di qualsiasi assembramento, di portare armi e di acquistarle, di diffondere voci tendenziose ed allarmanti; soppressione della stampa non autorizzata; repressione con la massima severità ed immediatezza delle violazioni dell'ordine pubblico; severe pene a chi ostacoli la produzione industriale, il commercio, i trasporti, il lavoro degli istituti religiosi e d'insegnamento pubblico ecc.

La polizia ha tolto stasera il blocco dei ponti sul Rio Riachuelo, nella parte meridionale della capitale. Il blocco era stato posto, dice la polizia, al fine di controllare il traffico clandestino di armi; in certi momenti le colonne di autocarri che aspettavano il turno per la visita erano lunghe parecchie centinaia di metri.

Nonostante queste misure totalitarie, un gruppo di radicali ha sfidato Perón a difendere davanti alla Camera le minacciose parole da lui usate parlando ad una folla di sindacalisti. Sette deputati del partito radicale gli hanno chiesto di comparire venerdì alla Camera e di dire chiaramente quale sia il suo pensiero, affermando che il discorso del Presidente è «di una gravità che non ha precedenti nella storia argentina». Ma Perón non comparirà certo alla tribuna per difendersi.

Episodi di violenza e di intolleranza peronista sono continuati in alcune località dell'interno, già scene di disordini nella notte del 31 agosto; e specie nella provincia di Entre Rios, dove risiedono molti membri del partito radicale. Abitazioni di dirigenti sono state attaccate a Solon. A Villaguay la casa del deputato Emilio Poitevin è stata presa a sassate. Altri elementi della opposizione sono stati accusati di aver oltraggiato la statua di Eva Perón. Non è stato attaccato finora nessun istituto religioso, ma il Cardinale Primate del Brasile, parlando stasera alla radio di Rio, ha lanciato un grido d'allarme per i cattolici argentini.

Persone non ancora identificate hanno tentato di appiccare il fuoco alle sedi dell'organizzazione peronista femminile a Mardelina Escalada, nella provincia di Santa Fe.

a. p.

Su invito del governo sovietico

L'ambasciatore americano visiterà impianti atomici

Mosca, 3 settembre.

Il governo sovietico ha invitato l'ambasciatore americano a Mosca, Charles Bohlen, a visitare l'impianto atomico che sorge a poca distanza dalla capitale. Secondo la fonte che ha fornito tale notizia l'invito sarebbe stato esteso inoltre a tutti i capi dei vari corpi diplomatici a Mosca.

Il maresciallo Bulganin ha scritto una lettera e tre autografi a tre scolari norvegesi di Porsgrunn. I ragazzi avevano chiesto la firma del Primo Ministro in una lettera indirizzata il giugno scorso all'Ambasciata sovietica a Oslo. Oggi pomeriggio tre funzionari dell'Ambasciata in Norvegia si sono recati alla scuola di Porsgrunn per consegnare agli scolari i tre autografi richiesti accompagnati da una lettera del Capo del governo sovietico.

Il «Trud», organo dei sindacati sovietici, ha pubblicato oggi un attacco a Nicolas Dygai, ministro dell'Industria edile dell'Unione Sovietica, in un articolo intitolato «Ville per i dirigenti invece di case per i lavoratori». Il giornale rende noto che il Ministero della Costruzione delle imprese metallurgiche e chimiche, di cui è titolare David Raizer, ha fatto costruire alla periferia di Mosca 29 ville per i suoi dirigenti. Poichè il vice-ministro Pogossov ha dedicato alla costruzione di case tutte le risorse disponibili, le ville sono state approntate in tempo per la stagione estiva.

«Ma — precisa il "Trud" — il fatto che questo "successo" sia stato ottenuto a scapito del piano di costruzione di abitazioni per i lavoratori non turba affatto i compagni Raizer e Pogossov. I sindacati segnalano continuamente casi analoghi al Ministero dell'Industria edile, ma non esiste alcun esempio che dimostri che il compagno Dygai abbia preso seriamente in considerazione questi avvertimenti e chiamato i responsabili a risponderne».

Probabile un accordo per l'Italia nell'ONU

Il Ministro degli Esteri, on. Martino, dopo la conferenza della CECA si recherà in Gran Bretagna - Previsto un incontro con Mac Millan

Roma, 2 settembre.

Il ministro degli Esteri, on. Martino, partirà domani alle 13,38 per l'Aja, per partecipare alla conferenza dei Ministri degli Esteri dei sei paesi aderenti alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA). La delegazione è composta dall'on. Benvenuti, già sottosegretario agli Esteri, dall'ambasciatore Magistrati, direttore generale degli Affari politici a Palazzo Chigi, dai ministri plenipotenziari Migone, Giustiniani e Philippson e dai consiglieri Ducci e Bucci. Al termine dei lavori della conferenza, il ministro Martino si recherà in Gran Bretagna per assistere, a Farnborough, alla grande parata aerea che vi si svolgerà, con l'intervento dei più recenti modelli di reattori, il giorno 8 settembre. Avrà poi un incontro amichevole col ministro degli Esteri inglese, Mac Millan, e il giorno 10 sarà di ritorno a Roma.

L'on. Martino, alla vigilia della partenza, ha dichiarato oggi che la riunione dell'Aja sarà praticamente la continuazione tenutasi a Messina il giugno scorso: «Allora fu decisa la costituzione di un comitato intergovernativo di esperti sotto la presidenza del ministro degli Esteri belga, Spaak, che avrebbe dovuto studiare i vari problemi e proporre le soluzioni ai ministri degli Esteri. I temi affidati al loro studio sono l'attuazione dei provvedimenti atti a creare un mercato comune; la creazione di un fondo per gli investimenti nelle aree depresse; l'istituzione di un fondo di riadattamento; il pool dell'energia atomica; l'integrazione nel campo dei trasporti e delle fonti di energia.

«A Messina — ha aggiunto il Ministro — si seguirono due vie: la prima per l'integrazione economica cosiddetta orizzontale; la seconda, per l'integrazione verticale, e per settori: trasporti, fonti di energia, ecc. Il governo italiano, come si sa, è sempre stato favorevole all'integrazione orizzontale e piuttosto ostile alla integrazione per settori. E in questo nostro atteggiamento c'è una logica. Noi temiamo che l'integrazione per settori difficilmente possa condurre a quello che è l'obiettivo: l'unificazione, cioè, non soltanto economica, ma anche politica. Questo fine, a nostro avviso, si raggiunge più agevolmente attraverso la forma di integrazione orizzontale. Quindi ciò che più ci interessa è la questione del mercato comune».

E' stato chiesto a Martino se, ai margini della conferenza dell'Aja, si tratteranno altre questioni politiche in vista del nuovo incontro a quattro di Ginevra, ed il Ministro ha così risposto: «Sono già state fissate le riunioni del Consiglio Atlantico e del Consiglio dell'U.E.O. (Unione europea occidentale) per il 25 ottobre a Parigi, poco prima della conferenza dei Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, U.R.S.S., Gran Bretagna e Francia a Ginevra. In quell'occasione saranno fissate le linee direttive dell'azione che sarà svolta dai tre rappresentanti occidentali nel loro incontro coi sovietici».

E' stato ancora chiesto: «Circa il problema dell'ammissione dell'Italia all'ONU, del quale s'è ridiscusso nelle ultime settimane, ci sono novità?». «Sì e no — ha risposto il ministro —. L'Italia, in virtù del trattato di pace ha diritto di essere ammessa all'ONU e questa più volte, a larga maggioranza, ha deliberato in favore dell'ammissione. Ma quest'ammissione non s'è avuta a cagione del veto di Mosca. Ora, come si sa, a Ginevra il ministro degli Esteri sovietico, Molotov, si è espresso piuttosto favorevolmente all'Italia nel suo colloquio con l'ambasciatore Magistrati, per cui noi pensiamo che alla prossima occasione sarà possibile trovare una forma perchè la nostra legittima istanza sia accolta anche con l'appoggio dell'U.R.S.S.». Richiesto quando potrà verificarsi la «prossima occasione», il ministro ha risposto che ciò potrebbe avvenire nell'autunno prossimo.

V. S.

Fine dell'età coloniale

L'età coloniale è terminata; sta finendo nel sangue di vietnamiti e di francesi, di algerini, malgasci, marocchini, e mercenari della Legione straniera. E' un tragico tramonto, in una luce di violenza esasperata ad un punto che consente soltanto scarsa gloria alle vittime, più degne di compianto che meritevoli di esaltazione. Vercingetorige, il campione dei Galli, aveva ancora potuto battersi con nobile lealtà contro i romani; i patrioti del Marocco sono ricorsi agli espedienti di una ferocia che avvilisce la coscienza umana: ma che può essere spiegata, purtroppo, ed anzi addirittura giustificata. Chi li ha ridotti a questi estremi? Qual è il bilancio che si può fare di quella presuntuosa «civilizzazione» che per frutti produce, dopo un secolo, questi esemplari di massacratori di donne e di bambini?

Qui è semplice, il dilemma: o noi siamo convinti che la natura di certi popoli sia così fiera e barbara e selvaggia da non darci speranze di poterli ingentilire, o noi dobbiamo ammettere di aver fatto ben poco, noi europei, per renderli gentili. Siamo tutti cristiani, noi popoli europei che abbiamo fatto pratica di colonizzazione negli altri continenti, e non possiamo ammettere la prima ipotesi. Poichè è stato anche in nome della nostra religione che abbiamo compiuto le nostre imprese di conquista in Africa e in Australia, in Asia e nelle Americhe, non c'è permesso dubitare della possibilità di salvezza di tutti gli uomini di ciascun popolo al cospetto di Dio. Missionari eravamo, o ci siamo detti, e dobbiamo oggi ammettere — se ci turba l'atroce ribellione di questi catecumeni della civiltà — di essere stati dei cattivi missionari.

Gli stessi marocchini che ora sparano contro i francesi nei villaggi dell'Atlante sono stati addestrati dai francesi alle violenze ed ai saccheggi nelle borgate della Ciociaria italiana. Di quella stessa razza sono *los moros* che da Franco furono tratti in Spagna a far macello dei contadini e degli operai, dei liberali e dei comunisti, dei democratici e degli anarchici della penisola iberica. Il generale Juin, che dava mano libera ai goumiers sulle montagne di Esperia, e li insigniva di decorazioni, e li citava all'ordine del giorno, oggi dovrebbe essere l'ultimo a deprecare il loro istinto bellicoso che si esercita oggi, per un insegnamento di violenza bene appreso, a danno degli stessi francesi. In modo identico, il generale Franco dovrebbe essere più cauto, non rallegrandosi delle difficoltà nelle quali si trova, ai confini del Riff, il suo quasi omonimo generale Franchi perchè certi contagi fanno presto a diffondersi di là da una frontiera.

Cattivi educatori siamo stati, se abbiamo creduto legittimo eccitare le inclinazioni guerresche dei popoli cosiddetti primitivi. Nel nostro ambito coloniale, noi italiani conducemmo i battaglioni eritrei alla riconquista della Libia, con Graziani; e dopo dieci anni pensammo di spedire i battaglioni libici in Africa Orientale a prenderci la rivincita sulle popolazioni dalle quali eran provenuti gli sterminatori delle loro tribù. Pareva, come è forse apparso a tutti gli Stati colonizzatori, che quello fosse un gioco intelligente, per quanto atroce: e invece altro non era che un insegnamento pericoloso. Non ci vuol molto, infatti, perchè a un certo momento queste «primitive» popolazioni coloniali si accorgano che stanno facendo solo il gioco del padrone: di un padrone che, in genere, si è nel frattempo approfittato della contingenza per impossessarsi delle terre migliori, delle risorse di tutto il paese, di privilegi personali, di profitti materiali ed in più, finalmente, di quel prestigio morale che si crede derivante direttamente dal dominio politico.

E' un momento che arriva fatalmente, e che infatti è arrivato. Ne favoriscono l'avvento anche ragioni più ideali, come l'amor di patria, il sentimento — anche se ingenuo — della dignità della persona umana, e l'esigenza della libertà, dell'indipendenza. Sono valori altissimi, che anzi crediamo di essere stati noi a scoprire, noi europei; e che poi affermiamo universali, ma dei quali vorremmo, in quanto colonialisti, avere il godimento in esclusiva. A parte la logica, il fatto è che forse siamo stati abituati male per cento anni, cioè per il periodo nel quale uno spiccato progresso tecnico assicurava a solo un battaglione di soldati bianchi una potenza di fuoco capace di aver ragione delle innumerevoli ed «inconscie» zagaglie barbare vibrate inutilmente contro di noi da interi popoli di colore. Ci tocca adesso constatare che ormai le armi per una efficace guerriglia sono alla portata di tutti.

Si ritorna, pertanto, a quella che è stata sempre, fuor che nell'età imperialistica, la normalità della storia. Tranne che per un breve periodo, i popoli europei hanno sempre trattato da pari a pari con i popoli oggi «coloniali». Il veneziano Marco Polo, civilissimo inviato di San Marco, faceva tanto di cappello giungendo al soglio del Gran Catai: e non se ne sentiva, da uomo civile e intelligente, affatto umiliato. Carlo Martello, fortunatamente, vinse la battaglia di Poitiers: ma i mori che restarono in Ispagna ed in Sicilia, tutto sommato, non si mostrarono meno civili degli indigeni che vi trovarono. Il bilancio della loro dominazione nella penisola spagnola e nell'isola italiana è certamente, anzi, più positivo di quello che potrà essere tracciato al termine della dominazione europea nell'Africa Settentrionale. Chiudendo adesso la partita senza spargere altro sangue, l'interesse a non parlarne più sarebbe tutto nostro.

v. g.

CRONACA CITTADINA

VIOLENTO INCENDIO A MADONNA DI CAMPAGNA: CENTINAIA DI MILIONI DI DANNI

Stabilimento metallurgico distrutto tra il dilagare della nafta in fiamme

Il fuoco si è sprigionato ieri alle 19,30 alla Rifometal durante il travaso del combustibile liquido che ha invaso tutto il fabbricato - Venti operai riescono a fuggire prima che esplodano i serbatoi - Crolla il tetto su una squadra di pompieri guidati dallo stesso comandante del Corpo: un vigile ferito - Migliaia di persone sono accorse sul luogo della sciagura



Di tutto lo stabilimento incendiato non sono rimasti in piedi che i muri esterni

Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto nella serata di ieri, in poco più di un'ora, tra le 19,30 e le 21 un intero stabilimento, quello della società Rifometal, situato in via Paolo Veronese 755, di cui è proprietario il rag. Mario Ginatta, abitante in corso Inghilterra 25. Le fiamme, altissime, erano visibili da molti punti della città, in particolar modo dalla collina. Per tutto il tempo in cui l'incendio è divampato è stato un susseguirsi di telefonate al nostro giornale di persone che chiedevano notizie sulla sciagura.

La fonderia che era specializzata nella preparazione di leghe di ferro, alluminio e ottone, aveva sede in uno stabile di non recente costruzione, ma comprendeva anche un settore nuovo, occupato dal moderno reparto della «prefusione». Lo stabilimento sorgeva in un vasto spiazzo dominato dalla strada Paolo Veronese.

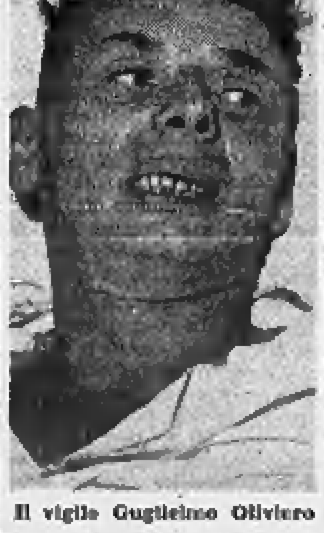
Le fiamme sono scoppiate all'improvviso poco dopo le ore 19,30, quando da mezz'ora avevano preso i loro posti venti operai del turno di notte. L'incendio è divampato nel reparto dei forni, e più precisamente laddove avviene la loro alimentazione con la nafta.

L'operaio Bernardino Lazzaro di 40 anni, abitante in via Saorgio 55, che aveva accanto il collega Stripoli, stava aprendo la valvola di ammissione della nafta per attivare la combustione in un forno, quando — non si sa se per difetto meccanico o per errata manovra — il liquido si sparse con un getto copioso, per terra e prese fuoco. Il Lazzaro e lo Stripoli con un balzo evitavano di essere investiti dalla vampata poi invocavano aiuto. Tutti gli operai accorrevano sul posto e mettevano mano agli estintori a schiuma. Speravano di soffocare subito il focolaio e di limitarne almeno le proporzioni. Ben presto si poteva constatare che la loro opera era assolutamente insufficiente. Venivano allora chiamati per telefono i vigili del fuoco. Dalla caserma di corso Regina partiva un distaccamento di pompieri con autopompe e carri cisterna. Ma quando essi giungevano sul posto dopo pochissimi minuti, l'incendio aveva già assunto un aspetto disastroso per cui venivano chiamati altri rinforzi. Entro dieci minuti intorno alla fabbrica si schieravano complessivamente sei distaccamenti di vigili con una imponente attrezzatura capace di alimentare trenta lance a pressione.

Il capo officina della «Rifometal», Antonio Rizzio, di 42 anni, aveva appena fatto in tempo a correre nel suo alloggio, che si trova nell'interno dello stabilimento, e a trarre in salvo la moglie, Assunta Cambrosio, di 37 anni, e i figli Raffaele di dodici e Claudio di quattro.

Le fiamme erano divenute sempre più minacciose: i serbatoi della nafta scoppiavano con paurosi boati e l'infiammabile liquido dilagava ovunque rendendo estremamente difficile l'opera di spegnimento. E a mano a mano che le fiamme trovavano nuova alimentazione, si andavano creando all'interno dello stabilimento nuovi focolai e nuove distruzioni con gli scoppi delle bombole di metano, di ossigeno e di aria compressa. Nonostante il grande pericolo che li minacciava, i vigili del fuoco si spingevano coraggiosamente entro la porta principale dello stabilimento per far sì che più efficaci fossero i getti dei loro idranti. Mentre un gruppo di pompieri, guidato dallo stesso comandante del Corpo ing. Previti e dagli ufficiali ingegneri Sorrentino e Di Palma, si trovavano all'interno del locale, crollava una parte del soffitto che reggeva il piano superiore della fabbrica.

Uno dei vigili, Guglielmo Oliviero, di 30 anni, abitante a Chivasso in via Brozzolo 11, veniva colpito al capo da un trave che lo tramortiva facendogli schizzare lontano l'elmetto. Dopo meno di un minuto però il vigile riusciva a riprendersi e a rialzarsi, ma mentre stava per riguadagnare l'uscita aiutato e sorretto dai colleghi, gli cadevano addosso altre travi una delle quali portava infisso nel legno un lungo chiodo che gli si configgeva nella gamba destra, producendogli anche un largo squarcio nella carne. Altri vigili riu-



Il vigile Guglielmo Oliviero

scivano immediatamente a liberarlo dal peso delle travi e a trasportarlo all'esterno. Con l'autoradio del Corpo che si trovava sul posto per mantenere i collegamenti con la caserma, il ferito veniva trasportato all'ospedale Maria Adelaide dove i sanitari gli suturavano la ferita alla gamba e gli medicavano le escoriazioni e ustioni che presentava in più parti del corpo. Dopo avere accertato che l'Oliviero non aveva riportato fratture i medici lo ricoveravano in corsia con una prognosi di venti giorni salvo complicazioni.

Il comandante Previti e l'ing. Sorrentino erano riusciti a scampare per miracolo dal crollo delle strutture del tetto e non avevano riportato che graffi e scalfitture. Altri due colleghi dell'Oliviero furono invece colpiti di striscio da schegge: uno di essi, il vigile Athos Celoria di 22 anni abitante in via Calvo 5, ha dovuto essere accompagnato al Maria Adelaide per farsi medicare scottature e lesioni per fortuna soltanto superficiali.

Crollato il primo piano dello stabilimento, le fiamme intaccavano nel giro di pochissimi minuti anche il tetto e poco dopo avevano via libera verso il cielo. Erano fiamme bianchissime, alimentate dal magnesio che serviva per la composizione delle leghe e dai blocchi di alluminio, i quali, all'altissima temperatura che si era venuta creando nell'enorme fornace, fondevano e bruciavano gettando vividi bagliori tra il riverbero rossastro delle fiamme.

Fra gli schianti sinistri dei crolli, il crepitare delle fiamme e il rombo dei motori delle pompe si udivano di tanto in tanto le grida dei vigili e degli operai che con essi collaboravano nel tentativo di limitare i danni alla loro fabbrica. Mentre si svolgeva questa tenace lotta contro l'enorme rogo, si andavano addensando lungo il terrapieno che fiancheggia via Veronese migliaia e migliaia di persone, provenienti dalle case di Madonna di Campagna dove era in corso una festa e dalla borgata Lucento che pure si trova nelle vicinanze, al di là della strada di Lanzo. La folla era trattenuta al di fuori della zona del pericolo da un attento servizio di vigilanza svolto sia dagli agenti della Celere e del commissariato di Madonna di Campagna e sia dai vigili urbani. Dirigevano i servizi di polizia il dott. De Luca e l'assessore municipale Chignoli.

Alle ore 20,40 le fiamme andavano scemando la loro intensità, ma la fabbrica era ormai completamente distrutta: le mura nere, scheletriche, racchiudevano solo un grosso braciere che diffondeva tutt'intorno un calore insopportabile. Un'ora dopo l'incendio poteva considerarsi quasi del tutto spento, rimanevano solo piccoli focolai che squadre di vigili mantenevano costantemente sotto controllo.

Il servizio svolto dai pompieri dell'83° Corpo è stato encomiabile: tutti si sono prodigati, sotto la guida del comandante ing. Previti. Purtroppo la violenza delle fiamme era tale che ogni sforzo era umanamente vano. La loro opera è valsa tuttavia ad evitare che l'incendio si propagasse ad un'altra fabbrica che è posta nelle vicinanze e per le cui sorti, a causa delle esplosioni e del vento, fortemente si temeva.

Il computo dei danni non è stato ancora effettuato perché ieri sera non si trovava in sede alcun dirigente dell'azienda. Si ritiene comunque da un primo calcolo approssimativo che essi ammontino ad alcune centinaia di milioni.

La fonderia Rifometal dava complessivamente lavoro a ottanta operai i quali ora si trovano senza una occupazione. Molti di essi, ieri sera, mentre guardavano attoniti le fiamme che divoravano la loro fabbrica, avevano le lacrime agli occhi.

A notte inoltrata abbiamo appreso che le condizioni del vigile Oliviero sono sensibilmente migliorate. Questo pompiere è stato negli ultimi tempi particolarmente sfortunato. Il giorno di Pasqua del corrente anno, era intento allo spegnimento di un vasto incendio divampato in un bosco di corso Giovanni Lanza, in collina, metteva un piede in fallo e cadeva in un precipizio di alcuni metri riportando gravi ferite. Era rimasto all'ospedale, in quella circostanza, per circa tre mesi. Questa volta, fortunatamente, se la caverà in un periodo molto più breve.

Verso l'una di notte è giunto in auto da Diano Marina il proprietario dello stabilimento, rag. Mario Ginatta. Era stato avvertito per telefono del disastro che aveva colpito la fabbrica.



Il comandante Previti (a sinistra) in mezzo alle travi crollate

Pedoni e ciclisti in pericolo di vita

Come ogni domenica, le strade tornano a congestionarsi. Automobili e motociclette sono partite ieri pomeriggio e si muovono oggi verso il mare, i monti e la campagna. La maggior parte dei veicoli rientrerà in città all'imbrunire e nella prima sera: è l'ora in cui si ripetono più numerosi e più gravi gli incidenti.

Le cause delle disgrazie sono diverse: la scarsa visibilità, i fari abbaglianti, la stanchezza, la fretta o l'euforia dei guidatori. I più esposti ai pericoli tremendi sono i ciclisti che portano segnali catarifrangenti troppo deboli o non li portano affatto ed i pedoni che camminano nell'oscurità.

La vita degli uni e degli altri è costantemente in pericolo. Sbucano dall'ombra e all'improvviso compaiono davanti all'automobilista o al motociclista che ha ancora gli occhi abbacinati dalla luce dei fari delle vetture incrociate. E' un attimo. Una sterzata sulla sinistra, un colpo di freno o uno di clacson. Riesce sempre la tardiva manovra? Il desolante elenco delle sciagure stradali che compare ogni lunedì sui giornali induce a dare una risposta negativa.

Sono malsicuri il ciclista e il pedone che procedono sul lato della strada, sfiorando i paracarri; ma mettono a repentaglio la loro esistenza coloro che vanno appaiati, occupando troppo spazio delle nostre strade strette. Gli uomini che chiacchierano pedalando sulle loro biciclette, il fidanzato che cammina a fianco della sua ragazza facendo sogni per l'avvenire, i gruppi che rincasano a piedi da una scampagnata, si espongono ad un pericolo mortale. La legge non prescrive ai pedoni di portare segnali luminosi; ma un sentimento di elementare prudenza deve indurli a vigilare, altrimenti la loro passeggiata diventa un suicidio.

Chi guida un'automobile e una motocicletta non dimentichi che ciclisti e pedoni sono in pericolo di vita. L'improvviso ostacolo umano (un padre di famiglia o un bimbo, una ragazza o una madre) può apparire al di là della curva, o subito dopo l'incrocio. Rallentare un attimo la corsa, significa spesso salvare una vita.

Sindacato Scuola media — Domani alle 18 presso la sede di via Belfiore 40 si svolgerà l'assemblea per l'esame dei problemi della scuola.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27
MINIMA +13,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media +20; umidità 50 %; pressione 736,6; cielo sereno. - Previsioni: tempo buono con qualche foschia al mattino. Temperatura stazionaria

L'angosciosa ricerca di un qualsiasi lavoro

Un lettore ci scrive:

Con un gesto degno della tradizionale generosità torinese, la Giunta municipale ha deciso di non sospendere il salario al giovane muratore siciliano impazzito due giorni fa per le traversie sofferte alla ricerca di un lavoro qualsiasi dalla sua isola al Piemonte.

E' un dramma che ha destato grande commozione, ma dal quale forse non stato particolarmente colpito io che venni a Torino ragazzo dalla mia Calabria dopo i terremoti del 1908 e che ho mantenuto contatti colla gente del mio paese.

Io posso assicurare che quello del muratore di Marsala, non è un caso isolato: quasi tutti i giorni, di questi giovani meridionali ne arriva qualcuno nel mio ufficio. E tutti con una richiesta sola: un lavoro, un lavoro qualsiasi. Arrivano di continuo, isolati o in gruppo, con in tasca il solo biglietto di terza classe, spinti letteralmente dalla fame. I più fortunati son quelli che, aiutati da qualche compaesano, riescono a cadere nelle mani di certe organizzazioni che trattenendosi parte della paga li avviano a qualche precario e provvisorio lavoro, specie nel settore edile. Gli altri o tornano delusi, ammalati ai loro paesi, o scivolano dalla retta via.

E' un problema grosso, ma perché non fare qualcosa per cercar di risolverlo? Perché la caritatevole Torino non può organizzare un vero e proprio «Ufficio emigranti interni» che accolga questi disperati, li assista, li consigli: se possibile, li avvii ad un lavoro; se impossibile, li faccia tornare indietro magari con un foglio di via?

Intanto, accetti una offerta di 5 mila lire per il muratore impazzito da parte di «un calabrese beneficato».

Negli ultimi anni la popolazione di Torino è cresciuta (fino a superare le 800 mila unità) quasi esclusivamente per l'afflusso di immigrati. Evidentemente molti meridionali e veneti soprattutto hanno trovato da noi stabile occupazione: ma per ognuno di coloro che è riuscito, decine sono quelli rimasti senza un aiuto.

Il mercato del lavoro diventa di giorno in giorno più saturo, è più disperata l'impresa di chi giunge da lontano alla ricerca di un posto. E' giusta la proposta di assistere con un apposito comitato questi italiani che hanno pieno diritto di cercare lavoro in altre regioni di Italia più fortunate. Ma sarebbe anche necessario illustrare loro chiaramente, prima che si muovano dai loro paesi a tentare la grande avventura, quanto scarse siano oggi le reali possibilità d'impiego e quanto grandi le possibilità di rimanere disoccupati anche nella Italia settentrionale.

Scomparse in via Lagrange pelli di visone e castoro per 20 milioni

Clamoroso colpo della banda del buco che svaligia una pellicceria in pieno centro

I ladri sono entrati con scasso in un ufficio di rappresentanze, al primo piano; forando una parete sono passati nel magazzino della ditta Gomel - Hanno lasciato, unica traccia, un giornale ed un paio d'occhiali - Si cerca un giovane che dormì nella casa

Dispiace usare l'aggettivo «abilissimi» per dei ladri: però bisogna ammettere che lo sono stati quelli della inafferrabile banda del buco che ieri notte, sono tornati all'attività, dopo un lungo periodo di riposo. Hanno rubato pelli pregiate — visone, castoro, topo muschiato — alla ditta Gomel di via Lagrange numero 28, per un valore di oltre venti milioni. Dice la Questura e confermano i carabinieri della squadra investigativa: è un furto perfetto e temiamo che nemmeno questa sia la volta buona che ci permetta di identificarli. Non sono state trovate tracce, né impronte digitali, soltanto una copia di un giornale milanese della sera, di venerdì, ed un paio di occhiali per presbite con la custodia.

Il colpo è stato compiuto nella notte tra il venerdì ed il sabato. Non si sa verso quale ora. Nessuno della casa ha sentito rumori, nessuno ha visto gente sospetta. Eppure sono stati interrogati dalla «Mobile» inquilini che sono rientrati alle 24, a mezzanotte, che alle 3 erano sul balcone per l'insonnia.

La ditta Gomel si trova al primo piano dello stabile che sorge nell'interno del cortile di via Lagrange 28 e le due finestre si aprono di fronte al portone. Altre due finestre — e queste protette da grosse inferriate — guardano in un secondo cortile dalla parte di via Carlo Alberto: più che un cortile è il tetto del laboratorio sotterraneo della Stamperia Artistica Nazionale di via Carlo Alberto. Il primo cortile comunica con il cortile-tetto per un corridoio sempre aperto. La Gomel è al primo piano. Scale larghe; sul pianerottolo a destra un atrio. Due usci a sinistra e sono gli uffici della Gomel: di fronte due porte, e sono quelle dei magazzini, dove i ladri hanno rubato. L'uscio a destra è dell'ufficio «Fabbriche Riunite Amido Glucosio Destrina» tenuto dal signor Luciano Magugliani ed infine la porta a vetri del gabinetto.

I ladri sono entrati nell'ufficio della F.R.A.G.D. ed hanno fatto il foro nella parete che lo separa dal deposito della Gomel. Non era loro possibile entrare direttamente nella pellicceria perché le finestre verso il secondo cortile sono protette dall'inferriata, le porte sul pianerottolo sono blindate. Le due finestre verso il primo cortile, non hanno riparo, ma sono troppo esposte a chiunque entri dal portone di via Lagrange.

Il primo punto che si sono posti la «Mobile» e la squadra investigativa dei carabinieri era di stabilire per quale via sono entrati i ladri nell'ufficio F.R.A.G.D. Tre ipotesi erano state esaminate ieri mattina: due ora si considerano cadute. La prima che avessero raggiunto la finestra dell'ufficio dalla parte del secondo cortile, quello della «Stamperia Nazionale»: due vetri sono stati trovati in frantumi e le tapparelle erano abbassate soltanto a metà. Altra ipotesi che passando dalla grossa finestra della scala, avessero di fuori raggiunto la finestra del gabinetto e poi quella dell'ufficio con manovra acrobatica. Queste due ipotesi sono state scartate perché non c'è traccia di passaggio nel muro

La terza ipotesi, quella probabile, è che siano entrati nell'ufficio della F.R.A.G.D. servendosi di chiavi false. La serratura è delle comuni e gente abile allo scasso non deve aver trovato difficoltà. La polizia scientifica ha rilevato leggere tracce di «piede di porco» tra i due battenti: forse si sono aiutati anche con questo arnese. Quando furono nell'interno debbono essersi anche preoccupati di non destar sospetti nelle guardie notturne che passano parecchie volte nella notte a cominciare dalle 20, perché nello stabile ci sono ditte e uffici. Le guardie infilano il loro biglietto tra i due battenti dell'uscio: se lo avessero trovato a terra, al secondo passaggio, avrebbero potuto sospettare che qualcuno aveva toccato. Che cosa hanno fatto? Con la coccoina, presa in ufficio, hanno incollato il biglietto ad un battente di modo che chiudendo l'uscio dall'interno rimaneva al posto dove la guardia l'aveva messo.

Per aprire il foro si sono serviti di un trapano elettrico. La solita tecnica di gente che conosce il suo lavoro. Cercavano di forare nella connessura tra un mattone e l'altro: sono visibili i segni dei primi tentativi. Per non fare rumore i complici tenevano stracci pressati contro il muro ad attutire il ronzio e le vibrazioni. Stracci per terra per raccogliere i calcinacci. Il buco è ad un mezzo metro da terra, e così piccolo che un uomo medio non passa. O un ragazzo o una persona eccezionalmente piccola.

Tra i ladri vi era un esperto di pelli, perché ha avuto cura di scegliere le più pregiate, sì, ma di facile commercio, escludendo un rotolo di pelli di grande valore, di una qualità rara in Italia, che poteva lasciar traccia nei vari passaggi di vendita.

Il furto è stato scoperto ieri mattina verso le 8 dal titolare dell'ufficio F.R.A.G.D., il signor Magugliani. Pochi minuti dopo arrivava il signor Gino Gomel. Un rapido sopraluogo e la telefonata alla polizia. Le pelli mancanti valgono almeno 20 milioni.

La polizia dà molta importanza al rinvenimento degli occhiali per presbite. Ed intanto ricerca un pregiudicato che sino a qualche tempo addietro aveva dormito in uno sgabuzzino al medesimo piano della Gomel e che se ne è andato senza pagare l'affitto. E' questa l'unica via che apre qualche speranza alle indagini.



L'apertura di 25 centimetri per 40 praticata nella parete

Un dibattito all'Alfieri sui tempi di lavorazione

Stamane alle 9 al teatro Alfieri avrà luogo il dibattito fra rappresentanti sindacali della CISL e della CGIL sul problema dei tempi di lavorazione alla Fiat. Per la CISL nei primi 40 minuti parleranno Mola (Materferro), Cottura (Mirafiori), Margaria (Lingotto) e Clerico (Sima); per la CGIL, nei successivi 40 minuti, parlerà Vacchetta (Ferriere). Seguiranno le repliche di 30 minuti l'una: per la CISL parlerà Arrighi (Mirafiori) e per la CGIL Sabatini (Lingotto). Il dibattito sarà presieduto dall'avvocato Ugo Spagnoli.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 8; c. Palermo 118; via Madama Cristina 62; v. Chiesa della Salute 167; v. Monginevro 80; v. Po 51; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; p. Galimberti 7; corso Vitt. Emanuele 84; via Cibrario 72; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. Moncalieri 237; corso S. Maurizio ang. v. Barolo; v. Duchessa Jolanda 8; v. Giolitti 2; c. Sommeiller 31; v. S. Secondo 9; c. Casale 305; piazza S. Giovanni.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	29	76	31	89	20
Roma	21	1	7	77	62
Cagliari	56	58	46	77	23
Napoli	85	73	20	31	82
Milano	78	38	88	4	61
Venezia	61	48	85	71	31
Genova	60	32	15	52	55
Palermo	16	40	78	61	55
Firenze	16	19	55	17	10
Bari	21	34	82	7	30

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Avico Giulina, a. 74, religiosa, corso Francia 164; Agagliati Maria m. Rive, a. 57, casal., c. Moncalieri 15; [illegible] Margherita m. Terreilone, a. 60, pens., v. Vigone 20; Gallinberti Maria ved. Tarelli, a. 80, pens., v. Cambiorano 4; Salione Rosa m. Ferretti, a. 61, casal., v. S. Agostino 25; Bobba Armando, a. 30, pens., v. Terria 42; Boscato Clementina ved. Ottino, a. 82, casal., corso Palermo 52; Caramano Teresa ved. Roffinello, a. 81, casal., v. G. di Barolo 22; Rossetti Antonio, a. 63, pens., v. Leynì 85; Giordano Lorenzo, a. 73, pens., v. Benevento 28.

Deceduti in ospedali: Kuhn Hamoide, a. 18, scolaro; Rolando Francesca ved. Moncalco, a. 80, casal.; Bessone Giulia, a. 86, casal.; Pinna Maria, a. 74, casal.; Vanni Secondo, a. 74, manovale; Ebalo Secondo, a. 60, manovale; Secchi Luigia, a. 37, casal.; Aime Luigi, a. 61, pens.; Gamba Enrico, a. 60, pens.; Perotti Giovanni, a. 49, fattorino; Tortola Giacomo, a. 57, parrucchiere; Doria Giovanni, a. 61, pens.; Pizzo Antonia m. Bibes, a. 77, casalinga.

Morti: 23 - Nati: 19 - Matrimoni: 10

Il pane d'un tempo

Si vide il carro colmo di fieno avanzare barcollando per la stradina tra i campi nella pienezza del sole estivo. Portava le chiome fiorite della terra maturate al calore di agosto, i buoi sembrava comprendessero che quel peso, che faceva a loro incurvare la schiena, era destinato al loro ventre. Quando mi passò vicino istintivamente ne colsi un ciuffo e lo annusai per sentirne quel profumo che dai tempi lontani dell'infanzia mi era noto, ma quell'erba secca sapeva di niente. Neanche l'aria che era stata attraversata dal carro manteneva alcun profumo. Mi ricordai di un tema scolastico espresso in questi semplici versi:

Un carro passò colmo di fieno
e ancor ne odora la silvestre via,
fa anche tu come quel fieno,
lascia buona memoria, anima mia.

Un tema che mi riportava stando sul banco della scuola a una terra di campagna prossima alle colline dove andavo a villeggiare, e quando i carri arrivavano dai prati quel fieno inondava di caldo profumo «la silvestre via».

Era un caldo profumo che da allora non mi è stato più possibile avvertire ancora. Un sospetto mi prese e mi distesi all'ombra di un albero abbandonandomi al ricordo di quel profumo lontano e della mia vita di ragazzo in villeggiatura tra quei colli. Tutti i ricordi di quel tempo erano pervasi di profumi densi ed acuti. Odorava il pane fatto nel forno di campagna, quando Ernesto, il mio compagno di giuochi, attraversava con la carriola nel meriggio assolato il piccolo campo interposto ai colli dove davo la caccia ai cervi volanti. Allora scendevo di corsa fino al sentiero, i grossi pani entro ai sacchi sembravano trasudare col calore quel dolce aroma che eccitava la fame del mio corpo crescente. Ernesto con le mani più grandi delle mie ne prendeva una forma, la dischiudeva e me ne dava la metà. Quel profumo, quel tepido sapore, quella crosta e quella mollica erano una tramutazione carnale della terra, e la mia bocca diventava una ventosa infrenabile su di essi.

Da quel tempo ho ancora sentito quel profumo del pane, ma se ora ripenso, pareva che andasse sempre più perdendo la sua intensità. Mi ricordai di un forno della mia città, che fino a qualche anno addietro, appena si svoltava l'angolo della strada, subito emanava ancora quel profumo ravvivante la brama. Ora quel forno non odora più, come se fosse spento, eppure si vede nelle ceste e in vetrina pane bello e dorato come allora. Ancora un sospetto mi prese, mentre stavo disteso all'ombra dell'albero, ma non riescii a concretarlo.

Ancora pensai che quando si faceva la vendemmia, un tempo, l'uva che veniva portata nei cesti, giù dai colli aveva una fragranza di miele e le api la seguivano inebbriate. Nelle cantine dove la si pigiava a forza di gambe il mosto ambrato emanava altra densa dolcezza che imbizzarriva in allegria donne arrossate e uomini irsuti come satiri. La vendemmia di quei tempi era una vendemmia in senso assoluto, in senso classico, come Omero la rappresenta sbalzata sullo scudo di Achille e quell'uva era uva e quel mosto era mosto, mentre oggi, non so per quale ragione quando vedo l'uva tra il fogliame delle viti mi sembra di cera e ugualmente quella che mi si porta in tavola, in qualche albergo, appena tolta dal frigorifero. Il mio sospetto cominciò a delimitarsi. Pensai al frigorifero: forse questo nuovo uso ha falsato il sapore e anche l'aspetto di tutta la frutta? Forse qualcosa di meccanico è intervenuto in tutti i lavori agresti a trasmutare l'essenza non solo delle opere, ma dei raccolti?

Forse la pigiatura meccanica, la lavorazione dei vini, le filtrazioni hanno tolto quel segreto inscrutabile che di un bicchiere di vino faceva in vero un calice contenente in accordo un'essenza pagana e cristiana insieme? O forse le solforazioni e gli acidi e i concimi hanno snaturato quell'essenza sia per il pane che per il vino? Certo il grano non è più macinato come una volta. In questi anni, dopo che la guerra ci aveva costretti a una farina dubbia e integrale, per reazione venne pretesa una farina bianchissima, un'abbagliante farina che togliesse l'incubo della guerra, della limitazione e degli ingredienti sconosciuti e infidi.

Ancora pensavo che in quei tempi lontani le opere agricole erano altra cosa, certamente più faticose, ma assumevano quasi una solennità di rito. Un'aratura era un'aratura in senso profondo, con quattro buoi aizzati dai garzoni e l'aratro impugnato dall'uomo più valido della famiglia. Un uomo che era un gigante, trasudava alla schiena, grondava alla fronte, lo sguardo teso in avanti a mirare la rotta. Le sue mani quando mollavano l'impugnatura mantenevano la posizione di morsa. E poi si vedevano quelle mani, col callo indurito alla palma, posarsi sulla tavola della cucina, una prendeva il cucchiaio con diffidenza quasi fosse un insetto che dovesse morderlo, e sembrava in vero un insetto tra quelle grosse dita, l'altra un pezzo di pane di quel pane scuro e saporito. E la fame di quell'uomo che dall'alba aveva arato la terra era una fame sana come quella di un animale spinto da una corsa istintiva fuori dalle ultime nevi verso i primi pascoli rifiorenti.

Quell'aratura e quell'uomo, perduta tutta la rettorica che pittura, scultura e poesia di quel tempo davano in gara con gli oratori politici di allora, mi riapparivano netti e definiti per l'eternità come espressi dalle parole calcolate nel ritmo dei versi delle Georgiche.

Così era la mietitura, la fienagione, la raccolta dei bozzoli e delle pannocchie di granone: quelle opere, quei riti, avevano sempre per sollievo alla fatica, canti che si sentivano di lontano dalle cime dei colli. Quei contadini avevano pochi soldi in tasca, erano tutelati dal padrone solo secondo l'estro, la loro vita era incatenata coi lavori eppure cantavano, ora non si sente cantare più tra i campi, anche l'aria ha perduto il suo sapore canoro.

Forse in questi anni è avvenuto qualcosa che ha rivoluzionato la vita, viviamo forse certi anni che segneranno il mutare di un'èra. Ce ne siamo o no profondamente accorti. Questi sapori mutati, questo profumo dell'uva e del fieno che non sono più come una volta ne sono forse i sintomi. Oppure soltanto noi si ricade nel solito lodare il tempo passato. Così come da qui a cinquant'anni si sentiranno quelli, che oggi sono ragazzi, rimpiangere questo tempo in cui per le strade delle città si sentono acri odori di benzina e di olio bruciati, rimpiangere queste luci al neon che rendono vibranti le loro cravatte, le loro magliette. E allora, forse, rimpiangeranno persino il pane insipido di oggi, perchè non si mangerà più pane, ma una monotona pillola che concentrerà la virtù nutrienti del pane.

Giovanni Comisso

GIRO ESTIVO NELLA VIENNA LIBERATA

Immagini di lenta rovina nei luoghi che ricordano gli Asburgo

Delusione al castello di Mayerling - Un macabro cofanetto tra gemme e preziosi inestimabili: contiene le chiavi dei sarcofaghi imperiali - La sala di Maria Teresa; una tavola scompariva per una botola e i servi non visti servivano la cena

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, settembre.

Stando a Vienna si sono visite che non si possono tralasciare. Una di queste conduce, presto o tardi, al castello di Mayerling. La morte drammatica qui avvenuta di Rodolfo, erede del trono asburgico e della sua amante, la baronessina Vetsera, è nella memoria di tutti. Un fatto di cronaca che ha per protagonisti personaggi di tale importanza e che mescola a grandi dosi amore e scandalo, passione e pazzia pare fatto su misura per scuotere l'immaginazione. Come d'altronde si è visto in mezzo secolo di tempo. Storici, poeti, drammaturghi e registi cinematografici ci hanno dato ricostruzioni ed interpretazioni di quell'avvenimento; ed è difficile resistere alla tentazione d'andare a vedere il luogo divenuto tanto famoso.

E' una gita molto piacevole attraverso una terra che dà ottimo vino e in mezzo ai boschi che circondano Vienna. Ma con una delusione finale: il castello, che si trova a venti chilometri dalla città, e che allora serviva per riunioni di caccia, è ora mai convento di clausura, la porta è sprangata e le finestre sono tutte chiuse. Da un lato c'è una chiesetta e nessuno tralascia di visitarla se non altro come piccola rivincita e proprio per non venir via, come si dice, a mani vuote. Tale visita ha poi un piccolo imprevisto. Si tratta d'una notizia che la custode regala a tutti accendendo così una curiosità poco pietosa e molto petulante. Infatti la custode si fa premura di raccontare che l'altare della cappella sorge proprio dove un tempo avvenivano gli incontri amorosi di Rodolfo e della sua infelice amica. «E' stato voluto così — aggiunge per mitigare il contrasto fra quanto la fantasia facilmente rievoca e quanto oggi si vede — dallo stesso imperatore Francesco Giuseppe per espiazione eterna».

Memoria tragica

Anche l'idea di trasformare il castello in convento di clausura e di regalarlo alle suore Carmelitane è dell'imperatore Francesco Giuseppe. Con questo espediente egli intendeva sottrarre alla curiosità della folla (di certo non poteva già prevedere la speculazione turistica) le semplici mura di Mayerling; ma la costruzione della chiesetta non rende un buon servizio al suo desiderio di confondere nel tempo e di annullare la memoria tragica legata a quel luogo. Al contrario: perchè i visitatori entrano nella chiesa senza molto entusiasmo e quasi ingrugniti ma subito, all'annuncio che l'altare ha preso il posto dell'alcova la loro curiosità si riaccende di colpo.

C'è poi da credere a tale sovrapposizione? Una donna, rapita a quell'annuncio, chiese alla custode che le precisasse il racconto. «Ma qui — domandò indicando l'altare — c'era dunque proprio il letto?». La custode rispose di sì. Simili notizie, vere e non vere che siano, fanno effetto; e fanno anche un bel pasticcio nell'animo dei visitatori e l'ho capito osservando in quale maniera essi, ascoltando le strambe e curiose notizie, consideravano l'altare.

Tutto sommato la visita a Mayerling prende i colori della tristezza; ed il paesaggio che sta dintorno, dolce e cordiale, di lievi colline, di prati e di boschi, non basta a distogliere la mente dai pensieri neri. Può essere una impressione che forse pochi altri condivideranno: ma voglio dire che tutti i luoghi legati alla memoria degli Asburgo, si colorano subito di tristezza. Andate al Palazzo imperiale a visitare il tesoro asburgico, racimolato durante sei secoli di sovranità ed oggi diviso in due grandi sezioni, quella sacra e quella profana: in mezzo a continui broccati, a corone regali, a gioielli inestimabili, a porta reliquie magnifiche, c'è alla fine un mobiletto di ebano, che pochi vedono e di cui raramente si parla. Se chiedete ad un funzionario il favore di aprire le due ante che di quel mobile proteggono la parte superiore, vedrete una cosa abbastanza macabra.

Come prima cosa, aperte che siano le due ante, correte sott'occhio una fila di cassettini ben disposti uno sull'altro, uno di fianco all'altro; ed in ognuno è custodita una chiave. Con mano esperta, che non sbaglia mai e che potrebbe muoversi anche al buio, il funzionario apre ora questo ora quel cassettino. L'interno è rivestito di velluto nero ed egli, di là, tira fuori una chiave ora piccola e disadorna, ora grossa e complicata, ora di volgare metallo, ora d'oro massiccio. Va la mostra, dicendo secco: «Maria Teresa» (è appunto tutta d'oro), oppure: «L'Aquilotto, il re di Roma» (è una chiavetta da nulla, come aveva un tempo per una mia cassetta militare).

L'elenco è lungo, interminabile, noioso. Come si sa nella cripta della chiesa che a Vienna appartiene ai frati Cappuccini sono custoditi i sarcofaghi di dodici imperatori, di quindici imperatrici, di altri centoquindici membri della vasta famiglia asburgica. Le chiavi che via via il funzionario mi mostrava servono per aprire quei sarcofaghi, come se si trattasse di tanti bauli messi in un deposito; come se si trattasse d'andare a curiosare, di quando in quando, quel che racchiudono.

Senza fantasia

Visitando le varie dimore asburgiche, dove i ricordi dell'imperatore Francesco Giuseppe penultimo fra coloro che vi hanno abitato (Carlo vi rimase due anni soltanto, dal 1916 al 1918 e non lasciò nessun segno) appaiono ancora freschi ed offerti all'ammirazione, non sono mai riuscito a liberarmi da un continuo pensiero di morte, di sfacelo, di rovina. Anche dove c'è la presenza del lusso e del potere, riesce difficile trovare qualche eco di magnanimità regale, di disinteresse capriccioso, di fantasia. Certo, gli avvenimenti non poi molto lontani nel tempo aiutano, e quasi suggeriscono, tale costante sensazione per nulla piacevole.

Al Palazzo imperiale quando mostravano le camere nelle quali visse l'imperatrice Elisabetta, innamorata dei cavalli e della ginnastica (vicino alla camera da letto c'è una piccola palestra e nel vano d'una porta ci sono le corde con gli anelli per chi si quali esercizi) subito pensavo ch'era stata pugnalata ed uccisa. Se, altrove, c'era qualche ricordo di Rodolfo, subito pensavo che era il suicida di Mayerling. Se il ricordo rievocava l'arciduca Francesco Ferdinando subito pensavo che era stato assassinato a Sarajevo. Anche il lungo regno di Francesco Giuseppe, durato sessantotto anni, mi appariva come un lento ed inconsapevole suicidio.

Sarà una annotazione del tutto capricciosa questa che sto per fare: ma una volta soltanto, trovandomi in una dimora degli Asburgo, mi venne naturale sorridere. Passando da una sala all'altra, in quel labirinto senza fine che è il palazzo di Schönbrunn, mi capitò di vederne una a suo modo unica. Non vasta, anzi piuttosto piccola se paragonata alle altre; e senza troppo peso di ornamenti; ed infine quasi vuota di mobili. Fra tutte si distingue per una particolarità fatta costruire da Maria Teresa grassoccia imperatrice madre di sedici figli, ma esperta, abile e fortunata. Nel centro della sala, intorno ad una botola ovale, Maria Teresa faceva sedere i convitati. Da una stanza inferiore i camerieri, manovrando speciali meccanismi, inalzavano (facendola passare dalla botola e fino all'altezza giusta) una tavola che veniva su già imbandita e pronta. Gli ospiti di Maria Teresa, e lei stessa, potevano così mangiare senza avere personale di servizio alle spalle, pettegolo, curioso, in ascolto di quel che si diceva. (Ma quando, tra un piatto e l'altro, la tavola scompariva nella botola per essere rinnovata, gli ospiti dovevano con disagio guardare il vuoto che s'apriva sotto i loro piedi).

Come non sorridere di fronte a tale invenzione? Con quali parole Maria Teresa avrà detto ai tecnici di palazzo che desiderava mangiare sola con i suoi ospiti senza servitù presente a curiosare? Devo dire che una simile trovata non era per me nuova perchè già mi era capitato di vedere una cosa del genere a Palermo visitando nel parco della Favorita la palazzina che chiamano Cinese essendo decorata ed ammobiliata come se sorgesse nei dintorni di Pechino. E' una di quelle stranezze architettoniche davanti alle quali si rimane incerti nel giudizio: non si sa se prenderle sul serio, come esempio di libera fantasia o se riderne, come esempio di stupidaggine presuntuosa.

Bizzarrie del caso

Questa palazzina l'aveva voluta Ferdinando di Borbone quando le truppe napoleoniche l'avevano fatto fuggire da Napoli e lui si era rifugiato in Sicilia. Anche qua, in una sala del primo piano, c'è una tavola originale e divertente. I piatti poggiano su piccoli vassoi rotondi, sorretti da una lunghissima asta di legno; e dalla stanza di sotto i camerieri li alzavano ed abbassavano manovrando corde e carrucole: il meccanismo ancora oggi è intatto e potrebbe funzionare. A Schönbrunn Maria Teresa desiderava rimanere sola con i suoi consiglieri o ministri od amici per trattare gli affari di stato; invece a Palermo, nella villetta Cinese, Ferdinando di Borbone desiderava mangiare senza avere per testimoni i camerieri. Quando, fingendo una curiosità che non avevo, domandai al custode perchè si fosse inventato questo sistema e perchè il re Ferdinando voleva rimanere solo con la sua favorita, la risposta fu molto assennata: «Che volete — mi disse il custode — anche a lui piaceva dire sciocchezze come tutti gli altri uomini».

Viaggiando sovente si è attratti alla vista di alcuni luoghi soltanto per vedere come «si viveva una volta», quasi che da questa conoscenza potessero derivare chi sa quali scoperte. E così mi è capitato di fare adesso a Vienna ed un tempo a Palermo; ma non si devono fare facili accostamenti. Tra i Borboni e gli Asburgo il punto di contatto della tavola che non richiede la presenza dei camerieri è soltanto una bizzarria del caso. A Palermo, nella stramba villa Cinese, si respira atmosfera di bonario edonismo, proprio un'atmosfera leggera, stupidella, fanfarona, che vuole soltanto allontanare le preoccupazioni e la noia. A Vienna c'è un'altra aria; passato il primo momento di ilare sollievo, ancora senti il peso dei conciliaboli segreti e rividi l'imperatrice, i cortigiani, i ministri, i consiglieri seduti davanti a quella botola ovale, che ad ogni «portata» si apriva come una tomba. Era un'altra immagine molto vicina alla morte.

Enrico Emanuelli

CONFORTARE AD OGNI COSTO



— Non è nulla, credilo; sono disturbi ai quali vado soggetto anch'io.

(Disegno di NOVELLO)

La donna ideale non deve essere bella ma saper cucinare bene spendendo poco

Modeste e casalinghe le "miss" di Salsomaggiore - Un primato: fegato alla veneziana con pomodori in cinque minuti per 85 lire

(Dal nostro inviato speciale)

Salsomaggiore, 3 settembre.

Mentre sono in viaggio per Rimini le candidate alla corona di «Miss Italia» e «Miss Cinema» 1955, sfilano a Salsomaggiore le donne ideali di produzione nazionale per la scelta di un piccolo grappolo degno di figurare alla finalissima di San Pellegrino Terme (8-11 settembre) e per la attribuzione al miglior fiore del grappolo stesso del titolo di *Donna ideale* 1955. Sono giudici di campo la principessa Violetta Mell Lupi di Soragna, la giornalista greca signora Pesnikudis, la giornalista Allan Keute, l'ex-senatore Angiolillo, direttore di un quotidiano romano, un conte, un industriale, un presidente di Auto-Club e alcuni giornalisti italiani.

Donna ideale può indubbiamente definirsi colei che «è bella, dolce di parole, ricca di opere di bene, premurosa verso il marito e innamorata dei suoi bambini, benevola per ogni creatura di Dio, buona consigliera per la vicina». A una simile perla, così da lui delineata, Maometto prometteva l'ingresso del suo paradiso, negato viceversa alle musulmane ordinarie. Ma un bilancio di questo genere può stendersi soltanto a vita vissuta.

Qui invece la vita è in massima parte ancora da vivere, almeno nel capitolo più arduo del matrimonio: infatti delle 23 concorrenti soltanto una è sposata. Bisogna quindi basare le conclusioni di scelta su altre premesse.

Bellezza in ogni caso sì, magari quella pura e semplice della primavera, dato che il concorso fissa i limiti di età tra i 18 ed i 28 anni. Non è indispensabile, però, una bellezza travolgente, della quale corra ad impadronirsi il cinematografo: è sufficiente la bellezza media che dà gioia ai fotografi e costituisce delizia di quel «piacere degli occhi» che è alla base della buona fortuna in amore. I giudici in campo non ne fanno peraltro un piedistallo insostituibile; le hanno esaminate tutte nell'eleganza normale e nei *décolletés* serali, e ne hanno visto qualcuna in esercizi di nuoto. Ma essi hanno dato maggiore peso ai titoli di cultura, di sport e in special modo economia domestica e cucina.

Lo sport è una premessa di buona salute e quando una donna non soffre di reumatismi è più facile che sia *ideale*: 22 su 23 amano lo sport e lo esercitano; su 23 ben 19 amano tutti gli sport e li esercitano. Soltanto la rappresentante di S. Pellegrino, signorina Liana De Luca, si limita al nuoto. E' che le prendono molto tempo i lavori a maglia e gli studi. Inoltre è poetessa, premiata e in attesa di premi.

Per dare uno spettacolo della loro bravura sportiva sono stati messi a disposizione delle 23 concorrenti sei paia di pattini, sei racchette da tennis, due palloni da pallacanestro, una palla a volo, due fioretti, una piscina, ecc. Non tutte ne hanno approfittato, un po' per modestia, taluna per misure di sicurezza. Queste ultime difatti, temevano di essere fotografate col rischio che le fotografie finissero sui giornali e cadessero sotto gli occhi dei loro genitori contrari a questo concorso e all'oscuro quindi della loro partecipazione.

I giudici di campo hanno rispettato i castelli di bugie che hanno permesso a queste donne ideali di allontanarsi da casa con scuse varie non essendovi nessuna incompatibilità di carattere tra *donna ideale* e bugia. Scrisse Byron: «Le donne mentiscono con tanta grazia che niente sta loro bene come le bugie».

Anche sulla cultura i giudici di campo non hanno infierito. Eccettuata una «Romagna» fermatasi alle elementari, tutte le altre dicono di aver frequentato per lo meno le scuole medie, 20 su 23 conoscono il francese ed 8 l'inglese: perchè non creder loro sulla parola? D'altronde sul peso della cultura nel buon andamento delle relazioni tra uomini e donne parecchi la pensano ancora col poeta francese che pregava la sua beneamata, per la quale «ogni libro era lettera morta», di conservare in esclusiva «per lui» tutti «i graziosi zeri» di cui si componeva la sua testa. Disraeli, Primo Ministro inglese, fu felice a lungo con una moglie che — dicevano — non era mai riuscita a capire se erano venuti prima i greci o i romani.

Allora i giudici di campo si sono limitati a poche domande innocenti. La più frequente chiedeva il nome di una «donna ideale» antica o recente. Nelle tre edizioni anteriori di questo concorso ebbero molta fortuna Cornelia madre dei Gracchi, Stamura e Giovanna d'Arco. Quest'anno il grosso delle preferenze è andato a Beatrice Portinari «moglie» per qualcuna di Dante Alighieri, seguita subito da Genoveffa du Gallard, l'infermiera che non volle abbandonare l'ultimo centro di resistenza francese in Indocina anche a situazione militare ormai disperata.

Seria e rigorosa viceversa è stata la prova di cucina. Ogni donna doveva preparare all'aperto (con il gas, non con la legna che mette troppo a repentaglio i nervi di una donna ideale) il suo piatto preferito, dopo aver proceduto direttamente all'acquisto del materiale necessario. Davano punti di merito la minor spesa sofferta e il minor tempo impiegato. Per la qualità definitiva, è da secoli che sui gusti non si discute.

Diamo una scorsa a qualche preferenza, la prima cifra tra parentesi è il costo, la seconda il tempo: Marche, bistecca alla milanese (300 lire, 18 minuti); Umbria, piccata (350, 10); Liguria, spaghetti al pesto (120, 18); Salsomaggiore, budino di crema (225, 20); Lazio, minestrone estivo e frittatina di carne (145, 20); Trentino, uova alla Svizzera (253, 10); Toscana, sacchetti di carne ripièni (170, 5); Lombardia, cotoletta alla milanese (250, 5); Emilia, saltimbocca (230, 5) eccetera.

Minimo di spesa, 73 lire, dalla rappresentante di Trieste signora Piera Maggi, che però è toscana e vive a Viareggio, con stracciatella in cinque minuti, seguita da Liana De Luca la già citata poetessa, con fegato alla veneziana e contorno di pomodoro crudo, 85 lire e 5 minuti.

Il minimo di tempo è stato realizzato dalle Puglie, signorina Anna Brescia (18 anni, metri 1,70, 4° anno di ragioneria, inglese, francese, pittrice, pallacanestro, atletica leggera, pesca subacquea) con scaloppine inglesi, tre minuti. La rappresentante del Piemonte, signorina Giuliana Franca (anni 18, metri 1,63, scuole medie superiori, un po' d'inglese, patente d'auto, nuoto, bicicletta) ha presentato con non eccessive lodi medaglioni alla Bismarck, 475 lire e 12 minuti.

Difficilmente la preferita al titolo potrà essere trovata al'infuori della contessina Riccarda di Gaeta, rappresentante della Campania, signora Piera Maggi rappresentante di Trieste, Huguette Gabbai rappresentante di Genova, Amelia Rosati rappresentante degli Abruzzi, Maria Luisa Soraggi rappresentante della Liguria. La contessina Riccarda di Gaeta è bionda, 18 anni, altezza m. 1,70, 1° liceo, francese, recitazione, disegno, danze classiche moderne, nuoto, tennis, canottaggio, pattinaggio, sci, cucina napoletana. Si è distinta con 150 grammi di spaghetti alle cozze, 222 lire 22 minuti.

Antonio Antonucci

La polizia di Amiens ha arrestato il presunto omicida della maestrina

E' un pregiudicato francese catturato dopo lunga caccia - Non si esclude però l'ipotesi del delitto passionale

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 settembre.

La polizia ha arrestato stamane il latitante Robert Payen, autore di parecchi furti, perchè sospettato di avere assassinato la maestrina inglese Janet Marshall la mattina del 26 agosto.

Si ricorderà che domenica scorsa il cadavere della ragazza fu trovato seminudo in un bosco di Bailley-sur-Somme, vicino ad Amiens. Accanto c'erano una bicicletta di marca inglese ed un bastone con delle macchie che, all'analisi, risultarono di sangue. La settimana ed altri indumenti erano scomparsi insieme allo zaino tirolese della ragazza. Il decesso risaliva a due giorni e fu constatato che la vittima era stata colpita da violente bastonate al capo e poi strangolata.

Le indagini permisero di stabilire che essa era uscita, sola, la mattina verso le 5,30 dall'«Auberge de la Jeunesse» di Amiens dove aveva trascorso la notte, e un'ora dopo circa passava in bicicletta sulla strada nazionale insieme ad un uomo di alta statura col quale conversava. Anche costui aveva una bicicletta di marca britannica. Due ipotesi vennero subito prese in considerazione: delitto di un vagabondo, oppure delitto passionale commesso da un compatriota. Coincidenza strana, ma probabilmente senza relazione alcuna con l'assassinio: la maestrina abitava a Nottingham vicino alla casa dei Drummond uccisi a Lurs.

Lasciando ai colleghi britannici l'incarico di approfondire l'ipotesi del delitto passionale, i poliziotti francesi fissarono la loro attenzione sull'ipotesi del delitto commesso da un vagabondo, e poichè la presenza di Robert Payen — noto pregiudicato — era stata segnalata nella regione, egli diventò il «sospetto n. 1».

Da lunedì un centinaio di gendarmi e poliziotti gli davano una caccia senza quartiere e varie volte sono stati lì lì per agguantarlo, ma il ricercato, nascondendosi nelle paludi, era riuscito finora a sottrarsi alle ricerche. Stamane la sua presenza veniva segnalata sulle rive della Somme ed immediatamente una «jeep» carica di gendarmi partiva a tutta velocità da Amiens per catturarlo. Il Payen è stato trovato mentre pescava, e sebbene fosse armato di una carabina, non ha opposto alcuna resistenza. Appariva stanco per le notti insonni ed ha detto soltanto: «Me l'aspettavo, ma non sono stato io a uccidere la ragazza inglese. Per questo ho la coscienza tranquilla».

Robert Payen è stato condotto nei locali della polizia di Amiens e ha rivelato senza difficoltà di essersi nascosto soprattutto in un «block-haus» nella foresta. I gendarmi lo hanno visitato e vi hanno trovato un impermeabile di donna. Le informazioni chieste immediatamente a Londra diranno se appartiene alla maestrina. Più tardi veniva ugualmente arrestato un contadino che, a quanto pare, riforniva di viveri il latitante.

Sospeso nel pomeriggio, l'interrogatorio del Payen è stato ripreso verso sera e si protrarrà probabilmente per buona parte della notte. Egli dovrà dire dove si trovava la mattina del 26 agosto verso le ore 10, e se non può fornire un alibi preciso, avrà un bel protestare che non è lui l'assassino: la polizia ha un uomo nelle mani e non lo mollerà tanto facilmente.

Un altro individuo che era partito dal nord in bicicletta l'indomani dell'assassinio e fu arrestato ieri vicino a Limoges, è stato rimesso in libertà dopo un lungo interrogatorio e il controllo dell'alibi fornito. Infine un'altra scoperta è stata fatta oggi: vicino al bosco dove fu trovato il cadavere della maestrina, sulle sponde di un piccolo stagno, è stato rinvenuto un pettine di donna e l'erba recava le impronte di due corpi allungati a fianco l'uno dell'altro. Ciò ridà vita all'ipotesi del delitto passionale, nonostante l'arresto del Payen.

l. m.

Un velivolo italiano precipita presso Salisburgo

Salisburgo, 3 settembre.

Un aereo italiano, facente servizio per una società aeronautica austriaca, è precipitato al suolo fracassandosi nelle vicinanze di Salisburgo.

Le quattro persone che vi si trovavano a bordo, sono rimaste uccise. Mancano per ora particolari sulla loro identità.

Inaugurata a Pallanza la Mostra d'arte sacra

(Dal nostro inviato speciale)

Pallanza, 3 settembre.

Oggi pomeriggio il vescovo di Novara, S. E. mons. Gilla Vincenzo Gremigni, con le autorità della provincia e locali, ha inaugurato a Pallanza una mostra d'arte sacra, decorosamente allestita da Alfio Coccia nelle sale del Kursaal di questa amabile riva verbanese, di cui proprio ora s'inizia la piena stagione turistica. La mostra, intitolata «Testimonianze al Vangelo», si compone soltanto d'opere in bianco e nero, un centinaio di disegni e incisioni d'una settantina di artisti, ma rappresenta un notevole contributo alla chiarificazione d'uno dei più ardui problemi del gusto attuale: i rapporti fra gli artisti e la Chiesa, fra la figurazione sacra e la sempre crescente sete di libertà espressiva che l'arte oggi invoca per una sua compiuta affermazione, sia estetica che morale.

Varie volte ci è occorso di toccare questo tasto delicato. Vorremmo ora rimandare il lettore ad un recente numero della rivista «Fede e arte» (maggio 1955), la quale, per essere organo della Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra, rispecchia il pensiero del Vaticano; ed anche alle ultime pagine dell'«Observateur de Genève», che ha per programma la «défense de la civilisation chrétienne». Nella prima il cardinale Celso Costantini, riassunta su basi storiche quella ch'egli chiama severamente «La nuova eresia iconografica», affermava che gli odierni tentativi, le nuove esperienze dell'arte sacra, (a parte «le buone intenzioni ed i lodevoli propositi» già propugnati anche da religiosi d'alto intelletto come i francesi Padre Couturier e Padre Régamey), non possono in alcun modo persuaderlo «perchè mancano assolutamente al proprio fine»; e riferiva il giudizio di Pio XI: «Il nuovo non rappresenta un vero progresso se non è almeno altrettanto buono che l'antico». «L'Observateur», dal canto suo, si scagliava contro «cette imagi-nérie du néant» che «envahit les églises mêmes de ses rébus et de ses profanations».

Parole durissime, posizioni esplicite, condanne senz'appello. Ma gli artisti moderni rispondono: ci è dunque negato di lavorare per la Chiesa, che per almeno una dozzina di secoli, cioè da quando sulla fine del secolo VII fu autorizzata ufficialmente la figurazione realistica e non più simbolica del Cristo, meravigliosamente si valse di un'arte che da tempo a tempo si dimostrava necessariamente «moderna», di un'arte che per la sua suggestione sulle folle potè esser definita «la Bibbia del popolo»? E se vogliamo servire la Chiesa, siamo dunque costretti a mentire a noi stessi, ad «addomesticare» le nostre intuizioni, il nostro stile, il nostro linguaggio, cioè a tradire le nostre fatiche, le nostre speranze, il nostro gusto e spirito, la nostra «moralità»?

Come si vede, il problema è grave: tanto più se considerato da chi invoca e attende una vasta ripresa di religiosità. E' possibile una conciliazione degli opposti, cioè metter d'accordo il commento visivo delle Sacre Scritture, che ha le sue inderogabili esigenze liturgiche, con il fermento, il travaglio, la tensione spirituale che, comunque la si voglia giudicare, sono il carattere di un'arte, la quale spesso impegna eroicamente tanti ingegni?

La mostra di Pallanza ci sembra un lodevole tentativo (nulla più, per ora, che un tentativo) di accorciare la distanza fra le due contrastanti posizioni. Intanto è sintomatico che queste «Testimonianze» (Annunciazioni, Crocifissioni, Visitazioni, Fughe e Riposi in Egitto, Resurrezioni e, naturalmente, Madonne col Bambino) sembrino ispirarsi a quei periodi artistici che meglio coincidono con le preferenze attuali, sia nel campo dell'arte religiosa che in quello della profana. Vogliamo dire che, contrariamente a quanto si sarebbe visto in una mostra di qualche decennio fa, c'è più Tre e Quattrocento e Sei e Settecento, che non trionfante Rinascimento. In altre parole, quasi niente Raffaello e Tiziano, come suggestioni, e molto più «minori», siano pur essi Tiepolo (vedi Carpanini) o Magnasco (vedi Casaroli).

E' forse un passo avanti, sul terreno del gusto, nello sforzo di passare da un vecchio conformismo chiesastico a più duttili espressioni e sottili sfumature. Un altro passo è segnato dal superamento di una deformazione programmatica, d'un espressionismo truce e brutale, senza tuttavia cadere in un inerte ossequio veristico. C'è, soprattutto, nella maggioranza delle cose esposte, una preoccupazione di stile, la quale però non sovrasta sui doveri della rappresentazione richiesta dal pubblico dei fedeli, e quindi da chi ha cura delle loro anime. Insomma, l'orgoglio individualistico cede a poco a poco al pensiero religioso. Anche un Calvelli, popolaresco e candidamente estatico, anche un Ciminaghi con la sua stilizzazione, anche un Berra coi suoi striduli giochi cromatici (è l'unico che col disegno ci dia un po' di colore), e fino a un certo punto persino un Fontana, pensano più al tema che a loro stessi, al soggetto sacro più che alla loro propria linguistica. Ed è probabilmente da ciò che si deve cominciare, anche se la linguistica è quella, possente, di un Rouault.

Nomi? Parecchi illustri, molti noti. Carrà e Sironi, Carpi e Borgese, Spilimbergo e De Amicis, Figini, Cadorin, Montanari, Sassu, Pozzi, Ciucci, Maria Lupieri, Donna, il giovane Bertolani, la Schrader, e via via altri che già apparvero nelle mostre novaresi d'arte sacra, o che adesso qui s'affermano come buone promesse: Fossombrone, D'Accardi, De Benedetti, Brunatti, Piatinetti, Jaderi, Buchetti, Pellini, Langaretti, Cassani, Panigatti, Cassino, Radice, Speranza, Barth, Bodini, Restellini, ed altri. E il nome, poi, sotto una ceramica della «Cacciata dal Paradiso Terrestre», d'un grande scomparso: Arturo Martini.

Si può dire che la mostra indichi una via precisa da seguire con successo? Sarebbe avventato. E' semplicemente una tappa d'un faticoso cammino. E se ne giungerà vittoriosamente al fondo non tanto risolvendo il dilemma — ch'è esteriore perchè semplicemente dialettizzato fra linguaggi opposti — del tradizionalismo e della innovazione, quanto rinunziando, da parte dell'artista, allo sfrenato individualismo che caratterizza l'arte moderna, che antepone il «modo di dire» alla «cosa da dire». In una parola: facendo sì che l'individuo sia assorbito dall'idea religiosa, in essa scompaia con le sue piccole presunzioni, per lasciar parlare sola, pura e solenne, l'immagine sacra.

mar. ber.

LETTERE AL DIRETTORE

La gotta e la gatta

Caro Direttore,

per errore tipografico, si legge nel mio «libro del giorno» intorno al *Carducci allegro* del Valgimigli, che il Carducci «scherzava sulla gotta della moglie». Calunnia del proto: bell'argomento su cui osare lo scherzo! Il gatto, non la gotta (La signora Elvira poi era una toscana di buona salute, sempre in gamba, sempre in moto. Andava che sembrava un treno, mi ha raccontato G..., l'ottimo Luigi Ghermandi, l'ancor vegeto cameriere di casa Carducci. Con la gotta come sarebbe stato possibile?).

Il gatto, sì, uno dei gatti o delle gatte che la signora Elvira amava. E che il marito minacciava di voler mangiare una volta in *carry*, cioè in quella salsa piccante di cui era stata ispiratrice al Poeta la signora Jessie White Mario, e che al Poeta, sospetta il Valgimigli, doveva forse piacere più per il nome esotico che per il gusto, e nella tosco-bolognese sua cucina è da credere che apparisse di rado.

Cordiali saluti dal tuo

Fr. Ant.

I mondiali di ciclismo su pista si sono conclusi con una giornata trionfale per gli azzurri

Messina e il dilettante Ogna conquistano le maglie iridate

Nell'inseguimento professionisti il "siciliano di Torino,, si impone su Strehler con oltre 25 secondi - Emozionante finale tra Ogna e l'argentino Batiz - Lo spagnolo Timoner primo nel mezzofondo - Il grande entusiasmo del pubblico al Vigorelli

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 3 settembre.

Due maglie iridate da aggiungersi a quella conquistata ieri da Maspes, due maglie iridate che segnano un doppio trionfo per gli azzurri. Messina ha vinto contro Strehler il titolo dell'inseguimento professionisti ed Ogna si è brillantemente imposto nella velocità dilettanti; mentre telefoniamo, il Vigorelli è ancor tutto un fremito d'entusiasmo e in effetti la serata ha rappresentato un incessante susseguirsi di emozioni che alla resa dei conti hanno messo i nostri pistards, sapientemente preparati e curati da Costa, all'avanguardia del ciclismo mondiale.

E se la vittoria del siciliano è stata entusiasmante il successo di Ogna è riuscito a trascinare la folla ad una indimenticabile dimostrazione. Nella velocità dilettanti le nostre speranze, affidate ad Ogna a Pinarello ed a Pesenti, s'erano andate a mano a mano spegnendo nel corso di una riunione che pareva fatalmente senza fortuna. Si era lasciato eliminare Pesenti, Pinarello aveva seguito la stessa sorte e nella finale, in quella finale che si riteneva dovesse vedere in campo due italiani, era rimasto il solo Ogna a difendere le nostre chances contro lo scatenato Batiz, un argentino — impiegato delle Poste di Buenos Aires — che per la prima volta veniva in Europa a mostrare le sue indubbie capacità. Batiz era uno sconosciuto; dei nostri solo Bacchi lo conosceva per averlo incontrato al di là dell'Oceano, e il fiorentino non faceva mistero delle sue preoccupazioni: il giovanotto era un castigo di Dio, un atleta dallo sprint bruciante, capace di ogni impresa.

Lo scontro tra il sudamericano e l'azzurro ha avuto un attimo di intensa passione: Ogna ha perso la prima prova, ha vinto la seconda, ma nella manche decisiva ha messo in gioco la lucida freddezza dei suoi riflessi. Trionfo tanto più bello perchè inaspettato: la supremazia nella velocità dilettanti era nei nostri programmi, ma non si credeva fosse Ogna a metterla in atto. Con lui e con Maspes abbiamo due velocisti di valore eccezionale; comincia da Milano un periodo lieto per la pista; le «specialità dello sprint» non sono più tabù per i nostri ciclisti. Una lunga e silenziosa preparazione ha raggiunto ottimi risultati.

Per arrivare all'assegnazione degli ultimi tre titoli in palio la cronaca di oggi è decisamente lunga, incomincia verso le 4 del pomeriggio con i quarti di finale della velocità dilettanti. Ogni quarto vede lo svolgimento di due prove con una eventuale prova decisiva in caso di parità, ma la «bella» è necessaria in un caso solo, tra l'argentino Batiz e il francese Vidal, cui alla fine tocca di essere eliminato.

Gli altri tre «quarti» vedono all'opera gli azzurri. Pesenti stranamente indeciso, come se fosse in preda all'emozione, se le prende dall'australiano Tressider che l'anno scorso a Colonia finì al secondo posto; Pinarello regola con autorità Verdeun, e anche Ogna riesce nell'intento. Ma per lui le faccende sono piuttosto complicate; l'azzurro infatti vince la prima manche; nella seconda ci sono tre partenze ripetute per colpa di surplace irregolari interrotte dal colpo di pistola, e Ogna, tra parentesi, ci infila anche una caduta. Scherzi dei nervi tesi, ma l'essenziale è che — la volta buona — il ragazzo bresciano indovini lo sprint giusto e spunti l'ostacolo. Alla resa dei conti, due italiani in semifinale: Pinarello a sbrigarsela con Batiz, il ventunenne argentino padrone di una volata in crescendo che pare non debba finire mai, e Ogna a «vendicare» Pesenti, contro Tressider.

Il pomeriggio vede in pista anche gli inseguitori professionisti in due semifinali dall'esito segnato. Piazza non ha niente da fare nei confronti di Strehler ed altrettanto dovrebbe succedere per Van Est nei riguardi di Messina. Ma il caparbio olandese offre una sorpresa; parte di slancio e per parecchi giri dà l'idea di voler fare restare tutti di stucco. Per buona sorte però il campione del mondo — visto come si mette la questione — lascia da parte il proposito di economizzare le energie in previsione del big match con Strehler, e il pronostico viene quindi rispettato con scrupolo. Titolo in palio; in altre parole, tra il siciliano di Torino e la rivelazione svizzera.

Una parentesi per la cena magari anticipata: l'appuntamento al Vigorelli è fissato per le ore 20.

Ed eccoci alla fase finale. Appaiono sulla pista Tressider e Ogna per la prima prova della prima delle semifinali di velocità dilettanti. L'australiano è avversario forte, completo, esperto, ma Ogna è un ventiduenne dai nervi a prova di bomba. Tressider scatta sul rettilineo opposto all'arrivo, Ogna gli tiene dietro e in curva attacca; l'azzurro sbuca ancora leggermente staccato, poi piazza il suo scatto velocissimo, supera il rivale e ha ancora tanta forza da resistere a un tentativo di ritorno di Tressider.

Pinarello invece è opposto a Batiz e si slancia troppo tardi nella scia dell'argentino. L'arrivo è contrastatissimo. Il giudice non se la sente di prestar fede solo ai suoi occhi e aspetta la fotografia. Il responso è sfavorevole al campione d'Italia: ecco una volata persa male, per mancanza di decisione.

Piazza non resiste a Van Est nella finale dell'inseguimento professionisti, quindi i velocisti ritornano di scena. C'è il bis delle gare che già abbiamo visto: per Ogna si tratta di ripetere il successo, per Pinarello è necessaria una vittoria per mettere una pezza alla distrazione precedente. Le emozioni stasera si rincorrono a tamburo battente. Non c'è una pausa vuota, un momento di noia. Ogna nei riguardi di Tressider ha un punto di vantaggio e l'australiano gioca il tutto per tutto, ma non va per il sottile nell'ostacolare l'azzurro. Vince lui — l'australiano — il pubblico però lo subissa sotto un diluvio di fischi, di quelli tipo Plattner della prima sera, tanto per intenderci.

L'ambiente si riscalda, diventa d'un tratto nervoso, il Vigorelli gremito di pubblico segue tra le urla il match di ritorno tra Pinarello e Batiz. Cesare non ha fortuna ai mondiali, giunge fino alle battute conclusive, poi si perde.

Avevamo un sacco e una sporta di speranze in questa specialità, ma si stanno volatilizzando in una giornata nera. Pesenti è eliminato, Pinarello pure e per Ogna la sorte è incerta. La giuria anzi, a proposito delle scorrettezze di Tressider, dice che ha visto, ma che non le ritiene gravi. Rifila all'australiano un'ammonizione e basta. Questo modo d'agire pare una contraddizione: le scorrettezze o ci sono e bisogna punirle severamente, o non ci sono e allora non è il caso di parlarne.

Gli spettatori protestano e i nervi sono tesi quando Ogna e Tressider si presentano per la «bella». C'è il ricordo dell'episodio Plattner-Gheller, e, in effetti, le cose vanno per le lunghe. I due corridori che erano in pista se ne tornano via, il signor Joinard presidente dell'UCI ha convocato il consiglio direttivo dell'Unione per esaminare un reclamo italiano. Passano lenti i minuti, tutti pieni di fischi e di urla. Non si sa bene che cosa capiti. Alla fine, comunque, lo speaker chiama Ogna e Tressider per la bella risolutiva. Il reclamo c'è stato, ma non l'hanno accettato.

L'azzurro e l'australiano partono. Primi giri con Ogna in testa, poi l'italiano fora. Tressider inizia una breve polemica con la folla, che diventa minacciosa e cattiva e la situazione si fa difficile. Nuovi preparativi per la partenza con pezzi di carta che volteggiano per l'aria diretti sulla pista. A complicare la faccenda manca la bicicletta dell'australiano. Finalmente la macchina arriva e c'è il via. I due si danno battaglia aperta: Ogna vince ed è bene per tutti. L'azzurro si aggiudica così il diritto di disputare la finale con l'argentino Batiz, mentre l'australiano infila, tra le disapprovazioni del pubblico, la via che porta ai boxes.

Urla e fischi però durano pochi minuti, chè vengono sulla pista Guido Messina e Strehler, lo svizzero che finora ha sbalordito nell'inseguimento professionisti. I due, a testa a testa, si giocano il titolo: questa è la finale dei campionati 1955.

Nel «clan» italiano nonostante i risultati ottenuti dal giovane campione in maglia rossocrociata, si nutre una notevole fiducia nel campione del mondo di Colonia. Ed in effetti, anche se al via è Strehler a prendere il comando della corsa, Messina in breve riconquista il terreno perduto. Dal 4° dei dodici giri che sono in programma, l'italiano passa in netto vantaggio e a mano a mano lo aumenta, fino a terminare vincitore in modo assolutamente netto. Una immensa ovazione accoglie il trionfo, trionfo che regala una seconda maglia iridata all'Italia, dopo quella conquistata da Maspes. Messina ha compiuto i cinque chilometri in 6'10" alla media di km. 48,640; Strehler ha impiegato 6'35"4/5.

I timori della vigilia si sono rivelati senza fondamento. Il «siciliano di Torino» è ancora il migliore inseguitore del mondo. Le acclamazioni non durano molto, non c'è tempo, stasera almeno, per dimostrare la propria gioia.

Si riprendono le prove di velocità dilettanti. Per il terzo e quarto posto si trovano di fronte Pinarello e Tressider. Tressider è primo.

Poi viene il turno di Ogna e di Batiz. Per l'azzurro l'ostacolo è dei più ardui, Batiz è l'uomo nuovo. Solo quando — prima dei campionati — si allenava a Torino, Bertolazzi che di atleti evidentemente s'intende, ammoniva di avere trovato un ragazzo di capacità eccezionali. Ogna attacca sull'ultima curva, è nettamente primo, ma l'argentino rimonta irresistibilmente. La lotta tra i due è allo spasimo. Batiz vince.

Seconda manche tra Pinarello e Tressider. Pinarello, contro le previsioni, si prende la rivincita e rende necessaria una prova supplementare per decidere della superiorità tra i due. L'interesse però è limitato: tutte le luci dei riflettori sono di nuovo Ogna e Batiz. Si sente quasi la sconfitta, l'ottimismo è andato a farsi benedire. Eppure Ogna compie il miracolo, scatta come un dannato e resiste sino allo spasimo: la manche è sua. Anche qui ci vuole la «bella», e ci sarà il titolo in palio, senza più possibilità di appello.

Ed ecco ancora Pinarello e Tressider quasi per una questione d'orgoglio. Essere terzo oppure quarto ai mondiali, ha importanza relativa. Pinarello si lascia sorprendere, ha un formidabile ritorno che però non basta. La stella del veneto stasera proprio non vuole brillare.

I mormorii di disappunto durano un amen: si rifà il silenzio assoluto in campo: ora ci sono Ogna e Batiz per la «bella» definitiva. Chi vince è campione del mondo.

Il tifo è di tutti, e Ogna per tutti ha una magnifica ricompensa riassunta in una parola sola: vittoria! L'argentino tenta negli ultimi metri una disperata riscossa, ma il lombardo non perdona. Diventa a 22 anni campione del mondo.

Come Ogna indossa la maglia iridata, al Vigorelli non si ragiona più. L'atmosfera s'incendia, vediamo nel pubblico spettatori che si abbracciano per la felicità. Il terzo successo ottenuto in modo tanto emozionante ha colmato la misura. Torna in scena il bandierone con i colori che contrassegnano i campioni del mondo; Costa, il commissario tecnico che tanta parte ha del successo collettivo, acciuffa al volo la bandiera, sale in bicicletta, chiama attorno a sè Ogna, Maspes e Messina, tutti vestiti delle insegne del loro trionfo, e scende in pista. Un giro d'onore che ci resterà a lungo nella memoria. E' uno spettacolo di festa popolare che prende alla gola, tanto è schietto e sentito. Il «giro» dura a lungo, la folla quasi lo vuole prolungare all'infinito. E sono ancora applausi, evviva, abbracci, mentre entrano sulla pista i finalisti del mezzofondo.

La gara offre subito un colpo di scena: Verschueren infatti, nei primi chilometri, è costretto a sospendere temporaneamente la corsa per una panne al motore della moto allenatrice. Poichè l'incidente alla macchina non consente bonifica di giri, Verschueren è ormai tagliato fuori dalla lotta del primato e poco dopo, infatti, abbandona.

La gara finisce tardissimo. C'è solo il tempo per comunicare il risultato. Lo spagnolo Timoner ha vinto, è campione del mondo degli stayers. L'italiano Martino è terzo.

Gigi Boccacini



Il neo-campione del mondo, Giuseppe Ogna, ha 22 anni



Messina, dopo il trionfo, stringe la mano a Strehler (Tel.)

I risultati al Vigorelli

INSEGUIMENTO PROFESSIONISTI — Semifinali. Prima semifinale: 1. Strehler (Sviz.) 6'21"3/5, media km. 47,170; 2. Piazza (Italia). Seconda semifinale: 1. Messina (Italia) 6'22"2/5, media km. 46,948; 2. Van Est (Olanda).

Finale per il 3° e 4° posto: 1. Van Est 6'16"; media km. 47,872; 2. Piazza 6'24"1/5.

Finale per il 1° e il 2° posto: 1. Messina (Italia) 6'10", media km. 48,640; 2. Strehler (Svizzera) 6'25"4/5.

CLASSIFICA FINALE campionato mondiale inseguimento professionisti: 1. Messina (It.); 2. Strehler (Svizzera); 3. Van Est (Olanda); 4. Piazza (Italia).

VELOCITA' DILETTANTI — Seconda prova delle semifinali. Prima semifinale: 1. Tressider 12"2; 2. Ogna. Seconda semifinale: 1. Batiz 12"1; 2. Pinarello. Terza prova risolutiva della prima semifinale: 1. Ogna 12"3; 2. Tressider.

Finale per il 3° e 4° posto. - Prima prova: 1. Tressider, 12"; 2. Pinarello. Seconda prova: 1. Pinarello 12"3; 2. Tressider. Terza prova decisiva: 1. Tressider, 12"; 2. Pinarello.

Finale per il 1° e il 2° posto. - Prima prova: 1. Batiz (Argentina) 11"2/5; 2. Ogna (Italia). Seconda prova: 1. Ogna 11"3/5; 2. Batiz. Prova risolutiva: 1. Ogna 11"4/5; 2. Batiz.

CLASSIFICA FINALE campionato del mondo velocità dilettanti: 1. Ogna (Italia); 2. Batiz (Argentina); 3. Tressider (Australia); 4. Pinarello (Italia).

FINALE DEL MEZZOFONDO: 1. Timoner (Spagna), 100 km. in ore 1,15'05" (media km. 79,955); 2. Bucher (Sviz.) a 380 metri; 3. Martino (Italia) a 2 giri e 400 m.

Rivincita a Dortmund tra Cavicchi e Neuhaus

A San Siro Milan Dinamo - A Monza il Gran Premio Motociclistico

Dortmund, 3 settembre.

Grande è l'attesa in tutta la Germania per l'incontro che domani sera alle 21 vedrà di fronte Cavicchi, campione europeo dei massimi, e lo spodestato Neuhaus. Il pugile tedesco avrà naturalmente il sostegno morale della maggioranza del pubblico, ma anche per l'italiano non mancheranno i «tifosi»: circa tremila sono infatti i minatori suoi connazionali che lavorano nella zona: nella quasi totalità essi assisteranno all'attesissimo match. Com'è noto, non è in palio il titolo. Soltanto se Cavicchi fosse sconfitto per k. o. il titolo europeo sarebbe dichiarato vacante.

Difficili le previsioni. Sulla distanza delle 10 riprese è probabile che Neuhaus si riveli più resistente di quanto non sia stato a Bologna ed egli del resto s'impegnerà a fondo in questo incontro di rivincita per rientrare nel lotto dei «10 massimi migliori del mondo».

Arbitrerà l'olandese Bergstroem e si prevede l'afflusso di 10 mila spettatori.

Milano, 3 settembre.

Per la partita di rivincita Milan-Dynamo, che si inizierà domani alle 16,30 nel rinnovato Stadio di San Siro, risultano venduti fino a questa sera 60 mila biglietti; altri 30 mila verranno posti in distribuzione domani al di qua dello sbarramento predisposto. Gli spettatori potrebbero essere 100 mila, ma una curva non è stata ancora collaudata e quindi dovrà rimanere sgombra. In base agli accordi pattuiti potranno essere sostituiti in qualunque momento dell'incontro due giocatori più il portiere.

Le formazioni annunciate sono le seguenti:

MILAN: Buffon; Maldini, Beraldo; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Mariani, Dal Monte, Nordhal, Schiaffino, Frignani.

DYNAMO: Jascin; Rodionov, Krizhewski; Kuznetzov Tsarev, Sokolov; Sciabrov, Fedossev, Mamedov, Kuznetov, Ryhkin.

Arbitrerà il viennese Grill, che già diresse la partita Dynamo-Milan disputata a Mosca.

Monza, 3 settembre.

Sulla pista del rinnovato Circuito di Monza si svolge domani il Gran Premio delle Nazioni che rappresenta un'autentica rassegna del motociclismo mondiale. Cinque sono le gare in programma e cioè: classe 500; 350; 250; 125 e categoria sidecars. Cinque titoli in palio, ma quattro di essi sono praticamente assegnati avendo i rispettivi concorrenti raggiunto un punteggio irraggiungibile. La lotta per l'alloro mondiale si limita alla categoria della classe 350 in cui sono in lizza Lomas su M.V. con punti 19, Muller su N.S.U. con 16 e Sandford su Guzzi con 13.

Ma la battaglia sarà accanita in tutte le categorie anche senza il miraggio del titolo. Nella classe 125 in assenza della Gilera bicilindrica, le avversarie più quotate appaiono la M.V. e la Mondial.

Nella categoria 250, lotta aperta fra M.V., N.S.U. e Guzzi. Nelle 350 le favoritissime Guzzi dovranno attendersi un attacco a fondo da parte delle D.K.W. e delle Norton. Nelle 500 duello limitato fra Gilera ed M.V. data l'assenza della Guzzi otto cilindri. Nei sidecars la B.M.W., che è la dominatrice in campo, attendeva l'attacco delle Gilera.

Nelle ultime prove del pomeriggio Duke su Gilera 500 ha ottenuto il tempo di 1'55" media km. 180, Masetti su M.V. 1'55"8, Liberati su Gilera 1'57"2, Forconi su M.V. 1'58"1, Armstrong su Gilera 1'58"8.

Alle 9,30 partenza della classe 125; alle 10,45 classe 350; alle 12,15 classe 250; alle 14,30 sidecars e alle 15,45 classe 500.

Oggi si gioca:
Milan-Dynamo; Cremonese-Juventus; Fiorentina-Hajduk; Roma-Napoli; Brescia-Lanerossi; Livorno-Bologna; Spezia-Genoa; Verona-Novara; Alessandria-Sampdoria; Spal-Venezia; Parma-Pro Patria; Pro Vercelli-Legnano; Sanremese-Meranese; Casale-Pavia; Bovisio-Cenisia; Cuneo-P.T.T. Nizza; Gassino-Ivrea; Saluzzo-Asti.

Il Criterium degli Assi vinto dal belga Van Steenbergen

Entusiasmo del pubblico per Coppi scatenato sul circuito di Longchamp

Fausto è giunto quinto alle spalle di Bobet, ma è stato l'animatore della gara, stabilendo il nuovo record del giro alla media di Km. 57,600 - E' mancata la riconciliazione - "Louison a Frascati poteva andarsene: ma lo tenevo con una catenella,, dichiara il Campionissimo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 settembre.

Protagonisti di un'accanita lotta durata dall'inizio alla fine della corsa, Fausto Coppi e Louison Bobet, che erano stati accolti dai 50 mila spettatori presenti sul circuito di Longchamp un po' freddamente e da qualche fischio, hanno ricevuto sulla linea del traguardo una calorosa dimostrazione di simpatia.

Entrambi l'avevano meritato. Tuttavia in questo diretto confronto (e malgrado il metro che lo separava all'arrivo dal suo rivale) Fausto Coppi si è dimostrato nettamente superiore. E' stato il Campionissimo, infatti, a dare fuoco alle polveri della battaglia; una battaglia che immediatamente provocava una inesorabile selezione nel gruppo dei sedici concorrenti.

La lotta è stata avvincente lungo i 100 km. di questo Criterium degli Assi che — com'è noto — i ciclisti disputano in coppia con motoleggere dette «derny».

Ottimamente allenato da Ugo Lorenzetti, Coppi batteva nel corso del quinto giro tutti i primati precedentemente stabiliti, compiendo il percorso alla media di km. 57,600. Solo pochi corridori, fra i quali Bobet, Darrigade, Poblet, Van Steenbergen e Ockers, riuscivano a tenere la ruota del campione italiano, il quale si aggiudicava col progredire dei giri parecchi premi di traguardo e controllava la corsa a suo piacimento. L'attacco di angina che lo aveva disturbato ancora durante la notte passata in treno, pareva dimenticato tanto era l'ardore che egli dimostrava nel tenere elevatissima la media della corsa, oscillante sui 53 chilometri orari.

Pasqualino Fornara, che producendosi in uno spettacoloso inseguimento verso il cinquantesimo chilometro s'era ricongiunto ai primi, tentava la sorte e attaccando con insistenza riusciva a conquistare un vantaggio d'un centinaio di metri sul gruppo. Successo effimero, però, il suo, perchè poco dopo veniva ripreso dal gruppetto degli inseguitori. Staccato, dopo alcuni chilometri abbandonava.

Il pubblico, che stava assistendo ad una delle più interessanti e combattute edizioni di questa corsa, di fronte a tanta profusione di energie, dimenticò a poco a poco le recenti delusioni e accolse su tutto il percorso i suoi favoriti con calorosi incoraggiamenti e applausi.

La fase finale era la più elettrizzante. A dispetto dello sforzo sovrumano che gli stavano compiendo i concorrenti, il belga Van Steenbergen accentuava improvvisamente la già elevatissima andatura, e solamente Poblet, Ockers e Louison Bobet riuscivano ad agganciarsi alla sua ruota. Coppi, sorpreso, perdeva un centinaio di metri. Si era all'ultimo giro.

Si è allora rivisto per qualche minuto il grande Coppi, che in meno di tre chilometri riagguantava il gruppetto condotto dallo scatenato belga, terminando la prova al quinto posto, ad appena mezza macchina dal suo irriducibile avversario, Louison Bobet.

La folla ha però invano richiesto, dopo la corsa, sulla linea d'arrivo i due campioni. Bobet e Coppi se n'erano già andati, senza una parola, senza uno sguardo. La riconciliazione, evidentemente, non era per oggi.

Intervistato da un radiocronista in merito alle dichiarazioni fatte da Bobet, Coppi ha detto: «Sono stato sorpreso dalle accuse che Bobet mi ha mosso. Sì, è vero, ho sbagliato la mia tattica nella corsa per il titolo mondiale, ma il primo a pagare l'errore sono stato proprio io. Non ho fatto nulla per danneggiare il vostro campione, e se egli veramente si sentiva superiore avrebbe dovuto tentare di andarsene, come hanno fatto tanti altri. Tutto quanto ha detto e potrà dire non cambia assolutamente i fatti, tali e quali sono avvenuti. Mica me lo ero attaccato con una catenella», ha concluso tra le risate generali Coppi, che al suo rientro in Francia ha avuto accoglienze tali che forse nemmeno lui si aspettava.

m. b.

Ordine d'arrivo: 1. Van Steenbergen (Belgio), km. 100 in 1 ora 51'32" (record battuto), media km. 53,806; 2. Poblet (Spagna), a una ruota; 3. Ockers (Belgio), a una ruota; 4. L. Bobet (Francia); 5. Coppi (Italia); 6. Anquetil (Francia); 7. J. Bobet (Francia); 8. Darrigade (Francia).

Tra Torino e Udinese equilibrio di gioco: 1-1

Il vice-presidente dei friulani, De Pauli, morto mentre in macchina si dirigeva verso la nostra città - Gravissimo il segretario Criscuolo

Un pesante velo di tristezza sull'incontro notturno dell'Udinese a Torino. Come non bastasse la retrocessione, riconfermata ancora ieri nel consiglio di Presidenza Federale tenutosi a Roma (Bigogno ha appreso il verdetto per telefono proprio al momento del via) i friulani sono scesi in campo sotto l'impressione della tragedia di Asolo. Il loro vice-presidente, De Pauli, è morto in un incidente automobilistico mentre si dirigeva verso Torino. Il loro segretario Criscuolo è gravissimo.

Frossi era stato compagno di scuola di De Pauli, nello stesso collegio Arcivescovile di Udine da cui è uscito poi Virgili. Lo scomparso vice-presidente, si considerava appunto uno degli scopritori del ragazzo venduto alla Fiorentina per ottanta milioni. Rappresentante di motori nella vita civile, De Pauli era molto fiero dell'abilità commerciale dimostrata nella campagna acquisti-cessioni della sua società. Sportivamente era un semplice, un entusiasta ed un puro.

Una stretta al cuore hanno sentito tutti i presenti quando i bianconeri sono sbucati dal sottopassaggio con il lutto al braccio. Mancava Bredesen, rimasto a casa. La malattia della moglie gli ha probabilmente salvato la vita. L'ex-laziale doveva raggiungere i compagni con la macchina di De Pauli.

Per il resto i friulani hanno schierato i loro elementi migliori, rispondendo con questo gesto corretto, allo schieramento di «nomi illustri» dello sport presenti in tribuna, dal presidente del comitato piemontese CONI comm. Leone, al D. T. della nazionale, Marmo, da Copernico, a Sperone, ai giocatori della Juventus con i dirigenti Giordanetti, Cerruti e l'allenatore Puppo (venuti anche per esprimere le condoglianze all'Udinese).

In tribuna c'era — purtroppo per l'interesse del confronto — anche Cacciavillani. Gli spettatori aspettavano con ansia l'esordio in granata dell'uruguaiano che l'Inter presterà — salvo complicazioni — al Torino. Si parla tanto di questo attaccante ed è logico il desiderio di vederlo alla prova pratica. Il rinvio ha deluso i settemila presenti.

Il Torino schierava, in compenso, Rimbaldo come teorica mezz'ala, con il vero compito di far la guardia a Menegotti. Frossi, dato che siamo in tempi di esperimenti, vuole che i suoi atleti diano una ripassatina alle sue famose e spesso utili tattiche. Moltrasio era libero.

L'Udinese conservando la disposizione col doppio centravanti — la mezz'ala Perissinotto e l'autentico numero 9 Secchi — attacca con disinvoltura. Giocherà in B, per faccende accadute due anni orsono, ma con un Pinardi fortissimo e con Menegotti inesauribile rimarrà ugualmente una delle migliori squadre da serie A, specie se migliorerà all'attacco.

Al 18', Perissinotto, segna con una splendida azione personale. Bertoloni, al 27' conclude una serie altrettanto apprezzata di passaggi intessuti con Bacci, e scatta in rete il pallone bianco degli incontri notturni.

Il primo tempo termina in pareggio, e nel secondo il Torino cambia parecchi elementi, ma non migliora molto il tipo di gioco. La gara si fa vivace, e si conclude con una girandola di tiri effettuati da Perissinotto, Pellis, Secchi e Buhtz. Una girandola bella, ma senza conseguenze come un fuoco d'artificio.

Paolo Bertoldi

TORINO — Rigamonti; Gravè (Cuscela), Brancaleoni (Padulazzi); Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti (Cazzaniga - Pellis); Buhtz, Bacci, Rimbaldo, Bertoloni (Cazzaniga).

UDINESE — Romano; Azimonti, Valenti; Snidero, Pinardi, Magli; Castaldo, Menegotti, Perissinotto, Fontanesi (Ardit).

Arbitro: Righetti di Torino.
Spettatori: 7000.

La sciagura ad Asolo

Asolo, 3 settembre.

Il rag. Arrigo De Pauli, di 42 anni, vicepresidente dell'«Udinese», e il segretario della squadra, rag. Mario Criscuolo, di 47 anni, erano partiti questa mattina a bordo di una «Aurelia» da Udine diretti a Torino.

Giunti a un chilometro dal paese di Onè di Fonte d'Asolo, a metà strada da Bassano del Grappa, la macchina, che procedeva a grande velocità, si scontrava col camion di un commerciante di vini di Crocetta del Montello.

Nell'urto il camion si rovesciava e la macchina di De Pauli si sfasciava. Il dirigente udinese è morto mentre lo portavano all'ospedale. Il segretario Criscuolo versa in gravi condizioni per lesioni al fegato.

La Lega riconferma: Spal e Pro Patria in A

Milano, 3 settembre.

Con deliberazione ufficiale la «Spal» e la «Pro Patria» sono state ammesse a disputare il prossimo campionato di Serie A in sostituzione dell'«Udinese» e del «Catania» retrocesse in Serie B, e l'arbitro Scaramella di Roma, riconosciuto colpevole di aver accettato tre assegni di mezzo milione l'uno in occasione delle partite Catania-Atalanta e Catania-Genova, è stato radiato dai ruoli federali. Così è stato deciso dalla Lega Nazionale che alle ore 21,30 ha emesso il primo comunicato ufficiale riferentesi alla stagione calcistica 1955-56.

La Lega ha inoltre precisato che la squalifica del campo del Palermo, già deliberata fino al 31 dicembre '55, è venuta a scadere il 10 settembre per effetto dell'amnistia elargita in occasione dell'assegnazione delle Olimpiadi a Roma.

La compilazione del calendario per le prime tre giornate è stata rimandata a lunedì.

Su rigore l'Inter vince a Biella: 1-0

Biella, 3 settembre.

L'incontro amichevole tra la Biellese e l'Inter si è chiuso con la stentata vittoria dei nerazzurri per 1-0, grazie a un calcio di rigore.

Il nuovo allenatore interista Campatelli ha schierato in campo i seguenti undici giocatori: Ghezzi; Vincenzi, Giacomazzi; Bonifaci, Ferrario, Nesti; Armano, Celio, Lorenzi, Skoglund, Campagnoli. Dallo schieramento tipo mancava soltanto l'italo-uruguayano Orlandi. Il «trainer» biellese Castello dal canto suo ha varato lo schieramento migliore, con: Pelissa; Oliaro, Mancini II; Chiola, Crivelli, Travi; Manchi I, Francone, Pochissimo, Rondano, Piebani.

L'Inter ha segnato il goal della vittoria al 28' del primo tempo per merito di Armano su rigore concesso per atterraggio di Lorenzi da parte di Crivelli. Nel secondo tempo con le formazioni fortemente rimaneggiate nulla di notevole da segnalare.

La prova dei nerazzurri è stata abbastanza modesta; buona invece l'esibizione della Biellese, che ha avuto in Francone, Crivelli, Pochissimo, Chiola e Oliaro gli elementi migliori.

Il trotto a Mirafiori

Molto affollato l'Ippodromo di Mirafiori ieri sera per la «notturna» di trotto; fra la quarta e la quinta corsa si è svolta una sfilata di modelli invernali. Nella prova di centro della serata, Premio Pellice (L. 325.000, m. 1600), la favorita Bambaia è incorsa in due rotture, che ne hanno compromesso la prova. La vittoria è toccata a Battifiacca, che ha condotto per tutto il percorso. Ordine d'arrivo: 1. Battifiacca (G. Valtorta); 2. Marzio; squalif. Bambaia e Alrono del Mare; tempo al Km. 1'21"2/10. Tot.: V. 23; P. 14-16; A. 52; D. 24. Le altre corse sono state vinte da Giambano, Etabloz, Ivo, Cencio, David Druno, Voltaire, Leporello.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Corso: DESTINO SULL'ASFALTO, di H. Hathaway. — Julian Blaustein, produttore di «Destino sull'asfalto» («The Racers», 1955) non ha fatto male i suoi conti nell'affidare il cinemascope a una vecchia volpe come Hathaway. Grazie anche all'operatore Mac Donald, le riprese delle corse automobilistiche sui più noti circuiti d'Europa sono davvero eccellenti e suggestive, fra le migliori offerte sinora dal grande schermo. Peccato che la vicenda, derivata dal romanzo «Il numero 1» di Hans Ruesch, non sia all'altezza della splendida cornice. E' la storia alquanto convenzionale dell'italiano Nino Borgese, un giovane asso del volante che riesce ad imporsi con il suo pazzesco coraggio e anche perchè in gara non ha molti scrupoli per la vita degli altri. Conquistato il titolo di campione del mondo, è tormentato da un'infermità alla gamba che lo rende schiavo degli stupefacenti ed è roso dalla gelosia per i giovani che minacciano di strappargli la corona. Si fa aspro e cattivo con tutti e anche l'amica, che l'ha sempre fedelmente seguito, sembra ora voltargli le spalle. Ritroverà tuttavia le smarrite equilibrio e l'affetto dell'amata in seguito a una crisi provocata in lui dalla tragica morte di un pilota suo amico.

Nel romanzo la psicologia del protagonista era analizzata con acume. Nel film è appena abbozzata nel ritratto di un ambizioso e di un isterico, cui Kirk Douglas, ripetendo malamente se stesso, non è riuscito ad infondere un po' di credibilità. Fra gli altri interpreti Bella Darvi, Gilbert Roland, Cesar Romero.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 21-1 Complesso M° E. Leone: canta Maria Caranna.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglia.
Bruna (Valentino): 16 e 21 danze.
Chalet, Valent.: 16,30-21 Zuccheri.
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
Circolo del Commercio (Valsalice): ore 16 danze Orchestra Daina.
De Benedetti: Lezioni ballo priv. collettive, p. Carignano 4, t. 51-429
Eden Danze: 16,30 e 21 Principe.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Garden (Valsalice): danze 16 e 21.
Gay Estivo: 21 terrazzo coperto.
Gran Mago Danze: ore 21.
Grotta Azzurra, S. Mauro Torinese ore 21 danze Orch. Aurora, canta Elena Beltrami. Servizio pullman.
La Cicala, Cavoretto. Ristorante: danze 21 col classico Quartetto.
La Serenella: 16: dame 200, cav. 300 consum. compr.; 21: eleg. ser.
Lutrario: ore 16 e 21 Orch. Panfili, canta Licia Morosini.
Meisiger Giardino Birreria, S. Donato 68 ore 21 spett. arte varia.
Micheletti Danze: ore 16-19; 21-24.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Pagoda Danze: ore 16,30 e 21 Orch. Casini, c. G. Sandra, Trio Vocale.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 8.
Rotonda (Valentino): ore 16 e 21 Orchestra Turi, canta Elio Lotti.
Tavernetta (via Amendola 16, tel. 47-853): 22-3 Orc. Allegrini, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La bella Otero» tech. Maria Felix, J. Berthier, Stoppa.
Astor: «Sindacato di Chicago», Dennis O'Keefe, Abbe Lane.
Corso: «Destino sull'asfalto» Cinemascope colori, Kirk Douglas, Bella Darvi, G. Roland, C. Romero.
Doria: «Phffft... e l'amore si sgonfia» Judy Holliday, J. Carson
Lux: «Uomini violenti» technic. CineScope Glenn Ford, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson.
Maffei: «Agente speciale Pinkerton» techn. R. Scott, M. Powers. Documentario campionati mondiali ciclismo su strada.
Metro-Cristallo: «La regina Margot» f.color con Jeanne Moreau, Françoise Rosay, Robert Porter, Matt. 19,30. (Fresco, aria condiz.).
Reposi: «Carovana verso il Sud» techn. CineScope, Tyrone Power, Susan Hayward e Richard Egan.
Vittoria: «Siamo uomini o caporali» Totò, P. Stoppa, F. Mari.

Ariston: «I valorosi» Van Johnson, Walter Pidgeon, tec. M.G.M.
Nazionale: «La leggenda dell'arciere di fuoco» techn., Lancaster.
Torino: «Per chi suona la campana» tech., G. Cooper, I. Bergman. Orario: 12,30, 16,15, 19 e 21,55.

Alexandra: «Vergine della valle» CineSc. techn. R. Wagner, Paget.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «L'americano» tech. Glenn Ford, F. Lovejoy, Romero.
Capitol: «Vergine della valle» CineSc. techn. R. Wagner, Paget.
Faro: «Vergine della valle» CineSc. techn. R. Wagner, D. Paget.
Gianduja: «Segreto degli Incas» tech., Charlton Heston, R. Young.
Hollywood: «Segreto degli Incas» tech., Charlton Heston, R. Young.
Ideal: «Tradita» L. Bosè, P. Cressoy e Comp. Riv. Nella Colombo - Fiorenzo Fiorentini 16, 18 e 21,10.
Massimo: «Cavalcata ad Ovest» techn., Donna Reed, R. Francis.
Principe: «Sopra di noi il mare» John Mills, J. Gregson, D. Sinden.
Statuto: «Cavalcata ad Ovest» techn., Donna Reed, R. Francis.

Adriano, Sacchi 65: «Più vivo che morto» Dean Martin, Lewis, col.
Alcione «Mamma perdonami», Riv. Fiorenza d'Ancona 15,15, 18 e 21,15.
Alpi: «Da qui all'eternità» con M. Clift, Sinatra, Lancaster, Reed.
La Perla: «Principe degli attori» CineScope technicolor, R. Burton.
Regina: «Pattuglia invisibile».

Asti: «Storia del dott. Wassell» tech. Gary Cooper, L. Day. 14,30.
Cor: «La Primula Smith».
Milano: «Vedova allegra» e «La campana ha suonato», Apert. 10.
Olimpia: «Rasputin» technicolor.
Po: «Ad est di Sumatra».
P. Nuova: Cronache poveri amanti
Romano: «Violetta imperiale» col. Riv. Follie d'Agosto 15,15-18-21,15.
S. Felice: Fiamme Calcutta. 14,30.
S. Secondo: «Ritorna il Capataz».

Caboto (Da Verazzano 48): «Sparvieri di fuoco» techn., G. Tierney.
Esperia: «La carica del Kyber» Cinemascope technicolor.
Giardino: «Ammutinamento Caine» techn., H. Bogart, Van Johnson.
Italiano: «Prigioniero del re» in technicolor con Pierre Cressoy.
Mirafiori: «Sabrina» A. Hepburn.

Araldo: «Principe coraggioso» CineScope techn. con James Mason.
Eliseo: «O' Cangaceiro» Ruschel.
Fréjus: «Sombrero» techn., Ric. Montalban. Sulla scena: Varietà.
Nuovo: «Il suo onore gridava vendetta» tech., D. Reed, R. Hudson.
S. Paolo: «Disonorata» con Milly Vitale e Alberto Farnese.

Belgio: «Tanganika» technic.
Cavallo: «Ragazze di Sanfrediano» R. Podestà, M. Mariani, Cifariello.
Eridano: Chiuso per restauri.
La Salle: «Saratoga» Bergman.
Micheletti: «L'età dell'amore».
Oropa: «Tre soldi nella fontana» techn. CineSc. C. Webb, Mc Guire.
Radium: «Terrore montagne rocciose» techn. Van Johnson, J. Dru
Rossini: «Città atomica».
V. Veneto: «Fine di un tiranno» techn. J. Mc Crea, Y. De Carlo.

Astra: «Il prigioniero di Zenda».
Borsini: «Richiamo d'ottobre» techn. Glenn Ford, T. Moore.
Cibrario: «Vendetta Tughs» tech.
Excelsior: «Rullo di tamburi» CineSc. techn. Alan Ladd, M. Pavan.
Nazareno: «La sposa sognata» con Cary Grant e Deborah Kerr.
Star: «Senso» techn., Alida Valli, Farley Granger. Vietato minori.

Adua: «Ribelli 7 mari», Mature. V.
Aurora: «Ali del falco», technic.
Barca: «Pioggia» tech. Hayworth.
Brescia: «Storia dr. Wassell» col.
Eri-Dan: «Bacio di mezzanotte».
Falchera: Visconte di Bragelonne.
Fortino: «Figlia di Mata Hari», technic. Rivista 15,15, 18 e 21,15.
Monviso: «Isola del peccato».
Nord: «Italia K. 2» a colori.
Palermo: «Un pizzico di fortuna» Doris Day, R. Cummings, Cinesc.
R. Parco: Vendetta Montecristo.
Sociale: «Riccardo cuor di leone», Cinescope Rex Harrison, V. Mayo.

Bacchi: «La matadora» Williams
Cabiria: «Città fuorilegge» techn.
Colosseo: «Il segno di Venere» Sophia Loren, V. De Sica, Valliane.
Italia: «Sangue e luci», techn., Gelin. Gran Rivista 15,15, 18, 21,15.
Lingotto: «Sabrina», Audrey Hepburn, Humph. Bogart, W. Holden
Moderno: «Le 4 piume», technic.
Nizza: Notorious, Bergman-Grant.
Piemonte: «Pianura rossa», in technicolor con Gregory Peck.
Spezia: «Rob Roy, bandito di Scozia» technic., R. Todd, G. Johns.

Alfieri: «La tunica» techn. CineScope R. Burton, Jean Simmons.
Apollo: «L'amante sconosciuto» CineScope technic, Ginger Rogers.
Diana: «Rapsodia», tec. E. Taylor
Dora: «Operazione mistero», Cinemascope techn. Richard Widmark.
Edera: «La linea francese», techn.
Locarno: «Giubbe rosse Saskatchewan», techn. Alan Ladd.
Lutrario: «Fiamma e la carne», Metroscope techn. Lana Turner.
Roma: «Desirée», tech. CineSc.
Splendor: «Pattuglia Giubbe rosse», tech. James Craig, R. Moreno

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto evangelico - 9: S. Messa - 10,10: Per le Forze Armate - 12: Musiche di W. A. Mozart - 14,15: La buona convivenza - 14,30: Orchestra Angelini - 15: Una sera a Sorrento - 15,30: Canzoni del Festival napoletano - 16: Orchestra James - 16,30: A travers la France - 17: Orchestra Cergoli - 17,30: Concerto diretto da F. Molinari Pradelli. Nell'intervallo: Sport - 19,15: Musica da ballo - 19,45: Sport - 20: Orchestra Cofi - 21,5: Il Vestibolo - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45: Sport - 13: Orchestra Fragna - 14,30: Orchestra Segurini - 15: Lo scrigno delle sette note - 16: Musiche in passerella - 16,30: Sentimento e fantasia - 17: Borrico d'Europa - 18: Musica e sport - 19: Ritmo di danza - 19,30: Orchestra Galassini - 20,30: Canzoni con voi - 21,30: Poesia per tutti - 22: Giudizi: il gran rifiuto - 22,30: Sport - 23: Note di notte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Psicologia e psicologi d'avanguardia - 16,30: Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach - 17,15: Libano (documentario) - 19: Biblioteca - 19,30: Orchestra diretta da E. Fischer - 20,15: Concerto - 21,30: «Die Witwe Von Ephesus», opera in un atto di L. Andersen da Petronio, direttore G. Masan - 22,35: Viaggio in Italia.

TELEVISIONE — Ore 10,15: La TV degli agricoltori - 11: S. Messa - 15,30: da Venezia: Regata storica sul Canal Grande - Da Monza: Gran Premio motociclistico delle Nazioni - «Ultima carrozzella» (film) - 21: Cinemaclisione - 21,25: «Domenico al secondo» - 22,00: I tre moschettieri: il colardo (telefilm) - 23: Sport.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	16,3	28,4	Perugia	16,5	26,5
Trento	15,2	28,0	Pescara	19,2	26,4
Trieste	21,2	29	L'Aquila	15	24,5
Venezia	18,3	26,5	Roma	17,6	30,9
Milano	15,3	28	Bari	22,2	27,8
Torino	13,2	27,2	Napoli	20,1	28,9
Genova	20,1	27,9	Potenza	15,5	18,6
Bologna	15,2	29,6	Reggio C.	18,5	29
Firenze	18	31,1	Messina	19,2	26,5
Pisa	15,9	29,8	Palermo	19,6	26
Ancona	18,8	24,4	Catania	16,5	28,5

Soleri commemorato oggi a Cuneo

Una semplice vita nel culto della libertà

Le celebrazioni alla presenza del Presidente della Repubblica - Giovane sindaco della città con un ardito piano di lavori - Fu uno dei più nobili rappresentanti della vecchia classe politica subalpina

Cuneo, 3 settembre.

Se, nella vita politica nazionale, Marcello Soleri legò essenzialmente il proprio nome all'abolizione del prezzo politico del pane (primo e decisivo passo verso il risanamento del bilancio) nel 1921; alle ultime, disperate battaglie parlamentari contro il fascismo, nel 1925-29, e alla strenua difesa delle pubbliche finanze, sino al consapevole sacrificio di sè, nei tredici mesi (giugno 1944 - luglio '45) in cui egli tenne il dicastero del Tesoro nei Gabinetti Bonomi e Parri; qui, nella sua città nativa, esso resta durevolmente congiunto a quel processo di trasformazione e rinnovazione urbanistica che egli promosse nel 1912-13, nel breve periodo in cui fu a capo dell'Amministrazione comunale. Grazie a esso, com'egli ricorda nelle sue *Memorie*, «alla vecchia Cuneo, dai bassi portici e dalle vie anguste, serrata per tanti secoli sullo sperone lanciato fra il Gesso e la Stura, nella cerchia delle sue mura eroicamente difese in tanti assedi», fu finalmente consentito «di potersi ampliare e distendere con lungo respiro di liberazione nei terreni circostanti, fra ville, giardini e amplissimi corsi e viali»; e, pur senza rinunziare alle sue antiche virtù e tradizioni, di impegnarsi con animo nuovo nelle vie dell'avvenire.

Ma se la città nuova può dire di essersi sviluppata per sua iniziativa e, in certo modo, sotto il suo ideal patrocinio, la città vecchia sa di aver contribuito ad alimentare nel suo spirito quelle doti di devozione alla cosa pubblica, di intatta dirittura, di operoso amore della libertà e quel fiero, e quasi puntiglioso, animus di combattente che valsero a fare di lui uno degli ultimi, e più nobili, rappresentanti della vecchia classe politica subalpina.

Soleri aveva appena trent'anni quando diventò sindaco di Cuneo. Aveva lasciato la sua città nel 1895, dopo la morte del padre, ingegnere capo della Provincia — del cui valore recano ancora oggi testimonianza strade e ponti e ospedali —, per recarsi con la famiglia a Torino, a compiervi gli studi universitari. Ma vi aveva fatto ritorno nel 1904. E, nel giro di pochi anni, vi aveva conquistato, oltre che una solida reputazione di capacità e d'integrità professionale (prima come collaboratore, poi come successore dell'avvocato Dalmassi), una popolarità e un'autorità che gli permisero di assumere la direzione politica delle nuove forze democratiche, che sentivano la stanchezza e il peso del blocco clerico-moderato, il quale da anni amministrava il Comune e che aspiravano a dare alla vita cittadina un più alacre e moderno respiro; e, infuso in esse nuovo vigore, di guidarle, nel luglio 1912, alla conquista del Comune.

A capo dell'Amministrazione di Cuneo Soleri non rimase che una decina di mesi, chè, nella primavera del 1913, venne officiato dagli altri sindaci democratici del collegio a presentare la propria candidatura alle prossime elezioni politiche. Tuttavia, in quei dieci mesi seppe condurre in porto quella convenzione col Ministero dei Lavori Pubblici per la costruzione della nuova stazione ferroviaria sull'altipiano e del grande viadotto a due piani sulla Stura e quel nuovo piano regolatore, destinati a segnare una svolta nella vita della città.

Ma nella memoria degli amici e dei coetanei di ogni ceto rivivono oggi — nell'imminenza della celebrazione che della persona e dell'opera di Soleri farà l'on. Villabruna, alla presenza del Presidente della Repubblica —, altri, e non meno essenziali, momenti della sua vita e tratti della sua figura: la sua umana, espansiva cordialità e il suo attivo interesse per i problemi e le sofferenze delle classi più umili; il generoso impegno con cui, durante la lotta pro o contro l'intervento, egli, «giolittiano» e «neutralista», assicurò, al Teatro Toselli, libertà di parola e rispetto a Cesare Battisti, che vi teneva un contrastato comizio; il suo arruolamento come volontario dopo la decisione dell'intervento e i lunghi mesi trascorsi, soldato fra i soldati, al fronte; la schietta cordialità che continuò a serbare con tutti quando, negli anni successivi, fu assunto agli onori del governo e lo scrupolo col quale, appena divenuto ministro, si affrettò a chiudere il suo fiorente studio legale e, uscito dal governo e ripresa l'attività professionale, si rifiutò di assistere vecchi o nuovi clienti in ricorsi fiscali o di entrare in Consigli di amministrazione di società e di banche; e la dignitosa fermezza che, nonostante minacce o allettamenti, serbò nel «tempo squallido e vuoto» della dittatura fascista. Non gli mancarono allora, da parte di grandi e piccoli gerarchi, «sfregi e villanie», nè «l'amarezza di sorprendere qualche volta negli occhi dei concittadini il rimprovero di avere, col suo atteggiamento, creato imbarazzi a molti». Ma non gli mancò neppure il conforto di sentire che l'animo della grande maggioranza della popolazione era con lui.

Costretto dopo l'8 settembre a riparare a Roma, non potè far ritorno a Cuneo se non dopo la Liberazione: il 19 maggio 1945. Era ministro del Tesoro, ma rifiutò feste od onori. Tenne nella vecchia sede del partito liberale, la stessa da cui aveva condotto nel 1913 la sua prima campagna elettorale, una riunione semi-privata, nella quale espose la situazione politica del Paese. E ripartì subito dopo, per riprendere a Roma la sua lotta quotidiana, da un lato, contro i progressi implacabili del male di cui soffriva; dall'altro, contro le spese formidabili e incalzanti, le imposte non pagate o non esigibili, la fiumana crescente della carta-moneta, il generale caos amministrativo.

Sarebbe dovuto tornare nella sua città nella seconda metà di luglio o, al più tardi (sperava), per Ferragosto. (Nelle sue giornate romane, non cessava di pensare «con nostalgia» alla sua casa di campagna di San Rocco, ai suoi libri, alle sue piante). Ma non tornò. Bruciò le sue ultime energie in quel pubblico discorso del 15 luglio, a Milano, nel quale, «bianco in volto, e quasi morente, ma con la sua calda, appassionata voce di sempre», invocò «il concorso di tutti per la salvezza del Paese». E morì una settimana dopo, la mattina del 22 luglio, a Torino.

Paolo Serini

Gronchi in visita alla Certosa e al cimitero partigiano di Pesio

Certosa di Pesio, 3 settembre.

Oggi pomeriggio il Presidente della Repubblica ha effettuato in forma privata una breve visita alla Certosa di Pesio, una vetusta e severa costruzione che da circa un millennio sfida le ingiurie del tempo.

Durante la lotta di Liberazione la Valle Pesio è stata uno dei più eroici focolai della resistenza al nazi-fascismo. Attorno all'antico monastero certosino si scatenò per due volte nel 1944 una cruenta battaglia fra i partigiani ed i reggimenti corazzati germanici. A centinaia fecero olocausto della vita i giovani delle formazioni del leggendario capitano Cosa: per ricordarli i compagni d'arme vollero erigere su un'altura che sovrasta la Certosa un piccolo cimitero di guerra al cui centro troneggia un suggestivo obelisco.

Questa sera il Capo dello Stato, dopo una visita all'interno della Certosa, quando già cadevano le prime ombre del vespro, ha voluto render omaggio ai Caduti della Valle. Accompagnato dal sindaco di Cuneo prof. Del Pozzo, dal Sindaco di Chiusa Pesio, da una piccola delegazione partigiana e da una folla di valligiani, Giovanni Gronchi ha asceso i 130 gradini della scala che reca al suggestivo cimitero. Dinanzi alle tombe e all'obelisco sulla cui fronte sono incisi i nomi dei trecento Caduti, il Presidente ha sostato in breve raccoglimento. Quindi il prof. Del Pozzo gli ha recato il saluto della Provincia partigiana che ha voluto testimoniare col sangue la sua dedizione alla causa della libertà.

Attorniato da una piccola folla, l'on. Gronchi ha risposto dichiarando che la Resistenza costituisce il più nobile retaggio della storia d'Italia di questi ultimi cinquant'anni: «Molto si è combattuto nel periodo clandestino e durante la guerra di Liberazione, ma si deve lottare ancora perchè i principi di libertà non vengano mai più conculcati».

Sfilata di belle indossatrici in pelliccia nel gran caldo dell'ippodromo di Mirafiori



Due modelli presentati: una pelliccia di breitzschwanz bianca e una di visone «ceruleo»

Pubblico d'eccezione ieri sera all'Ippodromo di Mirafiori per la sfilata dei modelli invernali. Erano di scena le pellicce: morbide, calde, pesanti esse sono state portate con disinvoltura sotto la luce dei riflettori da sette belle ragazze in mezzo alla folla che sudava per il caldo opprimente. Quasi ogni modello è stato salutato da applausi.

La collezione presentata da una Casa torinese segna una svolta in questo importante settore della moda, giudicato fino ad ora il più statico e tradizionalista. La linea di quest'anno è sobria e parsimoniosa, semi-aderente e dal taglio semplice. Grande invece la varietà dei colori, che negli allevamenti di tutto il mondo gli esperti riescono ad ottenere con sapienti incroci. Ieri sera sono stati presentati al pubblico due soli tipi di pelliccia: il visone e il *breitzschwanz*. Le sfumature erano però moltissime e andavano dal bianco-neve al nero più cupo. Il visone bianco, che i produttori hanno battezzato «Jasmine», è una autentica rarità; ieri sera per la prima volta è stato visto a Torino. La collezione dei visoni comprendeva anche i *beige* «nebbia d'autunno», il grigio azzurro, l'«iris» e il «lutezia». Altrettanto varia la gamma dei *breitzschwanz*. Complessivamente sono state presentate venti pellicce; dalle «redingote» eleganti e raccolte, ai tre quarti di taglio decisamente sportivo, con alta martingala.

Completavano la sfilata quindici cappelli di una nota modista torinese. Anche in questo settore molte sono le novità. La linea invernale 1956 punta sui turbanti, sui berrettoni morbidi e cangianti, sui feltri senza evoluzioni. Ieri sera ogni modello è stato presentato in tre diverse versioni: da mattino, da pomeriggio e da sera.

Il pubblico ha calorosamente applaudito i «pezzi» più indovinati di ogni collezione. Chiamate al microfono dal presentatore Franco Rità, sette indossatrici hanno sfilato sulla pedana eretta al centro del piazzale, di fronte alle tribune. Una fatica improba, data l'afa della sera. Il tepore delle pellicce e le rapide corse allo spogliatoio per i cambiamenti di «toilette» hanno messo a dura prova la resistenza delle ragazze.

Le stesse pellicce presentate ieri sera a Mirafiori saranno imbarcate domani sul transatlantico statunitense *Independence* sul quale avrà luogo, durante la traversata da Genova a Gibilterra, la «prima mondiale della moda italiana». Le pellicce torinesi avranno nella manifestazione internazionale, un posto di primissimo piano.

m. v.

IL "TURISMO DEI POVERI,, SULLE STRADE D'ITALIA

La serena fiducia nell'"autostop,, è una piccola lezione di civismo

Migliaia di giovani riescono, anche senza denari, a conoscere il mondo - Sono sicuri e pazienti: puntano sulla gentilezza degli altri, e vincono sempre - Di giorno e su strade frequentate non costituiscono un pericolo

Roma, 3 settembre.

Dopo un mese di vacanza un cronista torna alle sue normali occupazioni e rapidamente si aggiorna — come è suo dovere — sui «fatti minori» che intanto sono maturati in Italia.

Trova le denunce a catena del Tribunale militare di Bologna (e di questo solo; ecco uno dei misteri della vita pubblica che non siamo ancora riusciti a capire: magistrati, prefetti, questori si comportano spesso come funzionari di uno Stato federale), le singolari vicende dei film proibiti alla Mostra veneziana col relativo contorno di mezzi scandali diplomatici, l'inizio dell'operazione «banditi calabresi», il questore di Roma che fa ricoprire con quadratini di carta le fotografie delle attrici di una rivista che si rappresenta in un teatro cittadino e, infine, la voce che con il prossimo anno sarà proibito, agli automobilisti, di accogliere sulle loro macchine i «passeggeri occasionali», vale a dire gli «autostoppisti». Non si può dire, purtroppo, che in queste quattro settimane il volto del nostro Paese sia sensibilmente cambiato.

Dei vari episodi almeno uno, tuttavia, è sicuramente inventato. Sembra, difatti, che a nessuna autorità del governo o della polizia sia mai venuto in mente di impartire quel balordo «ukase» agli automobilisti. Tutto sarebbe nato dalla fantasia del redattore di una agenzia giornalistica, a corto di notizie o desideroso (anche questa ipotesi va presa in considerazione) di effettuare, per conto terzi, un cauto sondaggio nell'opinione pubblica.

Eppure, anche inventata, la notizia ci è apparsa fra le più sintomatiche di quest'ultimo scorcio di stagione estiva. E' da meditare, in primo luogo, la facilità con cui essa è stata accolta e commentata. Vuol dire che la nostra opinione pubblica è pronta a non stupirsi dei provvedimenti assurdi che possono prendere le nostre autorità, giudicandole capacissime di prenderli? O che neppure essa, una parte di essa, riterrebbe assurda l'inclusione nel Codice della strada delle norme auspicate dal fantasioso giornalista poichè condivide con lui l'antipatia per gli «autostoppisti»?

Dai commenti che abbiamo letto ed ascoltato diremmo che la seconda ipotesi è la più esatta. E' più benigna per le autorità, ma suggerisce, ancora una volta, malinconiche considerazioni sulla mentalità di molti nostri connazionali, provvisti o meno di mezzi autonomi di trasporto.

Non riusciamo a vedere altro movente nelle vivaci critiche che si sono levate contro questo modesto «mito del secolo» che consente a migliaia di giovani di ogni paese di conoscere il mondo (e forse di trovarlo migliore di quel che i loro padri, chiusi nei confini delle loro province, erano disposti a credere) se non il fastidio di essere costretti ad un atto gratuito di generosità... e a rifiutarlo.

Si sa che i giovani adepti di questo moderno e laico «ordine dei mendicanti» contano sul piccolo imbarazzo morale che pongono all'automobilista con la loro richiesta, del resto quasi sempre espressa in modi discreti. E si sa anche che essi non si abbracciano in ringraziamenti con il loro accompagnatore, non pensano di aver stipulato in quei pochi chilometri un patto di amicizia per la vita: come forse noi italiani, pur non credendoci, ameremmo che avvenisse. Quei ragazzi in calzoncini che non sanno mai se la sera si troveranno a cinquecento chilometri di distanza o soltanto al successivo angolo di strada ci appaiono sicuri, pazienti, freddi e fiduciosi. Ritengono, giustamente, che la concessione di un posto in macchina a chi sta a piedi rappresenti, per il proprietario, soltanto un atto di cortesia e lo ricambiano col semplice grazie che pronunciano in fretta al termine del percorso. Puntano sul civismo degli altri e vincono sempre: è consolante. Certo quella sicurezza e quella fiducia possono essere spesso fastidiose, sopra tutto quando si appartiene a generazioni che di sicurezza e di fiducia, nella loro gioventù, ne hanno avuto molto meno. Ma è proprio questo che ci piace e ci permette di trovare anche nell'«autostoppismo» qualche piccola lezione.

Rimaniamo, beninteso, nel campo delle cose opinabili, dove ognuno può avere le sue idee e la sua «morale». Ciò che non è opinabile, invece, è la parte che lo Stato può e deve avere nella faccenda. Abbiamo assistito quest'anno, in Italia, ad un dilagare del turismo di massa. I «passeggeri occasionali» ne hanno costituito una notevole aliquota. Sono turisti che dànno poco, ma sono quelli che formano il grosso di questi enormi movimenti stagionali. Il «turismo dei ricchi» ha lasciato ormai quasi tutte le posizioni al «turismo dei poveri». Lo Stato deve cercare soltanto di favorire questo turismo. Si rifletta che, secondo i primi calcoli, i viaggiatori stranieri hanno lasciato quest'anno nel nostro Paese valuta equivalente a circa 300 miliardi di lire: quanto basta per pagare un quinto di tutte le nostre importazioni dall'estero, l'ottava parte delle nostre spese di bilancio. Ce n'è abbastanza per consigliare i nostri governanti a lasciar stare le discussioni moralistiche e ad affrontare una meditata ed efficiente politica del turismo.

Enzo Forcella

In preparazione la legge sull'assicurazione automobili

Roma, 3 settembre.

La legge sull'assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli è in avanzata preparazione presso gli uffici competenti del Ministero dell'Industria. Secondo l'agenzia DIES le macchine verrebbero classificate in tre categorie, che comporterebbero una differente quota assicurativa: auto di piccola e media cilindrata compresa fra le 500 e le 1100, auto di grossa cilindrata e — specie in rapporto alla carrozzeria — auto «extra». L'assicurazione obbligatoria rispetterebbe un minimo per ogni categoria.

La maggioranza dei professori è contraria ad un'agitazione

I Sindacati stanno esaminando le tabelle degli aumenti - Proposte al Governo per una diversa distribuzione dei fondi stanziati

Roma, 3 settembre.

I contatti ufficiosi che si sono svolti quest'oggi tra gli alti funzionari del Ministero della P. I. ed i rappresentanti dei vari sindacati degli insegnanti i quali sono impegnati nell'esame delle tabelle governative per i miglioramenti economici alla categoria, lasciano prevedere che, sia pure con riserve, le tabelle stesse finiranno con l'essere accettate. E ciò anche per il fatto che, nell'ambito della cifra stanziata dal governo, potranno essere esaminate tutte quelle proposte che i sindacati interessati riterranno opportuno di avanzare.

Il Ministero della P. I., in collegamento con il Ministero del Tesoro, ha provveduto nella giornata odierna a definire nei dettagli l'onere derivante dalle tabelle ieri comunicate ai docenti. Tale onere supera di qualche decina di milioni la cifra di 14 miliardi già indicata come limite massimo. In tale cifra sono naturalmente compresi i 2 miliardi già attualmente iscritti sul bilancio della P. I. per il compenso del lavoro straordinario e suddivisi nei capitoli di spesa per i vari ordini d'istruzione. Per la remunerazione del lavoro straordinario sono attualmente assorbiti circa 1 miliardo e 400 milioni dalla scuola elementare e circa 600 milioni dalla scuola media. Dei 14 miliardi e 100 milioni circa disponibili per il periodo fino al giugno 1956, sette miliardi e 400 milioni sarebbero destinati, in base alle tabelle governative, alla scuola elementare, 6 miliardi e 177 milioni circa alla scuola media e 500 milioni circa alla scuola universitaria.

Per quanto concerne l'ammontare dei maggiori compensi proposti, essi sono espressi in cifra lorda; secondo la normale procedura di calcolo. Ma da fonte autorizzata è stato precisato che gli unici gravami sono quelli rappresentati dalle ordinarie ritenute a norma delle disposizioni esistenti, che incidono per una percentuale inferiore al 12%.

Nelle nuove tabelle sono assorbiti i compensi sin qui percepiti a titolo di lavoro straordinario, con modifica del titolo di erogazione in quanto, per andare incontro ai desiderata delle categorie, si è adottata la dizione di compensi per attività connesse alla funzione, svolta oltre l'orario d'ufficio. Il Ministero del Tesoro non è stato tuttavia finora in grado di precisare se i nuovi aumenti possono essere considerati conglobabili.

Com'è noto, gli insegnanti chiedevano la concessione dell'aumento a titolo di indennità di studio, forma che non si è ritenuto di poter integralmente adottare, in quanto avrebbe pregiudicato la definitiva sistemazione della materia che dovrà essere oggetto di un decreto delegato e per cui le trattative avranno inizio non appena raggiunto un accordo sull'attuale vertenza.

Le nuove tabelle costituiscono un notevole aumento dell'attuale compenso straordinario. Infatti, i maestri di ruolo normale, per i quali si propongono 4400 lire, percepiscono oggi circa 750 lire mensili; i professori del ruolo inferiore percepiscono 1200 lire, di fronte alle 5 mila proposte. Per i professori del ruolo A il compenso per il lavoro straordinario è tuttora al disotto delle lire 3000 mentre con le attuali tabelle sale a 10.000 lire.

La segreteria nazionale del sindacato scuola elementare, aderente alla C.I.S.L., ha convocato per martedì prossimo, a Roma, il comitato direttivo centrale per esaminare le tabelle di aumento predisposte dal governo, per il periodo 1° luglio 1955-30 giugno 1956. Tali tabelle non hanno pienamente soddisfatto il sindacato nazionale scuola elementare e il segretario del sindacato, dott. Sarchiotto, proporrebbe al comitato direttivo centrale di compiere un passo presso il Presidente del Consiglio, on. Segni, al fine di ottenere «una più equa distribuzione» della somma stanziata dal governo tra scuola elementare e scuola media.

I consiglieri nazionali del sindacato nazionale scuola media italiana, riunitisi oggi pomeriggio a Roma, presso il Liceo «Righi», si sono dichiarati a grande maggioranza contrari alla proposta avanzata nel corso della riunione per iniziare un'agitazione prima del 6 settembre prossimo, data d'inizio della sessione di esami autunnali. La maggioranza dei consiglieri ha espresso l'avviso che, sulla base delle tabelle proposte dal governo, è ancora possibile continuare le trattative.

Per lunedì è prevista una riunione del Fronte unico della scuola per discutere, dopo l'esame fatto in seno a ciascun sindacato, sulle tabelle di aumento proposte dal governo e decidere la risposta da dare al ministro della P. I. entro la giornata di martedì venturo. Il sindacato autonomo scuola media italiana ha indetto per domattina alle ore 9 un convegno dei segretari provinciali del sindacato per l'esame della proposta del governo.

In un momento di sconforto tenta di morire col chinino

Vercelli, 3 settembre.

Ieri sera verso le 22, in via Francesco Borgogna 29, la signora Maria Savoia, di 67 anni, veniva trovata dai familiari stesa sul letto mentre si contorceva negli spasimi.

Dopo aver tentato di rianimarla, la facevano trasportare dalla Croce Rossa all'ospedale. La signora Savoia da tempo è sofferente e fa uso di chinino; sembra che in un attimo di abbattimento abbia esagerato nella dose.

Un dipendente del conte Lorenzo Guicciardini

Per poter andare a caccia scriveva lettere minatorie

Firenze, 3 settembre.

Il conte Lorenzo Guicciardini una decina di giorni fa, mentre si trovava nella sua villa di Poppiano, riceveva per posta una lettera anonima nella quale gli veniva ingiunto di depositare 16 milioni di lire in una determinata località, pena gravissime rappresaglie contro di lui e la sua famiglia. Non era questo il primo episodio del genere che accadeva a Poppiano. Sei o sette anni fa, una lettera minatoria giunse al fattore Egisto Teci: gli si chiedevano 250 mila lire. Il fattore non aderì alla richiesta e non gli accadde nulla.

Qualche anno dopo, un'altra lettera giungeva al conte Guicciardini. Non gli si chiedevano soldi, ma solo di stare lontano dalla fattoria di Poppiano se non voleva gli capitassero dei guai. Due anni fa, infine, il falegname della fattoria, Aldo Nelli, di anni 31, andò a raccontare ai carabinieri che mentre stava lavorando gli si erano presentati due individui mascherati ed armati di pistole, i quali gli avevano chiesto se il fattore fosse nella villa. Poi se ne erano andati.

Ora i carabinieri hanno scoperto l'autore delle lettere minatorie. Costui è risultato, tra la meraviglia di tutti, essere lo stesso Aldo Nelli, il quale ha pienamente confessato. A giustificazione del proprio operato ha detto di avere scritto le lettere non per avere quattrini, ma solo perchè sperava di intimorire il conte e convincerlo a non recarsi alla villa di Poppiano, cosa per lui della massima importanza poichè quando il conte era presente in villa egli non poteva andarsene a caccia, come faceva invece ogni giorno quando la casa era deserta. La lettera al fattore Teci l'aveva scritta per ritorsione e per mettergli addosso un po' di paura, perchè il fattore una volta s'era espresso in modo non troppo benevolo nei suoi riguardi. Il Nelli è stato denunciato.

Strattagemma d'un contadino per allontanare i cacciatori

Biella, 3 settembre.

L'agricoltore Giuseppe Pasquale, di anni 74, abitante in una cascina alla periferia di Salussola, è finito davanti al Pretore in conseguenza di uno strattagemma escogitato durante la scorsa stagione venatoria per impedire che i cacciatori calpestassero i suoi campi.

Egli aveva infatti piantato lungo il perimetro dei suoi poderi numerose paline recanti il cartello «Divieto di caccia - Art. 30 del testo unico». L'astuto piano del vecchio contadino diede ottimi risultati finchè un guardiacaccia, nello scorso mese di febbraio, non si accorse che quei campi non avevano affatto le caratteristiche prescritte dalla legge per beneficiare del divieto di caccia.

Per l'abuso gli venne affibbiata un'ammenda di 16 mila lire che però il Pasquale si rifiutò di pagare: ora il Pretore gli ha dato ragione assolvendolo perchè il fatto non costituisce reato.

Rina Fort operata di cancro nel penitenziario di Perugia

Il difensore chiederà la commutazione della pena

Milano, 3 settembre.

Il difensore ed alcuni familiari di Caterina Fort hanno ricevuto dal penitenziario di Perugia, dove la donna sta scontando il carcere a vita, una lettera in cui l'assassina di Franca Pappalardo e dei suoi tre bambini, comunica di essere stata sottoposta di recente a una grave operazione chirurgica.

Non pare che nè all'avvocato nè ai parenti l'ergastolana abbia specificato la natura del male che l'affligge; si sa però di sicuro che la detenuta ne ignora l'importanza, perchè i medici della clinica carceraria dove è ancora degente, gliel'hanno taciuta.

L'atto operatorio appena subito dalla condannata ha rivelato la gravità del male che l'affligge; probabilmente Rina Fort è rosa dal cancro che manifestatosi in un primo tempo nella regione cervicale, si sta ora diffondendo in altre parti del suo organismo. Ma le sofferenze fisiche della donna, la loro lontana origine, e le vicine conseguenze, non basteranno per tentare una richiesta di revisione del processo.

«Il giudizio di revisione — ha oggi dichiarato il suo difensore avv. Bovio — potrebbe essere accordato solo nel caso in cui potesse sfociare in un'assoluzione, perchè il fatto non costituisce reato o perchè il condannato non ha commesso il fatto». Caterina Fort non può dire di essere in questa posizione, sia dal punto di vista giuridico, sia sulla scorta delle risultanze istruttorie e processuali: lei stessa confessò il proprio crimine; fece ampia ammissione in una fredda narrazione perfetta, come osservarono i cronisti, perfino nella terminologia, usando quasi le stesse frasi sia al primo che al secondo processo, delle proprie colpe; ma negò di avere inferito sui bambini sino a provocarne la morte e non si stancò mai di indicare il nome di un complice, il mai identificato Carmelo. Questa ombra non potè mai essere dissipata e il velario sulla tragedia di via San Gregorio calò lasciando sulla scena soltanto Caterina Fort.

Ma il destino della Fort è segnato. Il difensore ritiene che la sola cosa che può ancora essere tentata è la richiesta di un atto di clemenza in considerazione del suo stato. Ma quale ne sarà l'esito?

Per questo l'avv. Bovio ha inoltrato oggi stesso istanza alla direzione del penitenziario perchè gli sia consentito di prendere visione della cartella clinica con la descrizione dell'atto operatorio subito dalla sua patrocinata, onde poter presentare la documentazione necessaria alla domanda di commutazione della pena.

Un cavallo con un morso stacca un orecchio al padrone

Novara, 3 settembre.

Vittima di un singolare grave incidente è rimasto stasera il contadino Adriano Battagion di 37 anni, di Nibbiola.

Egli, al termine di una laboriosa giornata, stava togliendo la cavezza al suo cavallo quando questo gli sferrava un calcio. Il Battagion si ritraeva prontamente evitando il colpo, ma il cavallo si prendeva la rivincita e con un morso gli staccava netto l'orecchio destro.

All'Ospedale Maggiore di Novara lo sfortunato contadino è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni.

Al Congresso medico internazionale

Antibiotici contro virus

Le cure preventive antipoliomielitiche - Proposta la vaccinazione dei cani contro il contagio della rabbia - Un mal d'occhi portato dalla guerra

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 3 settembre.

Finalmente abbiamo sentito formulare — nella tornata odierna del Congresso internazionale — un vero piano scientifico per realizzare composti chimici atti a far fuori quegli agenti infettivi di estrema piccolezza che sono i «virus»; i quali sembrano essere ormai i despoti dell'epidemiologia, dopo che gli antibiotici hanno inferto un duro colpo ai loro colleghi più grossi, cioè ai comuni batteri responsabili di tante tramontanti malattie, dalla polmonite comune al tifo.

Dire che è stato formulato un piano non significa evidentemente che già sia il pronto la soluzione del problema, anche se «casualmente», per una via del tutto empirica, qualche farmaco è già noto ed è a nostra disposizione per dominare «qualcuna» delle molte virosi, come la polmonite «atipica» da virus, la psittacosi, la linfogranulomatosi infettiva, il tracoma. Questa «chemioterapia» antivirale, al cui battesimo assistemmo a Washington con la presentazione delle prime «tetracicline», con l'acromicina in testa, è sgorgata però quasi fortuitamente dal perfezionamento della precedente terapia antibiotica a largo raggio.

Può ben darsi che sperimentando infiniti altri prodotti, se ne scoprano incidentalmente di eccellenti per altre virosi, ma evidentemente la riuscita può essere più sollecita e meno costosa scegliendo o costruendo i preparati in base ad approfonditi esami degli usi e costumi dei vari «virus», per scoprire i loro punti di vulnerabilità. La qual cosa non è facile per il fatto che prima caratteristica dei «virus», al contrario degli altri germi, è quella di rinserrarsi, per vivere e moltiplicarsi, nell'interno delle cellule dei tessuti ed organi del soggetto aggredito, prestigiosamente confondendosi col materiale formativo di esse, e valendosi degli stessi loro meccanismi di vita (ricambio, ecc.).

Si può dire che s'innestino intimamente in quegli ingranaggi da far apparire il il segreto della loro invulnerabilità, a meno che per far piazza pulita di loro (aggressori) si distruggano le cellule aggredite. Come mettere allora le manette a tali malfattori, di cui ogni tanto si scoprono nuovi tipi come, ad esempio, il virus APC-3, responsabile della febbre faringo-congiuntivale? Di questo oggi il prof. Bietti, clinico oculista di Parma, ci ha detto che entra pure, in combinazione o meno col virus erpetico, nella esplosione della cheralo-congiuntivite epidemica, un malanno oculare che da noi ha fatto irruzione per la prima volta nel 1943, niente meno che a bordo di mezzi corazzati, sulle congiuntive di soldati tedeschi contagiati.

Il malanno in fondo è benigno, ma lunghi e noiosi i suoi effetti, poichè lascia certe nubecole opache sulla cornea, che spariscono solo in capo di un anno o poco più. Il virus APC-3 è anche responsabile di una seconda forma di congiuntivite da piscina, chè la prima individuata in bagnanti è causata da un altro virus già noto da più tempo.

Di «virus» che agiscono anche sull'occhio c'è quello stesso dell'erpete benigno, che mentre di solito si manifesta con vescicolette alle labbra, è capace di raggiungere talvolta la cornea approfondendo in essa le sue lesioni. Queste, per altro, non lasciano reliquati, mentre destano preoccupazioni, specie nei vecchi, quelle determinate dal virus di un altro erpete, l'erpete Zoster, che di norma produce vescicolette e poi croste con dolori insopportabili — fuoco di Sant'Antonio — lungo il decorso di qualche nervo.

Persino il virus dell'influenza alle volte intacca l'occhio, e il Bietti ci dice che naturalmente i danni sono vari a seconda che l'agente virale si alloghi in superficie o in profondità nell'organo visivo.

Chiusa questa parentesi di ordine oculistico diciamo dunque che è stato il prof. F. De Ritis, di Napoli, ad additare le vie per esercitare sulla evoluzione delle cellule infettate interferenze atte ad affamare i «virus» penetrativi, senza nuocere alla vita cellulare stessa. Certo che è apparso ristretto il margine di sicurezza su cui sembra possibile esercitare l'azione di blocco dei processi necessari alla riproduzione virale, per ottenere l'effetto terapeutico senza danno cellulare; ma i vari meccanismi generali illustrati dal De Ritis come base d'appoggio sono apparsi persuasivi.

Nella sua sperimentazione di laboratorio i primi risultati incoraggianti sono stati ottenuti particolarmente di fronte ai «virus» cosiddetti «grossi» (linfogranuloma, psittacosi, polmonite felina, ecc.), soprattutto con l'impiego di cloromicetina, aureomicina, terramicina, acromicina, ambramicina, magnamicina, ecc. I risultati sono stati meno avvincenti nelle esperienze contro i «virus» medi ed i più piccoli, contro i neurotropi (poliomielitici ed encefalitici), contro quelli generanti certi tumori negli animali, impiegando di volta in volta preparati ritenuti meglio adatti proprio secondo le particolari doti dei vari «virus».

Passando in campo umano, purtroppo per ora i successi non sono andati oltre quelli ricordati in principio; ma la via sembra aperta alla vittoria forse in un futuro non lontano.

Sulla biologia dei «virus» ha pure fatto un'ampia relazione il prof. Califano; mentre il prof. De Toni, di Genova, riferendo nuovi dati su certe malattie virali dell'infanzia, ha tra l'altro messo in guardia contro la gengivostomatite aftosa, data dal virus erpetico «simplex», che è la prima banale infezione del bambino, ma quando colpisce il neonato assume carattere di gravità ledendo anche il fegato. Nei riguardi della parotite epidemica (orecchioni) è stato notato un aumento della frequenza di complicazioni nervose.

Anche della rabbia si è parlato per bocca dell'insigne prof. Ramon, il quale, rilevandola in recrudescenza, ha auspicato la prevenzione umana diffondendo la vaccinazione nei cani.

Egli ha successivamente toccato il problema sempre attuale della vaccinazione contro la poliomielite, esprimendosi favorevolmente sul principio del vaccino di Salk, ma raccomandandone la massima prudenza nella applicazione pratica.

Gli aspetti del problema delle virosi sono oggi poliedrici e si comprende pertanto come variamente li abbiano affrontati ancora altri relatori al Congresso, tra cui il Linneweb, che si è soffermato sulla tollerabilità della immunizzazione con virus poliomielitici resi inattivi. Il prof. Massazza ha illustrato le conseguenze di malattie da virus sulla fertilità della donna, nonchè sul neonato allorchè la donna sia stata colpita durante la gestazione, sviluppando un argomento di cui abbiamo a suo tempo informato il lettore.

L'incidenza di «virus» nella genesi di qualche malattia del sangue (Baserga), le virosi in campo neurologico (Tronconi) e in otorinolaringologia (Arslan): ecco altri interessantissimi temi che hanno oggi tenuto desta l'attenzione di quel migliaio di congressisti, che con lodevole assiduità da giovedì affollano il grande salone del Palazzo della Gran Guardia, dal quale sventolano le bandiere di sedici nazioni.

Angelo Viziano

Un tentativo di rapina sventato nel centro di Asti

Asti, 3 settembre.

Stanotte alle ore 24, in corso Dante, un tentativo di rapina da parte di due giovinastri è stato sventato dalla presenza di spirito della vittima designata, il commerciante Albino Durando, di 68 anni, residente in piazza Alfieri 1.

Il Durando stava tornandosene a casa dopo aver passato la serata presso una famiglia amica. Giunto nei pressi di piazza Veneto si vedeva avvicinare da due giovani su di una motocicletta.

Dal seggiolino posteriore della motocicletta scendeva uno dei giovani il quale, allorchè il Durando giunse alla sua altezza, gli si parava dinanzi intimandogli di consegnare il denaro che aveva in tasca. L'aggressore teneva in mano un oggetto, forse una pistola o un semplice scacciacani. Il Durando, alla richiesta dello sconosciuto, rispondeva prontamente che in tasca non aveva denari, malgrado portasse con sè una discreta somma. L'individuo credette evidentemente a tale asserzione perchè, dopo aver detto: «Allora andremo da un altro», risaliva sulla macchina e con il suo compagno si dileguava.

Trucidate da tre debitori le due sorelle palermitane

Gli assassini, tutti fratelli, hanno confessato - Dovevano una forte somma alle vittime - Accoltellate nel sonno

Palermo, 3 settembre.

Angelo Milazzo ha negato per quasi tre giorni, e ci sono volute 56 ore di interrogatori per indurlo a confessare la verità. Ieri sera sul tardi, il Milazzo, fermato subito dopo il duplice assassinio delle due sorelle Cascio-Rizzo, ha ceduto ed ha confessato di essere l'autore principale del crimine.

Qualche anno addietro il Milazzo aveva minacciato di morte con un pugnale una delle due donne. Era stato denunciato ed era stato condannato. Uscito dal carcere, aveva avuto bisogno di denaro ed era ricorso ancora alle sorelle Cascio-Rizzo. Gli venivano prestate 70 mila lire, ma a saldo del credito avrebbe dovuto pagare 150 mila lire, oltre il doppio quindi, ed Angelo Milazzo non aveva tale somma. L'uomo, preso da furore, decise di risolvere la situazione sopprimendo le due donne.

Verso le ore 22 del 31 agosto il Milazzo, assieme ai suoi due fratelli Giuseppe di 25 anni e Rosario di 18, si recava nell'abitazione delle Cascio-Rizzo. Annunciatisi col pretesto di avere portato una somma di denaro per sanare il debito che avevano contratto con le due donne, alle quali avevano rilasciato cambiali per 700 mila lire, i tre fratelli appena entrati nell'appartamento si facevano consegnare, sotto la minaccia dei pugnali, 22 mila lire; quindi si allontanavano ingiungendo alle vittime di non fiatare.

Qualche ora dopo però, pensando che le donne li avrebbero denunciati egualmente, Angelo Milazzo ed i fratelli, procuratisi una scala a pioli, salivano sul terrazzo vicino alla casa delle sorelle e s'introducevano nell'appartamento. Giunti in camera da letto, armati di pugnale i tre uomini si avventavano sul primo letto trucidando selvaggiamente una delle donne, che nelle convulsioni dell'agonia, cadeva dal letto; il rumore improvviso svegliava la sorella, la quale, compreso che verso di lei si dirigeva qualcuno che voleva ucciderla, cercava di raggiungere l'uscio. Non aveva però neppure il tempo di gridare: gli assassini, afferratala per i capelli, le tappavano la bocca e la colpivano più volte, così come avevano fatto con la sorella. Nella furia omicida un pugnale si spezzava contro il cranio dell'infelice.

Consumato il delitto i tre fratelli Milazzo fuggivano, rifugiandosi dapprima in una casetta, situata poco distante dall'abitazione delle vittime, dove si pulivano alla meglio con benzina le mani e gli abiti sporchi di sangue; successivamente si recavano nelle contrada Canalotto e Cugno, dove nascondevano fra stracci e fascine i pugnali e i vestiti macchiati di sangue.

Questi particolari sono emersi dagli interrogatori a cui gli assassini sono stati separatamente sottoposti questa sera. I tre fratelli Milazzo, che hanno ormai confessato il loro crimine, sono stati associati alle carceri.

Salvo per miracolo dal fulmine

Incenerita la seggiola da cui si è appena alzato

Modena, 3 settembre.

La fortuna è stata eccezionalmente amica di un agricoltore di 45 anni di San Felice sul Panaro, tale Vittorio Carrara. Postosi a tavola insieme ai familiari mentre infuriava un violento temporale, il Carrara occupava come di consueto il posto di capotavola. Ad un certo momento, nell'intervallo fra una portata e l'altra, l'agricoltore, per poter meglio leggere il giornale, cambiava di posto andando a porsi lungo uno dei lati della tavola, proprio sotto la lampada.

Un attimo più tardi uno schianto pauroso e un accecante bagliore scaraventava a terra tutti i commensali. Un fulmine era penetrato nella casa incenerendo completamente la seggiola sulla quale l'agricoltore era stato seduto fino a qualche attimo prima. Oltre ad un lieve intontimento nessuno dei commensali ha riportato conseguenze.

Un pazzo armato di fucile terrorizza un intero paese

Rovigo, 3 settembre.

La popolazione del centro di Baricetta veniva nel pomeriggio attratta dalle urla di un infelice, tale Guido Brancaleon, di Giuseppe, di 52 anni, il quale, colto da un attacco di follia, armatosi di un fucile da caccia percorreva le vie del paese gridando che avrebbe fatto una strage.

Mentre gli abitanti si rifugiavano nelle case, giungevano sul posto poco dopo la Croce Verde e i carabinieri, e il brigadiere Falcone, del Comando di Adria, riusciva a raggiungere il poveretto alle spalle, disarmandolo e riducendolo all'impotenza. Il Brancaleon è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico.



L'ex-campione nazionale avv. Lombardi, di Saluzzo, nella fase conclusiva della gara

Tifosi e giocatori giunti da ogni parte d'Italia

Gli «assi» delle bocce a Torino per le gare dei campionati nazionali

Partite drammatiche, ed un pubblico esigente come alla "prima,, d'un dramma - L'industriale in squadra con il manovale e il venditore ambulante - Battute polemiche: "Da noi non ci sono scandali, fra bocce e milioni non corre simpatia,,

«State per certi: il gioco delle bocce non sarà mai in crisi. I giornali non parleranno mai di scandali, di partite vendute e comperate. Forse perchè fra bocce e professionismo, fra bocce e milioni, non corre nessuna simpatia. E non mancano i tifosi, anzi sono pronto a scommettere che in Italia ci sono più appassionati delle bocce che non del calcio, tanto per fare un esempio». Queste ed altre frasi polemiche, cariche di sottintesi verso gli sport «ricchi», le pronunciava un anziano signore ad una piccola folla, in un angolo del bocciodromo Lancia di Torino. Era partito in treno venerdì da Mestre, piantando in asso famiglia e ufficio, per venire a vedere i giocatori della sua città che disputano i campionati nazionali nei campi di piazza Robilant.

Tutti gli davano ragione. Un campione di Firenze si fece largo e volle stringergli la mano; due o tre gli si avvicinarono e dissero: «Io vengo da Benevento, io da Trieste, io dalla Spezia». Era una scena quasi patetica, all'antica. La interruppe il fragore di un applauso e la folla si disperse. L'applauso era per la «quadretta» di Torino-San Paolo che scendeva per affrontare i campioni di Savona. Un incontro atteso, dall'esito incerto. I quattro torinesi, Gramaglia, Motto, Banducco e Chiusano (un meccanico, un esercente, un agricoltore e un commerciante) si erano allenati con perseveranza, da tre mesi giocavano insieme, tre volte alla settimana, per «affiatarsi», per «farsi la mano». Gramaglia aveva conquistato nel 1952 il titolo di campione per la «quadretta» e Motto, nel 1949, per la «terna». Con la squadra del Savona dovevano disputare l'eliminatoria, primo passo sulla lunga strada verso la finale.

Per due ore e mezzo gli otto giocatori non hanno alzato il capo dalla pista, nascondendo emozioni e turbamenti, apparentemente freddi e distaccati. Era andata subito in testa la squadra di Savona, con due punti. I torinesi, senza scambiarsi altro che rapide occhiate, sembravano ignorare la folla che li attorniava con il fiato sospeso. Il contrattacco fu massiccio: rimontarono i due punti e arrivarono, senza interruzioni, a vincere, 13 a 8. Raccolsero le bocce e andarono a sedere fuori dal campo. Motto, nel portare alla bocca la bottiglietta di birra, aveva le mani che gli tremavano un po'. «La prima è fatta — disse. — Speriamo per le altre».

Intanto fra la «quadretta» di Genova-San Fruttuoso e la «Viglianese» di Biella era ingaggiata una partita che il pubblico definì poi drammatica. I genovesi sono riconosciuti come i più forti d'Italia, e nei recenti campionati mondiali si strapparono il secondo posto. Ma i biellesi erano agguerriti, la loro fama è ben nota, consacrata da continue vittorie. Ci si aspettava una partita lenta, durissima, almeno quattro ore di lotta. Si concluse, invece, in meno di un'ora, con la vittoria dei liguri per 13-0. Rivano, capitano della «San Fruttuoso», venne colto alla sprovvista dai battimani e abbozzò un mezzo inchino.

Mentre i quattro uscivano dal recinto si imbattevano nella tiare «quadretta» di Chiavari. L'industriale Ugo Moll (campione serie A per il 1954 in «coppia»), il venditore ambulante Albino Cuneo (anche egli detentore del titolo), il panettiere Graglia e il manovale Rebosio avevano vinto facilmente il loro turno di eliminatoria. Un tifoso chiavarese volle abbracciare i quattro, e diceva: «Se ci fosse qui Baciccia Solaro, a stringervi la mano!». Ci spiegò poi che Baciccia Solaro è stato un grande campione, entrato già nella mitologia del gioco delle bocce, conosciuto all'estero, in Francia, dove «lo ammiravano per il suo carattere mite e cavalleresco, per la sua classe».

Il pubblico che gremiva i campi della «Lancia», quello delle grandi occasioni, ci ricordava — si passi il paragone — il pubblico di teatro. Attento, pronto alla critica, ma educato, esigente, si gustava le bocciata, la messa a punto (la raffa no, era vietata dal regolamento internazionale che fa canon testo nelle gare) come un appassionato di dramma ascolta in stato di estrema tensione la battuta dell'attore. Non perdonava papere nè incertezze, ma scattava nell'applauso con gioia, come per scaricare i nervi e l'emozione. E il giocatore aveva qualche cosa dell'attore. Sentiva gli spettatori e li temeva; ma appena se ne era impadronito con qualche bel colpo, li teneva in pugno, li trascinava, li faceva fremere (qualcuno addirittura pareva soffrire), gli strappava l'ovazione. Come l'attore, giocava per sè e per gli altri. E giocava per la gloria. Vale a dire per una maglia azzurra con lo scudetto di campione; e una medaglia, una coppa, un diploma, una stretta di mano, un «bravo». Che non sono piccole cose.

Per tutto il pomeriggio, e fino a tarda sera — anche oggi, sino alla fine delle partite — i torinesi, ai quali si erano aggiunti parecchi tifosi giunti anche dal Meridione, hanno applaudito e discusso. Lunghe e bizzarre polemiche sul terreno, sul regolamento, sui canoni accettati dai giocatori che seguono il metodo «internazionale» e quello «nazionale».

I primi, infatti, oltre all'abolizione della raffa a vantaggio della bocciata franca, senza mezzi termini, usano la boccia lionese di bronzo, pesante più di un chilo. La chiamano «Sahara» perchè l'«internazionale» si prodiga sui terreni sabbiosi, più difficili. I «nazionali», invece — ottimi puntatori e raffisti — impiegano grosse bocce di resina su campi tirati a liscio come biliardi. Nelle gare di questi giorni si sono conciliate le due correnti: niente raffa e bocce dei due tipi.

Ma si parlava di emozione. Fra le quaranta partite disputate ieri, la più tesa — per il pubblico e per i giocatori — è stata quella fra l'avv. Lombardi di Saluzzo (ex-campione nazionale individuale di serie A) e l'operaio Stevanato, un timido uomo sui trentacinque anni, che lavora negli stabilimenti di Mestre. Il professionista piemontese impugnava le bocce di bronzo, il suo rivale quelle sintetiche. Fin dai primi colpi Lombardi si è mostrato infallibile bocciatore. Aveva un suo stile, una sua mimica secca e rapida. Mise a segno una dietro l'altra parecchie bocce, e si portò in vantaggio. Il pubblico aveva fiutato il grande gioco e alla spicciolata abbandonava gli altri campi. L'operaio di Marghera sembrava piuttosto un danzatore: dolci i movimenti, larghi i gesti delle braccia, le sue bocce le accostava incredibilmente al pallino.

Lottarono con i denti stretti, mentre la folla tratteneva il respiro. (Il vecchio impiegato di Mestre, quello che aveva indirizzato la sua requisitoria contro gli sport «milionari», masticava mezzo sigaro e non parlava più). L'ex-campione mantenne il vantaggio fino agli otto punti, contro i sei del veneziano. Poi quest'ultimo scaricò sul campo tiri prodigiosi. Passò in testa, dieci a otto, undici a otto, dodici a otto. Quando segnò il tredicesimo punto sembrò barcollare. Aveva vinto. Ci fu una ovazione. Il volto gli si distese, era pallidissimo, se ne andò via in fretta. L'avvocato dovette corrergli dietro per stringergli la mano.

Gino Nebiolo

Le competizioni di oggi

Stamane e oggi pomeriggio sui campi Lancia di piazza Robilant, si disputano le gare «allievi», le semifinali e finali «A» e «B». Si sono classificati per le semifinali:

Serie A. Individuali: Biella-Domodossola; Mestre Torino. Coppia: Mestre-Novara; Biella-Padova. Quadretta: Chiavari-Genova; La Spezia-Imperia.

Serie B. Individuali: Torino-Imperia; Torino-Savona. Coppia: Savona-La Spezia; Torino-Savigliano. Terna: Asti-Chiavari; Vercelli-Domodossola.

I progetti di nuove autostrade mercoledì all'esame del governo

Roma, 3 settembre.

Il Comitato dei Ministri, che dovrà stabilire l'ordine di priorità delle costruzioni di autostrade e strade sulla base del programma poliennale approvato dal Parlamento, si riunirà il 7 settembre prossimo. Si tratta di procedere all'esame della situazione tenendo conto dello stato di progettazione dei singoli lavori in programma, per poi passare immediatamente al vaglio delle domande per le concessioni.

Le concessioni — com'è noto — sono accordate, a termine di legge, con decreto del Ministero dei Lavori pubblici, di concerto con il ministro del Tesoro, sentito il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato.

Il programma di massima delle autostrade di nuova costruzione o da raddoppiare, e da eseguire in concessione, prevede l'esecuzione dei tratti Milano-Piacenza, Napoli-Capua, Milano-Serravalle e Brescia-Padova, per un totale di 211 km. ed un costo di 54 miliardi circa. Sulla base dello stesso programma di prima realizzazione dovranno essere costruiti, a cura diretta dell'ANAS, i tratti Genova-Voltri e Albisola-Savona, per 16,6 km. e con una spesa di 12 miliardi.

Sempre a cura diretta dell'ANAS, dovranno essere raddoppiate, in base al programma di prima realizzazione, la Milano-Bergamo-Brescia, di 98 chilometri con una spesa di 18,5 miliardi, la Genova-Serravalle, di 50 km. per 11,3 miliardi, la Firenze-Mare di 81,2 km. per 10 miliardi e la Lainate-Como, di 26,8 km. per 3 miliardi. In concessione dovranno essere raddoppiate la Torino-Milano di 127 km. per 13,5 miliardi, la Padova-Mestre-Venezia di 36 km. per 15 miliardi e la Napoli-Pompei di 21 km. per 2,2 miliardi.

Si apprende frattanto che, secondo prime valutazioni dei competenti uffici dell'Azienda Nazionale Autonoma Strade, il traffico sulle grandi arterie nazionali è aumentato dal 1950 ad oggi in ragione di circa il 100%, con un ritmo progressivo di aumento dal 18-20% l'anno.

Tenta invano di strangolarsi colla cinghia dei pantaloni

Roma, 3 settembre.

Un uomo ha cercato inutilmente la morte, tentando di strangolarsi con la cinghia dei pantaloni, nei locali di accesso alla metropolitana. Si tratta di tale Salvatore Lamendola, di 22 anni, nativo della provincia di Enna. Il Lamendola, approfittando del fatto che data l'ora tarda le gallerie erano deserte, toltosi la cinghia dai pantaloni se l'è stretta intorno al collo.

Era già diventato paonazzo: ancora alcuni secondi e lo sventurato sarebbe morto. Per fortuna due agenti di P. S., notato l'uomo da lontano si avvicinavano per vedere cosa stesse facendo. Potevano così intervenire e accompagnarlo al Policlinico. Qui i sanitari, dopo averlo sottoposto alle cure del caso, lo hanno ricoverato in osservazione.

Bagnandosi dopo il pranzo muore per paralisi cardiaca

La triste fine di un operaio della Fiat annegato nella Dora a Collegno

Collegno, 3 settembre.

Verso le ore 14 di oggi, nella Doria Riparia, un chilometro dopo il manicomio di Collegno, si è annegato un uomo di 63 anni, Giovanni Dutto, operaio della Fiat. Egli era solito, nelle ore più calde della giornata, libero dal turno di lavoro, recarsi sulle rive della Dora a far la cura del sole e delle sabbiature essendo sofferente di reumatismi. Dalla sua abitazione torinese in via Monginevro 60, partiva in bicicletta con un asciugamano legato al manubrio e raggiungeva, attraverso la via Pianezza, la riva della Dora, nei pressi della Diga Ferraris che è dietro la cascina Buri.

Qui, fra i cespugli della piana che fiancheggia il fiume, il Dutto si era preparato, sin dall'inizio dell'estate, una specie di spiaggetta personale, lunga due metri e mezzo e larga un metro, circondata da rami i quali non permettevano che la sabbia che egli aveva a poco a poco portato su dal letto del fiume, si disperdesse. In questo piccolo lenzuolo sabbioso, il Dutto si adagiava al sole e, seminsommerso nella sabbia, rimaneva per un'ora o due a seconda del tempo che aveva a disposizione.

Anche oggi egli ha raggiunto il fiume nel solito posto. Ha appoggiato la bicicletta a un cespuglio, si è spogliato e si è sdraiato. A un certo punto deve essere stato vinto dal desiderio di fare un bagno, cosa che gli accadeva di rado, limitando egli la sua cura soprattutto alle sabbiature. Lasciata la spiaggetta, il Dutto è disceso sulla diga e poi si è lasciato calare al di là del muro, dove l'acqua, al centro del fiume, è molto profonda e vorticosa. L'acqua della Dora è assai fredda e il Dutto aveva mangiato da poco tempo. Questa circostanza ha determinato in lui una congestione che a sua volta gli ha causato una paralisi cardiaca. Il povero uomo non è più stato capace di riprendersi ed è annegato.

Il suo corpo è stato poi spinto dalla corrente verso l'esterno del fiume, dove l'acqua è alta appena una cinquantina di centimetri. Lo ha scoperto poco dopo un ragazzo, il dodicenne Angelo Fiorentini che abita nella vicina strada Pianezza n. 51.

Scorto il cadavere affiorare, il Fiorentini correva a dare l'allarme nella vicina cascina Buri. Da qui un motociclista si recava ad avvertire i carabinieri di Collegno, mentre un operaio abitante nelle vicinanze, tale Secondo Casavecchia, aiutato da un amico, accorreva al fiume e trascinava a riva il corpo del poveretto nella speranza che fosse ancora in vita. Ma presto i due si accorgevano che non v'erano più speranze di salvezza.

Poco dopo sopraggiungevano il maresciallo dei carabinieri Bindi, comandante la stazione di Collegno, e il dott. Alessandro Rossi medico condotto del luogo, per le constatazioni del caso. Il sanitario accertava che il decesso si era verificato da pochissimo tempo per paralisi cardiaca.

Decapitato dal treno

Ferrara, 3 settembre.

Lungo la linea ferroviaria Ferrara-Pontelagoscuro è stato rinvenuto stamane un uomo decapitato da un treno. La salma veniva identificata per quella di Igino Chiodini fu Giuseppe, di 68 anni, da Norvenia Vicentina, rappresentante di commercio.

Il mortale incidente è avvenuto durante la notte

NOTE DI AGRICOLTURA

Annata viticola

Se le condizioni del tempo si manterranno buone si prevede di iniziare la vendemmia, nelle regioni settentrionali, verso la metà di settembre per i moscati ed i dolcetti, circa otto giorni dopo per le barbere e le freise, per ultimo i nebbioli.

Come già si ebbe ad accennare nel corso dell'anno e nella rubrica domenicale «Mercati», le coltivazioni hanno avuto un corso ordinario e favorevole, nonostante la siccità primaverile; si prevede quindi una produzione normale aggirantesi sui 50 milioni di ettolitri di vino, pressochè uguale a quella conseguita lo scorso anno, come segnato dalle statistiche ufficiali.

Lo sviluppo della vite si può considerare ottimo, con equilibrio tra produzione legnosa e grappoli: si avranno quindi vini di buona qualità e viti ben preparate per la produzione del prossimo anno.

Le avversità recarono in generale poco danno. Infatti, la peronospora, che non si era manifestata sino a metà giugno, si è sviluppata in luglio, dopo le piogge, colpendo le punte dei germogli e delle femminelle senza recare sensibili danni. L'oidio è stato combattuto efficacemente con gli zolfi idrosolubili. In certe località sono stati lamentati attacchi di tignola o verme dell'uva ed i viticultori non sono stati solleciti a contenere i danni con irrorazioni di sali di arsenico. Nei terreni poco scieglati si sono notati, nella corrente annata, attacchi di carie bianca (Coniothyrium) malattia crittogamica ancora quasi sconosciuta dai nostri viticultori e che è stata combattuta con composti a base di ditiocarbammati.

In varie località si sono verificate grandinate che hanno causato danni circoscritti più o meno gravi e spesso si è posta in azione la difesa antigrandine mediante l'impiego dei razzi, con risultati non ovunque favorevoli, anzi con scarso esito quando i temporali erano violenti.

Sebbene tutta la produzione viticola venga già con una certa pesantezza collocata prima della saldatura dei raccolti delle due annate consecutive, gli ambienti interessati ritengono che tra qualche anno, se non saranno presi provvedimenti adeguati, si avrà una sovraproduzione con facile rilassamento nei prezzi, perchè in certe province si continuano a ricostituire i vigneti fillosserati ed a piantarne dei nuovi nei comprensori di bonifica e negli enti di riforma.

Anche quest'anno nella tecnica viticola si possono segnalare alcune novità: la prima, data dall'impiego della paraffina nella preparazione degli innesti al tavolo; la seconda dall'impiego di speciali pompe spalleggiabili atomizzatrici, capaci di fare risparmiare molta miscela anticrittogamica, tempo e mano d'opera; la terza dall'impiego su vasta scala di prodotti a base di ditiocarbammati (tipo Aspor ed altri) contro la peronospora.

In una delle prossime note parleremo specificatamente delle uve e della vinificazione. A titolo informativo comunichiamo che i viticultori vorrebbero vendere le uve ai prezzi dello scorso anno.

CARLO RAVA

I MERCATI

Bestiame. — Domanda di bovini da macello e di buoi aggiogati. Per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi di 1a cat. L. 270-300; manzi 285-315; vitelloni peso vivo sup. al 230 chili 380-410; vitelloni della coscia 450-550; vitelli comuni 340-450; vitelli della coscia 470-550; vitellini della coscia 1000; vacche da macello 1a cat. 190-250; vacche da produzione 130-170 mila al capo. Suini grassi 230-250.

Cereali — Buona attività negli scambi e tendenza alla ripresa autunnale, [illegible] le partite dei grani fini e duri; stazionari i grani di mediocre qualità prezzo 6500-6800 il quintale; granoturco: esaurite le scorte vecchie, arrivano le prime partite del nuovo raccolto che si prevede abbondante (40 milioni di q.li), prezzi 5300-5500. Risoni: mercato debole con affari limitati, Maratelli 6100-6500; Rissotto 6300-7000; imminente il nuovo e buon raccolto.

Foraggi e paglie — Fieno maggengo di prato irriguo 2200-2500; ricetta 2000-2400; terzuolo 1900-2000; paglia di grano imballata 1100-1150.

Vini — Mercato con normali contrattazioni, imminente il nuovo raccolto previsto di 50 milioni di q.li di uva di ottima qualità. Iniziata la vendemmia nelle Puglie, prezzi circa 6300 il q.le; in varie località è in corso l'ammasso volontario delle uve. Ad Asti: Barbera gr. 11,5-12 da 7250-8300 l'hl.; Freisa [illegible] 9400-9550; Nebbiolo 11.450-13.550; Dolcetto 8800-9500; Uvaggio Monferrato 10-11 gr. da 6275-7050; Cortese secco gr. 10-11 da 7050-7750; Moscato di Asti al q.le 8260-8650.

s. r.



— SULLO SCHERMO DEL LIDO —

I ragazzi divertono

"La partita a scacchi,, cortometraggio surrealistico di H. Richter (Stati Uniti) scatena nel pubblico un allegro putiferio di proteste

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia Lido, 3 settembre.

Come nasce, come si sviluppa, di che si alimenta l'amicizia fra ragazzi, ci ha voluto dire il secondo film italiano presentato ieri sera alla Mostra, *Amici per la pelle*, del regista fiorentino Franco Rossi, noto per aver diretto *Il seduttore* con Alberto Sordi, ma più notabile per il precedente *Solo per te, Lucia*, un delicato e del tutto inconsueto film d'ambiente radiofonico. Fra i ragguagli tecnici circa *Amici per la pelle*, è che soggettisti e sceneggiatori (con lo stesso Rossi, O. Alessi, L. Benvenuti, P. De Bernardi, G. Giagni e U. Guerra) hanno tenuto prezioso conto, nella misura del film, del parere di centinaia di ragazzi, a evitare « che i grandi presuntuosamente offrissero ai giovani nient'altro che ricordi di una propria gioventù che non interessano più la generazione attuale ». Tale cooperazione da parte degli interessati, se non ha avuto nessun effetto, com'è naturale, sul motivo fondamentale (giacché chi sa la verità circa i ragazzi, se non di volta in volta il poeta?), ha certo conferito freschezza e precisione alle parti marginali del film, dove la cronaca d'una scuola media romana, benché articolata nei motivi tradizionali della satira scolastica, ha spesso il pungente dell'inedito e dovizia di trovatine.

Da questo piacevole fondo, che ha quasi continuamente divertito il folto pubblico, il film stacca la storia di un'appassionata, esclusiva amicizia di due alunni della terza media, Mario Camurati e Franco Petrocinetti, estratti un po' specialmente da ambienti molto diversi. Mario è figlio d'uno scultore ceramista che gli è insieme padre ed amico; ed ha la schiettezza e l'impulsività del ragazzo di popolo, allevato alla buona, in una famiglia vera. Un ragazzo come ce ne sono tanti. Franco, invece, pare uscito da uno scatolino. Orfano di madre, vive col genitore, un diplomatico che anche col figlio conserva un po' di amido, in un lussuoso e malinconico albergo, dove tra tanti comodi, gli si fa sentire la mancanza di un centro. E' stato all'estero, conosce molte lingue e molti sport, porta il berretto e l'orologio in tasca, beve sugo di pomodoro; ma fra i due l'indigente è lui, che ha perduto la mamma e non ha una casa vera.

Come suole anche tra ragazzi, una forte antipatia introduce all'amicizia; dal non potersi vedere, conosciutisi meglio in occasione d'una disavventura scolastica, toccata in comune, Mario e Franco diventano inseparabili, amici per la pelle. Quella dell'orfano è particolarmente delicata, e il tocco scanzonato, talvolta ruvido, dell'altro, ci produce ferite che poi l'affetto risana. Il milordino lascia sempre più spesso il gelido albergo, per andare nel modesto appartamento dell'amico, a respirarci aria di nido: l'ora del dare in tavola, con la mamma che scodella, 'o vince sine alle lagrime.

Ecco che Petrocinetti padre, secondo il costume dei diplomatici, si deve trasferire lontano, a Damasco, e come quello che non vuol continuare a tirarsi dietro il figliuolo, decide di metterlo in collegio. I ragazzi non vogliono sapere di lasciarsi; e Mario ottiene dal suo proprio padre e da quello dell'amico, che Franco rimanga indefinitivamente ospite in casa sua. Ma proprio a pochi giorni dalla nuova sistemazione, Mario, che è molto più vicino alla natura dei ragazzi che non il suo nobile amico, con uno scatto di umore guasta tutto. Irritato di essere stato vinto da Franco in una gara di corsa campestre che già riteneva sua, con una intemperanza di lingua suscita nella vulnerabile sensibilità del piccolo Petrocinetti tale un vespaio, che questi rompe l'amicizia e chiede d'essere portato a Damasco. Pentito del mal fatto, Mario si precipita a Ciampino per riagguantarlo e condurlo indietro; ma per pochi secondi arriva tardi, l'aereo è già partito.

Per coloro cui non piacesse questo secco finale, ne è stato girato un altro, dove la separazione dei due amici avviene ugualmente, ma dopo che si sono visti e riconciliati, giurando di rimanere, anche a distanza, amici per la pelle.

L'amicizia dei ragazzi, dice l'arguto commento, è una grande cosa fatta di piccole. Lo conferma anche il film, il quale finché sta sul riposato di questa amicizia e ne rende i toni lieti e la stempera sullo sfondo (la divertente scuola che si è detto, il ricevimentino in casa della compagna dalle trecce e altri episodi e particolari anche più remoti dal tema), ha indubitatamente un suo frizzante sapore, una spesso inedita felicità di osservazione; ma quando si invischia in quell'amicizia, e dal bozzetto passa al dramma, dal tocco umoristico all'introspezione, dà nettamente nel falso (una sorta di deamicisismo impreziosito) e manca non poche, ben percepibili stecche. Puntualmente se ne risente l'interpretazione, che denuncia allora lo sforzo e vede mutare i due pur tanto simpatici protagonisti, Geronimo Meynier (Mario) e Andrea Scirè (Franco), da ragazzi vivi e veri come sono nei momenti buoni, in due piccoli attori ammaestrati. Comunque sia, il film è piaciuto per le molte spiritose notazioni e ha suscitato risate e battimani anche a schermo acceso.

* *

Subito dopo il cortometraggio surrealistico a colori *La partita a scacchi* di H. Richter (Stati Uniti), che ha scatenato un allegro putiferio di proteste, la Gran Bretagna ha oggi di giorno presentato il suo primo film: *John and Julie*, di William Fairchild, anch'esso ispirato all'infanzia. Sceneggiato abilmente dallo stesso regista, *John and Julie* è il delizioso racconto di due bambini che fuggono insieme di casa per andare ad assistere all'incoronazione della regina Elisabetta: un lungo viaggio, ricco di incidenti e di macchiette gustose.

Cercati dalla polizia, inseguiti dal padre di John, amena caricatura di contribuente brontolone, e dalla maestra di Julie, i due piccini riescono nell'intento, ch'era di accertare coi propri occhi che la graziosa sovrana portasse veramente la corona in capo; e naturalmente la loro scappata, che li porta davanti al giudice, trova indulgenza e perdono. Difficile immaginare una favola più di questa imbevuta di spirito anglosassone e percorsa da una vena di più candido *humour*. L'ottima fotografia di Arthur Grant, i bei colori e soprattutto la grazia dei due piccoli protagonisti (irresistibile il faccettino della bambina) hanno conquistato gli spettatori, che hanno molto riso ed applaudito.

Leo Pestelli



Linda Christian e Edmund Purdom al loro arrivo al Lido

La serata degli americani al Luna Park di Venezia

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 3 settembre.

Vecchi schioppi dalla canna lunghissima, botti, orci di terracotta, un forno da pizzaiolo, tre palchi da cocomeraro e alcuni pianoforti da saloon del West, quattro orchestre, quattro piste da ballo; un calderone enorme al centro della sala da cui uomini con cappello a larga tesa scodellano spaghetti fumanti a semplice richiesta; questo è il quadro del *Kentucky party*, lo spettacolare ricevimento che gli americani offrono stanotte a celebrare la prima del film di Burt Lancaster: *L'uomo del Kentucky*. Per la sete dei convitati sono state fatte arrivare cento casse di birra, 30 di whisky, vino a damigiane e, inoltre, con particolare pensiero rivolto alla distensione, 40 bottiglie di wodka, per l'équipe sovietica che partecipa alla festa.

Un edificio mezzo diroccato, il Luna Park del Lido, è stato rialzato in brevi giorni dalle rovine e camuffato a dovere; un po' di Kentucky e un pizzico di Marechiaro in riva alla Laguna. Gli inviti diramati in partenza erano soltanto 400, ma poi i postulanti hanno ingrossato le file, alzato la voce; telefonate e telegrammi ora di meraviglia ora di apprensione, ora di minacciati alti risentimenti, hanno convinto gli organizzatori ad allargare la manica. Così stanotte i convitati con biglietto sono almeno mille e quasi altrettanti i « raccomandati » dell'ultima ora che, in un modo o nell'altro, sono riusciti a varcare il cancello.

La luna splende turgida e rossa sullo specchio fermo della Laguna. Lo scenario del vecchio Luna Park è acceso di luci colorate. Una fontana luminosa scende gorgogliando lungo la scalea. Ai gentiluomini che entrano in *smoking* vengono forniti cappellacci alla Tom Mix; alle belle signore in *toilettes* rilucenti, grembiulini di carta e crestine da cameriera. Dal [illegible] laterale d'improvviso irrompe un carro ricolmo di fiori e di lassù un'orchestra strepita ritmi convulsi, scanditi da un « cacciatore » del Kentucky con la frusta schioccante. I cavalli si rabbuiano, scalciano e vengono precipitosamente fatti uscire di scena. Per questa festa un colonnello americano, Val der Vort, capo dei servizi odontoiatrici delle forze U.S.A. in Germania, è giunto espressamente al Lido per guidare il suo complesso di suonatori, tutti autentici *yankees* in servizio militare in Europa; per le danze è stato invece arruolato un gruppetto di ballerini del luogo, in gran parte gondolieri che, travestiti da cow-boys, guidano la quadriglia nella tipica *square dance*.

Il *party* è costato circa ventimila dollari, cioè dodici milioni di lire. Tra gli invitati Gloria Swanson e la figlia, Hedy Lamarr, Anna Maria Lynch, Linda Christian col fidanzato Purdom, Dawn Addams, Diana Dors, la Marilyn di Gran Bretagna, Anouk Aimé, Françoise Arnoul, René Clair, Joe di Maggio in compagnia di Doris Lilley, autrice del manuale assai diffuso in America: « Come sposare un milionario »; Jean-Claude Pascal, bello e eternamente annoiato, e molti altri attori, produttori, registi di tutte le cinematografie presenti al Festival. Era atteso anche Burt Lancaster, ma oggi ha rinunciato al viaggio perché trattenuto a Parigi dal « Trapezio » su cui volteggia Gina Lollobrigida; anche Ava Gardner era attesa, ma la diva ha perduto la coincidenza. L'aereo che doveva portarla da Madrid a Roma è partito con due ore e mezzo di ritardo: a Ciampino l'apparecchio di linea diretto a Venezia è rimasto mezz'ora ad attenderla, le eliche in moto. Alla fine è partito senza Ava.

Prestigioso l'arrivo degli artisti britannici: un aereo speciale ne ha scaricato sette od otto a Treviso. Qui si è formata una rombante carovana che ha scortato la comitiva fino a Venezia. Diana Dors, infastidita dal pensiero di entrare in scena in gruppo, era arrivata già ieri a Padova e si proponeva di giungere oggi al Lido tutta sola... a bordo della sua automobile. L'impossibile progetto è stato sventato in tempo dagli organizzatori della chiassosa entrée britannica: essi sono riusciti a rintracciarla, l'hanno trascinata stamattina a Treviso, dove è stata intruppata nel corteo delle altre dive.

Gigi Ghirotti

Amputato il braccio sinistro al medico colpito dal radium

L'intervento chirurgico non poteva più essere rinviato - Un'intervista con la dottoressa di Ancona: "Certamente non morirò,,

Milano, 3 settembre.

Il prof. Pier Luigi Valdini che da qualche giorno è ospite della clinica « Città di Milano » per affezione cancerosa contratta per l'uso continuato del radium, cui lo costringe la sua professione di radiologo all'ospedale civile di Salò da oltre trent'anni, è stato sottoposto questa sera all'amputazione del braccio sinistro. Eseguita dal prof. Gian Maria Fasiani, l'operazione è durata circa un'ora ed è riuscita felicemente.

L'urgenza dell'intervento è stata determinata dall'esito degli esami ghiandolari e vascolari che si sono conclusi infatti nel tardo pomeriggio, e che avevano purtroppo rivelato la gravità del caso. Il prof. Fasiani è stato coadiuvato nell'intervento dal prof. Mauri; alla signora Valdini non è stato concesso di assistere il marito; ella ha atteso in ansia passeggiando.

Il prof. Valdini, recatosi ieri sera in un ristorante del centro di Milano e ordinata una sogliola ai ferri, ha esclamato: « Questa è l'ultima volta che taglio il pesce con tutte e due le mani ».

Ancona, 3 settembre.

Ines Marini, la dottoressa affetta da contaminazione atomica, è intervenuta oggi, insieme al fratello Marino ed al fidanzato dott. Enzo Boletti, ad una conferenza stampa indetta dal Centro radioisotopi di Ancona.

Il direttore del Centro, dott. Protti, ha dichiarato tra l'altro: « Il Centro radioisotopi di Ancona si associa alla manifestazione di commossa e reverente solidarietà che da ogni parte del mondo giunge alla dottoressa Marini per il suo eroico sacrificio.

« Il Centro radioisotopi di Ancona respinge energicamente l'accusa che da qualche parte è stata mossa di non aver provveduto ad installare le necessarie attrezzature protettive ».

Successivamente il dr. Protti ha iniziato la lettura delle dichiarazioni che la dottoressa Marini aveva in precedenza redatte. Vinto dalla commozione, egli ha lasciato il foglio sul tavolo per appartarsi. La lettura delle dichiarazioni della dottoressa, che ascoltava con la espressione più serena sul volto, è stata continuata dal dott. Ballco.

« Mi trovo oggi ad Ancona — dice tra l'altro il testo delle dichiarazioni — perché ho voluto portare ai miei colleghi il fraterno saluto ed il più affettuoso ringraziamento per le manifestazioni di simpatia di cui mi hanno voluto circondare. Sono lieta della occasione che oggi mi viene offerta per rinnovare la sincera espressione del mio affetto e della mia stima per il dott. Protti che, in questi difficili anni di lavoro e di studio, mi è stato paternamente vicino con il suo inestimabile consiglio scientifico.

« Desidero aggiungere, nella completezza della mia coscienza professionale, che solo alla mia particolare sensibilità alle radiazioni atomiche è dovuto il mio attuale stato di salute. Nessun addebito pertanto deve essere mosso al Centro radioisotopi di Ancona ed ai suoi dirigenti per quanto riguarda le attrezzature protettive ».

Rispondendo poi ad alcune domande, la dottoressa Marini ha detto: « Sapevo che ero stata contaminata fin dal '48, ma avevo sempre cercato di tenere nascosta la verità. Qui insistevano perché smettessi, ma io non volli ascoltare i consigli. Così ho continuato a resistere, ma ho dovuto finire col cedere. Non è che io stia morendo: mi rimetterò ».

Mezzo chilo di morfina rubato a Reggio Emilia

Reggio Emilia, 3 settembre.

Ignoti malviventi sono penetrati la notte scorsa nei locali del laboratorio chimico galenico delle farmacie comunali di Reggio Emilia, impossessandosi di 18 flaconi di cloridrato di morfina, corrispondenti a complessivi 465 grammi. Sono in corso attive indagini da parte della nostra Questura.

Mentre continua la mobilitazione dei carabinieri contro i fuorilegge

Sterminio di famiglie in Calabria per uno spietato concetto dell'onore

Uno dei capi dell'"onorata società,, racconta gli episodi della sua vita burrascosa - Un bandito sull'Aspromonte si è sposato, ha figli e vive con la famiglia protetto dall'omertà di tutti

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, settembre.

Eravamo nei pressi del Mercato e l'uomo che debbo limitarmi a chiamare Orazio, cominciò a interpellare le donne sedute fuori delle botteguccce, a questa lanciando un bacio, a quella un frizzo. « Qui — mi disse Orazio, abbracciando con un gesto tutto il quartiere — è casa mia ». Dovevamo constatare poco dopo che era casa sua anche il caffè centrale nel cui dehors prendemmo posto: i camerieri volavano al nostro tavolo, i passanti si volgevano a salutare Orazio, che distribuiva all'intorno dei riverisco avvocato, degli ossequi baronessa, avendo il duplice scopo di mostrare la qualità delle sue conoscenze e evitare il più possibile la conversazione, ch'io cercavo di mantenere su certi binari. Ma era piuttosto difficile e non tanto per colpa di Orazio, a cui evidentemente sarebbe piaciuto raccontarsi, quanto del suo compagno piccolo e nero, che lo teneva implacabilmente sotto il raggio di due occhi sospettosi, duri come il diamante e ogni poco gli dava sulla voce: « Questo non si può dire. A quest'altro non si deve rispondere. Siamo vincolati, lo sai ». Al che Orazio si stringeva nelle spalle, ridacchiando. Era lui il capobastone in prima, come lo chiamano qui, l'uomo che domina « l'onorata società » calabra, intorno alla quale vanno stringendosi le maglie della polizia; ma era l'altro, il vice-capo o « contabile » che comandava.

Tutti sanno più o meno, per i ragguagli forniti dalla stampa degli ultimi giorni, che cosa sia quest'onorata società (in dialetto 'a [illegible] perché « lega l'uno all'altro » i suoi componenti), vagamente imparentata con la mafia sicula e la camorra napoletana. Come quelle ebbe origine dal mal governo borbonico e dalla necessità in cui si venne a trovare il popolo, di difendersi dai soprusi e « farsi giustizia da sé », opponendo alla legge una propria legge; ma quasi subito si differenziò dalle altre due per i « principi » e per i « fini » (non sempre arbitrari. Talvolta, un po' di bene s'insinuava nell'intricato disegno del male) oltreché per una più cupa violenza nell'attuarli. Non è facile stabilire in che consistano tali « principi », di cui lo stesso Orazio non sa dare che un'idea approssimativa, pur ricorrendo a parole precise, quali onestà, lealtà, onore. Come molti degli « affibbiati » anche questo loro autorevolissimo capo è dedito al commercio delle stoffe, che va ad acquistare personalmente a Chieri e a Prato, per poi smaltirle all'ingrosso o al minuto sulle varie « piazze » italiane, attraverso una fitta rete di rivendugliolì. Ma non crediate, ad esempio, che l'onestà di cui mena vanto lo obblighi a non rubare sul metraggio, a non spacciare per stoffe inglesi dei villanissimi cardati e, insomma, ad essere un commerciante scrupoloso; neanche per ridere. La « loro » onestà è un'altra cosa; è il rispetto di ciò che appartiene ai compagni di clan, si tratti di una pecora o d'una donna; nel quale ultimo caso entra in giuoco anche lo spietato e devastante concetto dell'onore, col suo triste corteo di 'nfamità, sgarbi, tradimenti, che « chiedono » la vendetta di sangue. Poiché l'ottengono sempre, le questure di Reggio Calabria, Cosenza e Catanzaro, hanno un elenco cumulativo di circa trecento ricercati per omicidio, in gran parte alla macchia sul selvaggio Aspromonte, regno inalienabile della banda Macrì; e il primato della criminalità spetta a Reggio, con ventun cadaveri nel primo semestre di quest'anno.

Siamo ben lontani, come si vede, da quella che poteva essere la primitiva figura dell'affibbiato; a cui non mancava forse l'attenuante della passione, né una sua particolare estetica, fra il cavalleresco e lo spericolato. Oggi abbiamo dinanzi un freddo assassino. « Noi siamo contrari allo spargimento di sangue. In genere bastano questi », afferma il grosso Orazio, mostrando i suoi pugni micidiali. Ma il compagno gli taglia l'erba della « mitezza » sotto i piedi: « Bastano quelli, con dentro un coltello e una 6,35 ». Ignoriamo però se la carriera di Orazio nella « onorata società », sia dovuta a clamorose gesta o alla sua imponenza fisica o a tutte due le cose; da certi suoi discorsi risulterebbe che, entrato giovanissimo nella ghenga, avrebbe salito gradino per gradino la scala gerarchica, da « [illegible] » a principiante, a « picciotto di sgarro », ad « affibbiato » vero e proprio, a capo 'ndrànghita, che è la prima tappa di comando.

Ogni città della Calabria ha il suo capo 'ndrànghita, che fa la pioggia e il bel tempo nella propria zona, riuscendo a sapere quanto vi accade ora per ora grazie a quel solertissimo spione che è il « picciotto di giornata »; ma questi capi, in numero di undici, sono tutti alle dipendenze del bosso Orazio, come egli stesso ama definirsi, tanto per americaneggiare un altro po'; e del suo braccio destro, il « contabile ». Di tanto in tanto i capi si riuniscono, variando sempre il luogo dell'incontro e la parola di ordine; quando sia necessario, i tredici entrano in funzione come « tribunale supremo », per giudicare i soci colpevoli di scorrettezza, indegnità, viltà o (peggio) tradimenti; e infliggono pene che vanno dalla multa, allo sfregio, alla morte.

Esiste solo un campo, nel quale i capi non interferiscono ed è quello degli odi ereditari, provocati da 'infamità' diretta o indiretta, per lo più « macchie all'onore », che si lavano col solito sistema; perciò le « macchie » accompagnano insieme alle famiglie, come è accaduto per i Barbaro e i Mammoliti di Castellace, trucidatisi quattro a quattro, non lasciando che un unico superstite; e come avverrà forse per gli Italiano e i Calipari di Delianova in via di eliminazione; e per i Saturno e gli Anoja di Reggio Calabria, che hanno iniziato da pochi mesi la reciproca strage. Anche quest'odio cominciò con un amore, sanzionato vent'anni fa dal matrimonio di un Anoja con una Saturno. Di recente, il figlio di Anoja si innamorò di una cugina Saturno e il fratello di questa d'una cugina Anoja.

Ma un giorno la ragazza Saturno piange, accusando tra le lacrime il fidanzato di averla sedotta; interrogato, quello nega di aver commesso lo « sgarro » e rifiuta la riparazione. Va da sé che lo spediscono immantinenti al Creatore. La polizia arresta il fratello della ragazza, quale presunto colpevole; ma gli Anoja, persuasi che l'assassino sia invece il cognato di lei, lo uccidono a Brancaleone. Due mesi dopo, in un bar del quartiere Caridi, dove risiedono entrambe le famiglie, un altro Saturno s'azzuffa con un Anoja e lo liquida a colpi di rivoltella, ferendo contemporaneamente varie donne. Siamo a questo punto, ma tutti pensano che non sia finita. V'è anche chi dice di sapere come e quando cadrà la futura immancabile vittima, pur non pensando neanche lontanamente di far qualcosa per impedirlo. In Calabria si sa sempre tutto, magari anche quello che dovrà accadere; ma nessuno parla. « Una'u saccio », non lo so, è la risposta che frena un po' dovunque l'opera delle pattuglie. Una cortina di silenzio, intessuta di vecchi terrori, cala sui crimini ed attutisce il passo dei fuggiaschi.

Quest'invincibile omertà ha permesso al bandito Vincenzo Romeo, ex-commerciante di bestiame, sul quale pende da ben otto anni una taglia di mezzo milione, di prender moglie durante la latitanza e avere perfino dei figli nella sua casa di Bova, in montagna. Orazio, che partecipò agli sponsali, mi racconta d'un vecchio parroco prelevato in pieno giorno dalla sua canonica e condotto nell'abitazione del fuorilegge, che voleva le nozze benedette; quindi trattenuto per forza a banchettare, in compagnia di tutti i capi dell'« onorata società ».

Il sette luglio scorso, i carabinieri tesero un agguato a Romeo, che di tanto in tanto abbandona il suo rifugio sull'Aspromonte, per recarsi a trovare la moglie e i bambini. Ma le donne di Bova, non appena avvistarono il criminale tra le rocce, con un simultaneo agitar di lenzuola alle finestre lo resero conscio del pericolo; ancora una volta Romeo poté sfuggire all'arresto e il paese alle inevitabili rappresaglie brigantesche che gli avrebbero fatto seguito.

Domando ora ad Orazio se non rischi nulla, mostrandosi alle cinque del pomeriggio, in un caffè del centro. E lui scoppia a ridere. « Io non rischio mai nulla, perché sono sempre in regola — dice. — Poi, se vuoi saperlo, ho preso le mie precauzioni ». Mi guardo intorno e vedo scorrere il lento fiume del passeggio serale, nella strada fattrice di luce.

Clara Grifoni

Il "Quartier Generale,, di Austerlitz trasferito al Castello di Stupinigi

Si gira "Guerra e Pace,, sotto la direzione di Soldati - Audrey Hepburn attesa invano dal marito Mel Ferrer

Il generale in capo dell'armata russa Kutuzov, in attesa di concertare con lo stato maggiore e i colleghi austriaci i particolari tattici della battaglia di Austerlitz, ieri sera al tramonto coglieva quadrifogli nei viali di Stupinigi, insieme alla moglie, una bellissima donna bionda. Frattanto Nicola Rostov, ufficiale degli ussari, leggeva i trionfi di Maspes al Vigorelli e il principe Andrea, alla vigilia d'esser ferito e fatto prigioniero dai francesi si dava il rossetto davanti allo specchio, nel *boudoir* della Regina Margherita.

Così, al calar del sole, appariva il « quartier generale » di Austerlitz, impiantato dal regista Soldati nella palazzina di Carlo Emanuele III, dove la *troupe* di « Guerra e pace » si apprestava a recitare scene drammatiche.

Ma un'ora dopo la scena era cambiata e a Stupinigi si respirava aria di tragedia tra soldati impoveriti, aristocratici orgogliosi e ufficiali esasperati. Mel Ferrer, disceso l'altra sera a Caselle, con l'aspetto di un borghese qualunque, attraversava a lunghi passi l'atrio sontuoso della palazzina, Jeremy Brett arrivava di corsa con un dispaccio importante, trafelato e con la divisa sporca.

« Silenzio », « motore », ciak: parole gridate, cifre, luci. Gli enormi occhi dei riflettori da diecimila chilowatt — in gergo li chiamano « i bruti » — rovesciavano fasci di luce sulla scena. Mario Soldati, in gilet e maniche di camicia, capelli a spazzola, sigaro spento in bocca diceva: « Un'altra volta, prego » e di nuovo incominciava da capo la stessa scena.

Ma ad ogni intervallo, prima della ripetizione dell'identica azione, prima dell'obbediente muoversi degli attori al segnale di un fischio, Mel Ferrer si avvicinava a De Laurentiis e lo interrogava con gli occhi: « E' arrivata? ». Ma Audrey Hepburn, la moglie di Ferrer, non è discesa ieri sera a Caselle. King Vidor, l'altro regista di « Guerra e pace » non l'ha lasciata partire. Così Mel Ferrer, dopo aver lavorato tutta la notte, è tornato a passeggiare da solo per via Roma e piazza Castello. « Questa città mi piace, ha detto in un discreto italiano, è armoniosa e chiara, ci si sta volentieri, anche per lavorare ».

La mostra nazionale dell'artigianato a Monza

Monza, 3 settembre.

Si inaugurerà domani nella villa reale di Monza la mostra nazionale dell'artigianato, alla quale partecipano [illegible] espositori, giunti da tutte le regioni d'Italia. Sono presenti anche alcuni gruppi di artigiani stranieri. Le sale che ospiteranno i lavori sono 180, per oltre 2500 metri quadrati.

I capi della mafia non si sono radunati

Reggio Calabria, 3 settembre.

Per otto esponenti della malavita locale, fermati nei giorni scorsi, è stato oggi deciso il provvedimento di confino da 5 a 1 anno.

Tali provvedimenti sono da considerare come il primo colpo inferto alla catena della delinquenza locale, fortemente scossa dagli avvenimenti di questi giorni di cui si avvertono i primi buoni sintomi. Infatti la rituale riunione dei capi della mafia, che immancabilmente da vari anni si teneva in occasione della festa della Madonna della Montagna, ieri per la prima volta non si è tenuta e il consueto spari di mortaretti e di fucileria non è avvenuto perché a nessuno dei tanti pellegrini che si recavano al santuario di Polsi è stato concesso di portare armi.

Si esclude che l'Inghilterra dia lavoro a minatori stranieri

La direzione dei Sindacati rinvia la decisione, ma tutti i distretti carboniferi si sono pronunciati per il "no,,

(Nostro servizio particolare)

Londra, 3 settembre.

Oggi, i capi del sindacato dei minatori, riunitisi in seduta straordinaria a Southport, hanno esaminato e discusso il progetto dell'« Ente nazionale carbone » per l'impiego nelle miniere britanniche di diecimila stranieri, fra italiani e austriaci, ed hanno concordato di rimandare ogni decisione a quando sarà terminata una nuova inchiesta sul problema.

Che significa questa deliberazione? Essa giunge — è vero — invece di quello che tutti prevedevano, cioè un secco « no » alla proposta dell'Ente carbone, ma non per questo deve essere fonte di ottimismo. Infatti l'inchiesta che farà ora il sindacato — è stato ammesso a Southport — mirerà più a studiare la possibilità di un migliore sfruttamento della mano d'opera inglese oggi disponibile, che a trovare il modo di convincere i minatori ad accettare lavoratori stranieri. Se si tien presente questo fatto, si capirà perché non vi sia [illegible] motivo di ottimismo.

L'odierno rinvio non è forse che un motivo molto diplomatico per far capire che il progetto non ha alcuna possibilità, almeno nell'immediato futuro, di essere attuato. Il documento, sulla base del quale i *leaders* dei minatori hanno preso oggi la loro decisione, era il rapporto scritto dallo speciale comitato sindacale che, nelle scorse settimane, aveva « sondato » i vari distretti minerari sul progetto dell'Ente carbone.

Quali siano stati i risultati di questo sondaggio e che cosa contenesse quindi il rapporto, è cosa ormai nota. Tutti i distretti minerari si sono rifiutati di accettare lavoratori stranieri; l'unica risposta favorevole è pervenuta dalla contea di Durham, che così ha agito non per generosità e assennatezza, ma perché, avendo minatori a sufficienza, non sarebbe stata costretta ad accogliere stranieri.

Il presidente del sindacato minatori, Ernest Jones, al termine della riunione ha detto che questa ostilità ha origine soprattutto dai problemi linguistici che creerebbe l'impiego di stranieri. « Anche se un italiano o un austriaco — ha detto Jones — ricevesse alcune lezioni d'inglese, egli troverebbe sempre difficile comprendere i discorsi, gli ordini, i consigli, le grida d'allarme, a scapito del lavoro e della sicurezza ».

La direzione del sindacato vedrà dunque ora se non sia possibile usare in modo migliore la mano d'opera disponibile e cercare di convincere l'Ente carbone ad attirare i giovani inglesi alle miniere con più elevate paghe e migliori condizioni di lavoro. Si torna dunque al punto di prima: quel punto che l'« Ente » aveva tentato di superare con il progetto oggi rinviato dai minatori alle calende greche.

m. c.

Chiusi a Lucerna i lavori dell'Internazionale liberale

Lucerna, 3 settembre.

Il Congresso dell'Internazionale liberale ha terminato oggi i suoi lavori con una mozione di compromesso fra i sostenitori e gli oppositori di una energica legislazione antisovversiva.

La mozione presentata all'inizio del Congresso dal delegato radicale francese Paul Devinat auspicava l'adozione di una legislazione antisovversiva in tutte le Nazioni libere; essa era stata appoggiata dai liberali di Francia, Italia e Germania, ma decisamente ostacolata da un gruppo di delegati soprattutto scandinavi, che l'avevano definita « incompatibile coi principi del liberalismo ».

ULTIME NOTIZIE

Lunga vacanza per la "festa del lavoro,,

Quaranta milioni di automobili gremiscono le strade americane

Eisenhower convoca nella sua casa di campagna il vice-presidente - Due problemi all'ordine del giorno: tensione nel Levante e trattative con i russi sul disarmo

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 settembre.

Il grande esodo dalle città americane per la «lunga fine di settimana», con cui si chiude ufficialmente l'estate, ha portato già quaranta milioni di automobili sulle autostrade americane. Il tempo è nuvoloso, ma ci si aspetta un volume di traffico assai superiore a quello che ebbe luogo il giorno della «festa del lavoro» l'anno scorso, festa che tradizionalmente ricorre qui il primo lunedì di settembre.

Con precisione «scientifica», i giornali annunziano che la fine settimana vedrà 400 morti per incidenti stradali. Tutte le attività sono sospese, Dulles è andato in vacanza, e il Presidente degli Stati Uniti ha invitato un grosso numero di amici a passare il sabato e la domenica nel suo rifugio di Denver nel Colorado. Ma Eisenhower ha convocato per domenica sera il vice-presidente Nixon, per discutere con lui i problemi politici che verranno sul tappeto davanti al Comitato della sicurezza nazionale, il massimo organo politico-consultivo degli Stati Uniti, alla riunione dell'8 settembre.

Si crede di sapere che i due argomenti principali, di cui Eisenhower desidera parlare con Nixon, e che saranno poi il tema della seduta del comitato, sono la situazione nel Medio Oriente e l'andamento della conferenza del disarmo.

A proposito della crisi tra gli Stati arabi e Israele, negli ambienti diplomatici di Washington ci si chiede se il deserto del Negev, che Israele considera come una terra promessa da bonificare e gli arabi un cuneo che spezza il mondo arabo in due, non possa diventare invece, secondo il piano di Dulles il banco di prova di una nuova fase nei rapporti arabo-israeliani. Il problema dell'accettazione di frontiere stabili per entrambe le parti sembra essere, nel pensiero degli osservatori americani, un prerequisito per qualunque collaborazione tra le parti, da svilupparsi sulla base delle promesse americane di aiuto e della stessa garanzia offerta da Dulles.

Per quanto riguarda le consultazioni all'interno del governo americano per i negoziati sul disarmo, l'opinione prevalente è che le ultime richieste fatte dal delegato sovietico Sobolev a New York insistano troppo, e in un certo senso esclusivamente, tanto sul disarmo atomico che sulle limitazioni degli armamenti tradizionali, senza però mettere l'accento sull'ispezione internazionale e sul controllo, sole vere garanzie nei confronti di un attacco improvviso. Ad ogni modo, mentre il vice-presidente Nixon discuterà con il presidente Eisenhower delle maggiori questioni prima della riunione del Comitato nazionale della sicurezza, il capo di Stato Maggiore generale, ammiraglio Radford, si recherà il 9 settembre in volo a Denver per riferire al Presidente su quanto il Comitato stesso avrà deciso.

Anche in politica interna ogni attività è sospesa fino a dopo il «giorno del lavoro». La prossima settimana i capi delle organizzazioni repubblicane nei vari Stati giungeranno in volo a Washington per seguire una specie di «corso» sulla strategia repubblicana in attesa di riprendere in pieno l'attività politica che deve precedere le elezioni.

Per quanto riguarda i democratici, si annuncia che l'ex-Presidente Truman non si recherà più in California per i due importanti discorsi politici di settembre; al suo posto parlerà il Governatore democratico George. Ufficialmente la ragione della sostituzione di Truman è il suo stato di salute, ma si crede di sapere che alcuni grossi interessi di California, facenti capo al magnate del petrolio, Pauley, si sarebbero opposti alla visita di Truman. Il problema del partito democratico, quindi, rimane: da un lato c'è un'ala centrata su imponenti forze economiche capitalistiche, cui la democrazia progressista di Truman non piace; dall'altro lato ci sono le esigenze dei «piccoli», di cui Truman si è fatto il difensore, e le organizzazioni sindacali, in gran parte legate al partito democratico.

g. t.

Accuse di fonte americana

50 mila algerini uccisi nelle ultime repressioni

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 settembre.

Le trattative fra Edgar Faure e i capi dell'Istiqlal e del partito democratico marocchino dell'indipendenza, sono proseguite a lungo la notte scorsa e riprenderanno lunedì. Non sembra che progressi sostanziali siano stati raggiunti, così che diventa sempre più problematico un accordo prima del 12 settembre, data che il Governo francese aveva posto come limite per la soluzione del problema.

Il problema del Marocco passa in ogni modo in secondo piano di fronte alla situazione dell'Algeria, che sta per farsi di giorno in giorno sempre più seria. Una commissione d'inchiesta verrà inviata lunedì a Philippeville, per indagare sulle spietate repressioni che hanno seguito i fatti del 20 agosto. Un sentimento d'orrore sta diffondendosi in tutta la Francia a mano a mano che viene conosciuta la portata di quelle repressioni, nascosta finora dalla censura. Secondo notizie di fonte americana, bisognerebbe contare più di 50 mila algerini trucidati nelle successive repressioni.

La delegazione dei musulmani deputati all'Assemblea Nazionale per il secondo collegio di Costantina, che fu ricevuta ieri dal Presidente del Consiglio, ha dichiarato che esprime la sua profonda emozione e la sua indignazione per i recenti massacri di musulmani, e specialmente per quelli di Philippeville e di Ain-Abids e reclama «molto energicamente la fine immediata di questa odiosa repressione sotto tutte le sue forme civili e militari e l'arresto degli elementi civili europei istigatori o esecutori di assassini su abitanti disarmati e innocenti».

s. v.

Fratello e sorella morti in un incidente di moto

Ferrara, 3 settembre.

Fratello e sorella hanno trovato tragica morte in un incidente stradale a 10 chilometri da Ferrara sulla strada per Comacchio, presso Quartesana.

Verso le 16 di oggi transitava su tale strada una motocicletta diretta a Ferrara, guidata dalla signorina Giulietta Menegatti di 24 anni, da Dogato; sul seggiolino posteriore era il fratello Giorgio, di 20 anni.

Secondo quanto ha riferito un teste oculare, la motocicletta sbandava improvvisamente piombando contro un platano con estrema violenza.

Mentre il giovane Giorgio Menegatti decedeva all'istante, la sorella riportava lesioni gravissime. Caricata su un autoomezzo di passaggio per essere trasportata all'ospedale, decedeva durante il breve tragitto.

Un medico ha constatato che la morte dei due fratelli è stata causata da frattura della base cranica.

Padre Gemelli dal Papa



Il vecchio Rettore dell'Università Cattolica di Milano ricevuto in udienza a Castelgandolfo dal Pontefice. (Telefoto)

Sei operai si salvano nel crollo dell'arcata di un ponte a Bologna

Negli ultimi mesi sono morte 10 persone per incidenti sul lavoro in città

Bologna, 3 settembre.

Sul mezzogiorno di oggi è avvenuto un nuovo incidente in un cantiere di lavoro, ma fortunatamente si è risolto senza gravi conseguenze. A Sasso Marconi, sulla strada provinciale Valdisetta, si sta costruendo un ponte modernissimo (in sostituzione di quello distrutto dalla guerra), che sarà un'opera di grande valore tecnico, in quanto costituito da un'unica arcata lunga 144 metri; esso sarà nel suo genere il quarto in Europa ed il primo in Italia.

Pochi minuti prima che i lavori fossero sospesi per la colazione si è verificato un cedimento su un lato della grande arcata di sostegno fra le armature che proteggono le gettate di cemento. Sei operai si trovavano quasi in cima all'arcata, ad una ventina di metri dal fondo del fiume. Essi avevano appena «gettato» uno dei ventiquattro «conci» in cemento, che costituiranno l'arcata, quando la sottostante armatura cedeva: travi, calcestruzzo e ferramenta sono crollati per qualche metro, finché si sono arrestati incastrandosi nella fitta rete di tubi metallici.

Gli operai sono scivolati lungo il dorso dell'arcata per una quindicina di metri, fermandosi sul materiale incastrato. Sono rimasti feriti solo il muratore Ferruccio Domenichini, da San Benedetto Val di Sambro, che ha riportato escoriazioni e contusioni ad una gamba, e Gino Lantani, di 30 anni, da Sasso Marconi, che ha avuto una spalla fratturata.

L'incidente, per quanto limitato, vedrà tuttavia l'accentuarsi di una polemica in corso fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori edili da una parte e i costruttori dall'altra. Nella nostra provincia, si sono avuti dal 1946 ad oggi, 78 incidenti mortali nei cantieri edili; solo quest'anno, dal 1° gennaio al 31 agosto si sono avuti 20 infortuni, di cui 10 mortali.

Come funzioneranno le macchine del Totocalcio

Roma, 3 settembre.

Con l'inizio dell'imminente campionato calcistico il «Totocalcio» sarà completamente meccanizzato, con l'istituzione di circa 12.000 macchine appositamente ideate e costruite per la registrazione delle giocate.

Con tale meccanizzazione, che si inizierà nelle ricevitorie di Roma per poi passare gradualmente nelle altre città, e fino alle più lontane ricevitorie, si potrà realizzare il massimo dell'automatismo. Questo porterà come conseguenza la quasi totale eliminazione degli errori, in quanto non vi sarà più uso manuale di bollini, matrici, ecc. Le macchine per le giocate forniranno la massima reciproca garanzia ai ricevitori come ai giocatori, e potranno essere così eliminati gli inconvenienti più volte lamentati, che hanno dato luogo ad episodi anche clamorosi.

La macchina funziona solo quando la scheda sia già stata introdotta nell'apposito spazio, effettua la registrazione, restituisce al giocatore il tagliando della ricevuta, mentre il tagliando matrice e il tagliando spoglio vengono suddivisi e passano in distinte scatole della capacità di 500 schedine ciascuna, le quali escono ermeticamente chiuse dalla macchina, evitando così ogni possibile manomissione.

La meccanizzazione del «Totocalcio» assicurerà la rapidità del funzionamento dell'organizzazione per la precisa contabilizzazione operata dalle macchine. Queste risponderanno a tutte le esigenze dei giocatori, in quanto si potranno giocare simultaneamente due, quattro, sei e otto colonne, oltre ai «sistemi» in uso.

Uccide la moglie per gelosia e si costituisce in Questura

Pescara, 3 settembre.

Un grave fatto di sangue è accaduto a Montenero Fatacciato. Il contadino Michele Tenaglia fu Giuseppe, di anni 31, ha ucciso a coltellate la moglie Angiolina Di Nando di Nicola, di 33 anni. Il tragico episodio è avvenuto nella borgata vecchia e movente della tragedia sembra sia stata una forte gelosia che da tempo esasperava l'esistenza dell'uxoricida.

La vittima, pur contando due anni di più del marito, si presentava molto piacente e a dire del popolino, molti erano i suoi corteggiatori. Più volte redarguita ad avere un contegno più modesto, la Di Nando, invece faceva la sorda ad ogni ammonimento.

Ieri sera, dopo un vivace alterco, che si è svolto nella cucina della propria abitazione, il Tenaglia brandiva un coltello che stava sul tavolo e con quello feriva mortalmente con parecchi colpi la moglie, che si accasciava sulla soglia di casa priva di vita.

Compiuto il delitto, l'uxoricida puliva il coltello, lo rimetteva sul tavolo, si lavava ad una fontana posta sulla piazza del paese e quindi, ravviandosi i capelli, si dirigeva alla caserma dei carabinieri per costituirsi.

Si sveglia mentre una vipera sta per mordergli il viso

Susa, 3 settembre.

Ieri Settimino Sybille, di 47 anni, residente in Francia, per festeggiare il suo arrivo in Italia aveva organizzato una gita in automobile nell'alta valle con alcuni familiari che risiedono alla Ramat. Nel ritorno, il Sybille, che con gli altri aveva bevuto abbondantemente, si sdraiava all'ombra di una pianta, in un prato nei pressi di Chiomonte con gli amici. In breve tutti dal sonno, i gitanti si addormentavano.

Ad un certo punto il Sybille apriva gli occhi ed aveva la sgradita sorpresa di vedersi fissato da una vipera cornuta di eccezionali proporzioni che, arrotolata su se stessa, si trovava a meno di trenta centimetri dal viso dell'uomo. Il Sybille lanciava un urlo che svegliava i compagni. Nello stesso istante la vipera, irritata dal movimento brusco del Sybille, protettava in avanti il capo, per morderlo.

Istintivamente l'uomo allungava il braccio con la mano aperta e la vipera restava presa col capo fra il medio e l'indice che si chiudevano sul collo in una morsa. Il Sybille con la vipera stretta tra le due dita, che si agitava violentemente e saettava in fuori la lingua, non sapeva più come cavarsela. Uno della compagnia, tale Michele Deyme, prendeva allora una pietra e, guidando in basso il braccio del Sybille, schiacciava il capo al rettile, togliendo il compagno dall'incomoda e pericolosa situazione.

L'on. Togliatti ha concluso le vacanze in Val d'Aosta

Aosta, 3 settembre.

L'on. Togliatti ha lasciato oggi la Valle d'Aosta al termine delle vacanze per riprendere la attività parlamentare. Il leader comunista è partito da Champoluc stamane in automobile, accompagnato dall'on. Leonilda Jotti e dalla figlia adottiva Marisa, mentre i suoi segretari lo scortavano a bordo di un'altra autovettura.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'inchiesta sul "caso Holohan,, sospesa con un nulla di fatto

I 14 testimoni italiani sono giunti a Buffalo, ma il Procuratore rinuncia ad ascoltare le loro deposizioni ed a raccogliere nuove prove

(Nostro servizio particolare)

New York, 3 settembre.

L'istruttoria sull'assassinio del maggiore William Holohan, uno dei crimini più misteriosi commessi durante l'ultima guerra, si è nuovamente arenata. Il Procuratore Generale distrettuale di Buffalo ha annunciato che, per ora, non è ritenuta necessaria l'audizione di testi, sulle circostanze in cui venne compiuto il delitto, e che giudica superflua la raccolta di nuove prove.

I quattordici testimoni giunti dall'Italia erano stati interrogati negli scorsi giorni a Washington; ieri essi erano giunti a Buffalo per deporre davanti al Procuratore Generale del distretto, ma il loro viaggio è stato inutile. Si ritiene che visiteranno le cascate del Niagara e poi ritorneranno a Washington, senza fare alcuna nuova deposizione.

La stampa americana si è molto interessata della nuova inchiesta e delle difficoltà — di fatto e di procedura — per far luce sul delitto. Ieri il Washington Post and Times Herald *nel suo editoriale scriveva che «l'incriminazione di Aldo Icardi per spergiuro, probabilmente darà vita ad una polemica, perché viene dai più considerata come se in pratica si trattasse di un'accusa di omicidio. Infatti le attuali accuse sono direttamente connesse con la morte del maggiore Holohan, ma non è confortante promuovere accuse di spergiuro per una testimonianza su un delitto, quale alternativa al procedimento penale per il delitto stesso».*

«Si tratta tuttavia — aggiunge il quotidiano — di un caso non insolito. Noi riteniamo che la magistratura abbia fatto bene a non concedere l'estradizione di Icardi e di Lo Dolce in Italia; parimenti la nostra magistratura doveva rispettare la mancanza di competenza su questo delitto, commesso quando i possibili imputati erano sottoposti alla giurisdizione militare. Ma ciò non dovrebbe fornire ai beneficiari di questa immunità di carattere procedurale la possibilità di sottrarsi alla giustizia per altri crimini che essi possano aver commesso. L'aver giurato il falso è di per se stesso già un grave reato, specialmente quando ciò devia il corso della giustizia...

«Certamente è riprovevole che siano trascorsi circa undici anni dal momento in cui si verificò il fatto, sul quale l'Icardi è accusato di avere mentito e il momento in cui tale reato gli viene imputato. I ricordi si attenuano e le testimonianze dopo un così lungo periodo tendono a scomparire. D'altro canto ci troviamo di fronte ad un caso particolarmente complicato, e fu soltanto nel marzo 1953 che un sottocomitato della Commissione della Camera per le forze armate iniziò la sua indagine.

«Altro motivo di insoddisfazione è che Icardi, il quale è accusato di avere somministrato il veleno all'Holohan, viene incriminato, mentre il Lo Dolce, che avrebbe sparato i colpi che furono fatali ad Holohan, sia sfuggito all'incriminazione.

«Sarà interessante vedere se il Lo Dolce sarà chiamato a testimoniare al processo contro l'Icardi. Se ciò avverrà, e se egli dovesse convalidare sotto giuramento la versione dell'Icardi dell'incidente, e se l'Icardi dovesse essere riconosciuto colpevole di spergiuro, il Lo Dolce potrebbe a sua volta essere processato per falsa testimonianza». Ma, come si vede, l'inchiesta è ben lontana dal poter condurre ad un solecito e completo chiarimento del «mistero Holohan».

Il Dipartimento di Stato ha ordinato una proroga della validità dei passaporti americani di Gordon Mac Intire, funzionario della F.A.O. a Roma, e di sua moglie, che erano stati loro ritirati nello scorso maggio per ragioni di sicurezza.

La Questura di Roma aveva perciò ordinato ai Mac Intire di lasciare l'Italia entro il 10 settembre, ma il loro avvocato negli Stati Uniti ha dichiarato che Dulles ha autorizzato il Consolato di Roma a rinnovare la validità dei passaporti dei coniugi per altri tre mesi, in attesa di ulteriori accertamenti.

u. r.

Giunti a Trieste 4 istriani liberati dalle prigioni di Tito

Trieste, 3 settembre.

Sono rientrati stamane a Trieste, provenienti da Zagabria, quattro dei cinque connazionali già detenuti politici e rimessi in libertà dalla Jugoslavia in base all'accordo di grazia firmato con l'Italia.

Luigi Drioli, Salvatore Perentin, Adriano Lugnani e Riccardo Coslovich sono tutti istriani di nascita; erano stati condannati da un tribunale militare nel corso di un processo politico svoltosi anni addietro a Capodistria. Al loro arrivo sono stati accolti da rappresentanti del Ministero degli Esteri, del Governatore di Trieste e del Comitato di liberazione nazionale dell'Istria.

Tutti e quattro, che apparivano duramente provati dalla lunga detenzione, hanno avuto parole di gratitudine per il nostro Governo che alla fine di lunghe pratiche è riuscito a farli rimettere in libertà, evitando loro di scontare le gravi pene cui erano stati condannati. Infatti Luigi Drioli era stato condannato a 12 anni e di conseguenza avrebbe dovuto rimanere in prigione per altri tre anni; Salvatore Perentin a 14 anni e ne aveva scontati la metà; Adriano Lugnani, condannato a 6 anni, ne aveva scontati quattro e mezzo, ed infine Riccardo Coslovich, condannato a 12 anni, avrebbe dovuto rimanere ancora in carcere per altri 9.

Al loro arrivo, dopo l'abbraccio dei familiari, i quattro sono stati interrogati dai giornalisti ma hanno preferito chiudersi nel riserbo astenendosi da qualsiasi dichiarazione. Hanno dato però notizia che altri cinque connazionali stanno scontando pene varie in un carcere presso Lubiana. Secondo loro, gl'italiani che beneficeranno dell'accordo di grazia sarebbero circa ottanta.

Sono ripresi i combattimenti al confine tra Egitto ed Israele

Radio Cairo minaccia una marcia di sterminio su Tel Aviv

Tel Aviv, 3 settembre.

Un nuovo, inatteso incidente, ha rotto oggi la relativa calma che regnava ormai da varie ore nella zona di confine fra Egitto e Israele. Ne ha dato notizia un portavoce militare di Tel Aviv annunciando che nelle prime ore di stamane forze egiziane hanno sottoposto ad un violento fuoco di fucileria e di mortai due posizioni israeliane situate lungo la fascia smilitarizzata di Gaza. Lo scontro continuava ancora dopo dieci ore.

Obiettivo dell'odierno attacco egiziano sono stati i due villaggi di Yad Mordecai e di Beairy, le cui guarnigioni hanno immediatamente risposto al fuoco degli assalitori. Yad Mordecai è la stessa località che tre giorni fa vide il duello aereo fra due «Vampire» egiziani ed un reattore israeliano.

Egitto e Israele continuano ad addossarsi la responsabilità degli incidenti di confine, che stanno creando una situazione sempre più «esplosiva», nonostante i buoni uffici dei rappresentanti delle Nazioni Unite e dei governi di Washington e di Londra i quali hanno, più volte, esortato il Cairo e Tel Aviv a deporre le armi ed a cercare una soluzione pacifica.

Nel pomeriggio gli egiziani hanno confermato la ripresa dei combattimenti, ma affermano che «hanno aperto il fuoco dopo che un reparto di Israele aveva attaccato un avamposto egiziano a nord di Gaza» e che nello scontro 22 israeliani sono stati uccisi e molti altri feriti».

Il comunicato delle forze egiziane annuncia inoltre che pattuglie motorizzate israeliane hanno attaccato anche avamposti egiziani di copertura della zona di El Ballah, situata a 16 chilometri a sud di Gaza. Sempre secondo la stessa fonte, i combattimenti avrebbero avuto termine in questo settore verso le undici, con forti perdite in morti e feriti da parte israeliana, mentre gli egiziani avrebbero avuto un solo ferito.

Un portavoce dell'Ambasciata britannica al Cairo ha rivelato che oggi il primo ministro Nasser e l'ambasciatore inglese Trevelyan si sono incontrati per discutere su «vari argomenti di comune interesse». «L'incontro — ha precisato il portavoce — è avvenuto su richiesta di entrambe le parti». Ma per ora non ha portato nemmeno ad una distensione diplomatica.

Infatti, facendo seguito ai violenti attacchi che le radio dei paesi arabi hanno diffuso in questi giorni contro «i guerrafondai di Tel Aviv», Radio Cairo ha fatto dichiarazioni estremamente minacciose: «Da oggi in avanti — ha detto l'emittente egiziana — non ci saranno più proteste dell'Egitto alle Nazioni Unite, non più riunioni della commissione militare di armistizio, non più colloqui o negoziati, non più interventi di Dulles o di Macmillan, ma ci sarà soltanto l'esercito egiziano e la sua forza. Un milione di egiziani sono disposti a morire per cancellare Israele dalla carta geografica. Gli arabi hanno ormai trovato la via per Tel Aviv, la cui fine è imminente».

ULTIME DI CRONACA

Un'inchiesta per smascherare l'attività di un falso medico

Un'inchiesta è stata aperta su un caso di estrema delicatezza: una donna ha presentato un esposto alla polizia di Madonna di Campagna per denunciare un falso medico. Questi — omettiamo per ora le generalità — è un uomo sui 36 anni che risiede a Torino da qualche tempo.

L'accusatrice afferma di essersi fatta visitare da colui che essa credeva fosse un dottore in medicina, regolarmente abilitato all'esercizio dell'arte sanitaria. La misero in sospetto — secondo quanto dichiara — un certo imbarazzo che il presunto medico dimostrava nell'interrogarla sui sintomi del male, nell'interpretare le origini dei suoi disturbi, e nel prescriverle le cure.

Il giovane accusato si difende affermando di non aver mai usurpato le funzioni del medico, ma di essersi limitato, quando ne capitava l'occasione e senza mai chiedere alcun compenso, a dare qualche consiglio generico a chi si rivolgeva a lui, mettendo a profitto le cognizioni di igiene e di medicina che egli aveva appreso durante gli anni in cui frequentava l'Università.

La polizia avrebbe accertato che il giovane, originario dell'Italia meridionale, seguì per alcuni anni i corsi di medicina e dovette poi interrompere gli studi perché richiamato sotto le armi durante la guerra. Fece servizio in sanità e quel periodo gli servì per acquistare una certa pratica nella professione.

Dopo il '43, profittando del disordine determinato dalla separazione tra Nord e Sud, lo studente riuscì a fornirsi di documenti di comodo, che lo qualificavano dottore in medicina e chirurgia, e a ottenere l'iscrizione nell'albo professionale. Tornate le cose alla normalità, l'Ordine dei medici poté effettuare controlli più rigorosi, scoprì che i documenti presentati erano in parte irregolari e radiò dall'elenco il giovane, denunciandolo successivamente alla Magistratura.

Processato e condannato, egli mutò più volte la sua residenza e riprese ad esercitare saltuariamente la professione di medico. Proteste e segnalazioni giunsero agli Ordini dei medici di diverse province; una nuova denuncia fu sporta contro il falso medico, che subì una seconda condanna. Ma l'una e l'altra andarono assorbite dall'amnistia.

Il Presidente e i Dirigenti dell'A. C. Udinese comunicano con profondo dolore la tragica scomparsa del

Rag. Arrigo De Paoli
Vice-presidente dell'A.C.U.

avvenuta oggi in seguito ad incidente automobilistico ad Osè.
Udine, 3 settembre 1955.

L'Allenatore, i Giocatori e i Soci dell'A. C. Udinese partecipano con animo angosciato la tragica scomparsa del **Rag. ARRIGO DE PAOLI**, vice-presidente dell'A.C.U., avvenuta oggi ad Osè di Fonte.
Udine, 3 settembre 1955.

Stamane alle ore 9 munita dei Conforti religiosi e della papale Benedizione serenamente come visse si spense l'anima buona di

Rina Vigliani

L'annunciano desolati l'inconsolabile sorella **Irma**, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 5 corr., alle ore 9, partendo da via Carlo Alberto 21. Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Torino, via Carlo Alberto 21 - Via Lagrange 29.

La famiglia **Torre** prende viva parte al dolore della cara Irma, madrina di Sergio, per l'irreparabile perdita della sorella **RINA**.

Mario Caffaratti e famiglia partecipano con dolore al grave lutto della signorina Irma Vigliani per la perdita della cara indimenticabile sorella.

Le famiglie **Lione** e **Colombo** prendono parte al dolore della signorina Irma Vigliani.

E' mancato ai suoi cari cristianamente come visse

Dino Colombero
Industriale - di anni 65
Presidente Ospedale Ricovero di Manta

Addolorati ne dànno l'annuncio la madre, le sorelle, gli, cugini e parenti tutti.
Manta, 3 settembre 1955.

I funerali, cui non saranno accettati fiori, avranno luogo domani 4, alle ore 17, in Manta.

Partecipano al dolore della famiglia i geometri **Angelo** e **Carlo Molinengo** e **Aurelio Bonanesa** con le rispettive famiglie.

I **Soci della Fornace Bonanesa & C. di Luserna S. Giovanni** partecipano al cordoglio della famiglia Colombero per la perdita del suo **DINO**.

Partecipano al dolore della famiglia i **Dipendenti tutti della Fornace Colombero di Costigliole Saluzzo**.

Ieri si è spento l'

Avv. Gabriele Cresto

Ne dà partecipazione la moglie **Evelina Cima**, la sorella **Margherita Mantino** e famiglia e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente serve di ringraziamento e si dispensa dalle visite.
Castellamonte, 3 settembre 1955.

I cugini **Ines, Renaudo** e **De Regibus** affranti partecipano al grande dolore di Evelina.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Nicolini
Artigiano

lasciando nel più profondo dolore la moglie **Maria Castellaio**, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione in via Accademia Albertina 29.

Si associano al vivo cordoglio l'amico **Guido Leoli** e Consorte.

Nel 1° e nel 34° anniversario della dipartita di

Natalina Peradotto
ved. Perego
e di
Ferdinando Luigi Perego

i figli Li ricordano, con immutato rimpianto e dolore, ai parenti ed a quanti Li conobbero e ne apprezzarono le virtù. Ss. Messe di suffragio verranno celebrate: in forma solenne, il giorno 6 settembre 1955, alle ore 9,30, nella parrocchia della Crocetta in Torino; il giorno 7, alle ore 7 ed alle ore 8, nella parrocchia di San Giovanni Battista in Barge; il giorno 10, alle ore 8 ed alle ore 10, nella Parrocchia Maggiore di Canonica d'Adda; il giorno 17, alle ore 7,30, nella chiesa di San Nicola in Saluzzo.
Torino, 4 settembre 1955.

Le famiglie **Ottolenghi-Venturino**, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al cordoglio per la scomparsa del

PROF. AVV.
Giuseppe Ottolenghi

In particolare esprimono la loro commossa riconoscenza alla Università degli Studi di Torino, al Rettore Magnifico prof. Allara, alla Facoltà di Giurisprudenza, al Preside prof. Grosso ed ai Professori tutti per le onoranze tributate. Ringraziano inoltre: il sindaco di Torino avv. Peyron; il presidente dell'Accademia delle Scienze S. E. senatore Jannacone e tutti i Soci Accademici; il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino, il presidente avv. Fiasconaro ed i Colleghi tutti; la Facoltà di Economia e Commercio della Università degli Studi di Trieste ed il preside prof. Cannacchi; il Consiglio di Amministrazione della Banca Anonima di Credito ed il presidente dott. Venesio; il Presidente e amministratore delegato della Fiat prof. Vittorio Valletta; la Presidenza e Direzione generale della Dalmine S. p. A. di Milano e la direzione dello Stabilimento Dalmine S. p. A. di Dalmine (Bergamo); l'Agenzia INA di Torino, la Direzione generale e l'Ispettorato Assicurazioni d'Italia di Torino; il Comune e l'Amministrazione ECA di Ceres e la popolazione tutta; gli Inquilini dello stabile di via Gioberti 73; i Dipendenti e gli Inquilini del Filonetto.

Dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con santa rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Gabriele Bardina

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Giuseppina Labussiere**, la figlia **Angiolina** con il marito **Giovanni Caresse**, **Luigina** con il marito **Silvio Guaschi**, fratello, sorelle, cognati e nipoti, figliocce **Rina Vacca** e **Ada Bardina**, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 5 settembre alle ore 14,30. La salma sarà tumulata nel cimitero di Druento; segue accompagnamento pullman. Un particolare ringraziamento ai dottori Ballaira e Arnaldi. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga e laboriosa vita dedicata ai suoi familiari è mancata dopo breve malattia la cara adorata

Maria Buffa n. Bertone
di anni 85

La figlia **Rosina**, i generi **Ilario Benelli**, **Antonio Roccelli** e moglie **Giustina**, nipoti, pronipoti, parenti e conoscenti tutti e l'affezionata **Rina Ferraretti** la piangono. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 10,30 dall'Ospedale Gradenigo. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma preghiere.

Dopo una vita tutta dedicata al bene della famiglia, serenamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Sofia Ottino n. Dezzutto

Addolorati l'annunciano i figli: **Pasquale** con la moglie **Margherita Pontassi** e figlia **Elsa**; **Secondo**; **Francesco** con la moglie **Lidia Fellari**; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10,30, partendo da corso Palermo 63. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro si spegneva l'anima buona e generosa di

Umberto Barbieri (Giulio)

Ne dànno l'annuncio la moglie, la figlia con il marito e la piccola **Loredana** che Egli adorava, fratelli, sorelle, cognate, parenti tutti. Per volontà dell'Estinto si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 9, partendo da corso Unione Sovietica n. 122.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Aurora De Marco
nata Revignas

Ne dànno il doloroso annuncio il marito, i figli **Luigi** e **Italina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 corr. alle ore 10,30 partendo da via Lodovico Bellardi 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

1953 — 1955

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Luigi Maina

la moglie e famiglia lo ricordano a parenti, amici e a tutti coloro che gli vollero bene. La Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 5 settembre alle ore 8,30 nella chiesa di Nostra Signora delle Vittorie in Borgo San Pietro di Moncalieri.
Moncalieri, 4 settembre 1955.

4-9-1954 — 4-9-1955

Primo tristissimo anniversario della tragica scomparsa di

Mario Audi-Grivetta

La famiglia con immutabile dolore ed infinito rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Santa Messa di suffragio sarà celebrata martedì 6 corr., ore 9, nella Chiesa Succursale, piazza Maria Ausiliatrice 9.

Oggi, quinto anniversario della dipartita di

Carlo Ferrer

la moglie **Lucia Ferrer Martori** ed i figli **José Maria** e **Maria Paola** lo ricordano a quanti gli vollero bene.

5-9-1953 — 5-9-1955

Dott. Dario Rinolfi

vive nel cuore dei suoi cari che con infinita tenerezza ed immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Leonelli** e **Casalegno**, commosse per la manifestazione d'affetto tributata alla loro cara

Anna Leonelli n. Casalegno

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo hanno preso parte al loro grande dolore e ringraziano in particolar modo la famiglia Goria, legata da grande affetto per la cara Estinta. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria il giorno 30 settembre 1955 alle ore 8.

Le famiglie **Benedetto** e **Taramino**, commosse per le sincere dimostrazioni di cordoglio e di stima tributate al loro carissimo

Giuseppe Benedetto

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che in questa tristissima occasione hanno voluto essere vicini al loro grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 23 settembre 1955 alle ore 10 nella parrocchia di San Pietro in Vincoli in Settimo Torinese.

Le famiglie **Pianca-Demichelis**, commosse per le imponenti dimostrazioni d'affetto tributate ai loro cari

Dina e **Alberto**

sentitamente porgono un sincero e vivo ringraziamento a tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti vollero essere vicini nella tragica e dolorosa circostanza. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 29 settembre alle ore 9 nella parrocchia dei S. Angeli Custodi (via S. Quintino 37).

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Bernardino Aiassa
di anni 61 - Agricoltore

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Margherita Vanetti**; i figli: **Domenico** col marito **Bartolomeo Broglio** e bimbo; **Lucia** col marito **Antonio Terassa** e bimbo; **Orsolina** col marito **Luigi Regaldo** e bimbo; **Carla** e l'adorato **Antonio**; il fratello **Michele**; la sorella **Eugenia** col marito **Giovanni Benedicenti**; cognati, cognate, zii, zie, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi, 4 c. m., alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, cascina Cascinotto in Savonera. Per espressa volontà del Defunto non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Collegno (Savonera), 4-9-1955.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Personale amministrativo e sanitario** e le **Reverende Suore** dell'**Ospedale Amedeo di Savoia** prendono viva parte al lutto che ha colpito l'avv. Domenico Zaaruolo, consigliere d'Amministrazione dell'Ospedale.

10-9-1954 — 10-9-1955

PROF. DOTT.
Flaminio Chiappo

Nel primo doloroso anniversario la madre, la moglie e i figli con accorato rimpianto, ricordano il loro caro a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene. Sante Messe di suffragio saranno celebrate lunedì 5 settembre alle ore 9 nella parrocchia di Sordevolo e venerdì 9 settembre alle ore 10 nella parrocchia di Carignano.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Celestina Cino Germena

la famiglia, con dolore immutato, la ricorda a quanti le vollero bene. La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia di San Bernardino il 5 c. m. alle ore 8,30.

Da quattro anni, dove la pace è infinita, riposa

Mario Massaglia

Con doloroso immutato rimpianto, la moglie e figli lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene. Messa domenica 11 corr. nella chiesa del Cimitero ore 10.

Vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari

Ebe Gabutti
ved. Avv. Casasco

Martedì 6 corr. mese, ore 10, Messa anniversaria nella chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa).

Nel secondo tristissimo anniversario della morte di

Angelo Bazzani

la moglie, le figlie ed i generi lo ricordano ai parenti ed amici con immutato dolore.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la famiglia **Maggiora**, commossa per la dimostrazione di affetto tributatole, ringrazia vivamente quanti si sono uniti al suo grande dolore per la perdita del piccolo adorato

Enrico

La vedova del compianto

Paolo Lariccella

sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al suo grande dolore. La S. Messa di trigesima avrà luogo il 9 settembre, ore 8, in Cavaglià.

Il 30 agosto, munita dei Crismi rigeneratori, troncata da inesorabile male, si spegneva

Giulia Giuseppina Maspoli in Manassero
Insegnante

Addoloratissimi lo annunciano, a funerali avvenuti, il marito **Giacomo**; il figlio **Carlo Guido**; il fratello **Giuseppe** con la moglie **Maria Lago**; la sorella **Paolina** ved. **Mensi** con i figli magg. **Giuseppe**, dr. **Francesco** (Udine), dr. **Carlo Mario** (Sestri P.); i cognati **Domenico Manassero** e figli, **Margherita** ved. **Degia** e figli, **Antonio** (Cuneo); la figlioccia **Margherita Degia**; i nipoti; i cugini **Teresa Boidi** ved. dr. **Maspoli** con i figli dr. **Renzo** e dr. **Rita Carla**; **Emma** e **Giovanna Valdenassi**; **Teresa Maspoli** (Alessandria) e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Don Carlo Berrino, prodigatosi con pietà filiale sino al doloroso trapasso; ai Condomini; agli Inquilini di via XX Settembre 77; alle Consorelle della Compagnia del SS. Sacramento e alla Delegazione Fiat - Sezione Ricami di Torino, si dispensa dalle visite. La famiglia non prende il lutto. La Messa di trigesima verrà celebrata in Torino sabato 1° ottobre nella parrocchia del Duomo, alle ore 9, e in Frugarolo (Alessandria) nella parrocchia di San Felice alle ore 9.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Francesco Martini

la moglie, i figli e la nuora Lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene. La Messa di suffragio verrà celebrata il 6 settembre, alle ore 7, nella chiesa di San Bernardo in Lucento.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20001, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, conteggiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti e ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di cedole di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 60 per decade, ed al primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Incat-Pirelli». Prezzi fabbrica, Balcovi, via Carlo Alberto 29, telef. 43-992, 47-422.

ARREDAMENTI argani betoniere, lavavaglistrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni.

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie. Prezzi sotto concorrenza. Zacchetto, Bellezia 8.

CANCELLI cancellate ferro misure diverse vari vendo. Villafranca 48, Buscaldi.

COSTRUTTORI: carpenteria metallica capriate incernierate, portalnastri, balconi, recinzioni preventivi progetti adeguati vostre esigenze. O.C.M. Telefonare 287-228.

DECORATORI: la colla «Colpier» dimostra ottimi risultati. Provatela. Telefono 682-596.

ELETTRICITA' idraulica, forniture ingrosso, minuto, Castelli, corso Vittorio 44. Telefonare 47-266. 6791

FALEGNAMERIA liquida macchinari attrezzature motori banchi tutti alluminio. Bibiana 11. R4565

LAMIERE per coperture zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Riparazione, via Parma 1. 3128

LIBERO fine settembre con motocarro recupererebbesi mezza giornata. Telefonare 765-274. 39250

LIQUIDIAMO torni paralleli da metri uno a metri sei, piallatrice metri sei, limatrice, fresa, cesoia elettrica, Valdarno 12, saldatrici elettriche, utensileria ed attrezzatura varia. Morbidelli, Saluzzo 20. Telef. 61-071. 7812

PRESSA idraulica 100 T vendesi. Telefonare ore pasti 383-209. 65512

ROTTAMI, tornitura, acciaio, metalli, acquisto, Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-907

TELESALVAMOTORI: aria, olio, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12, Telefono 80-869.

TORNI paralleli, revolver, frese, rettifiche, lapidelli, stozzatrici cemtatore, liquidasi. Officina S. Secondo 29.

TORNIO lunghezza 1800 altezza 250 vera occasione vendesi. Telefonare 697-852.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Fasizza Agliebo, telefono 21-380. 771

TUBI Mannesman da 3-8 pollici con raccordi per irrigazione vendo. Albera 5. Telefono 20-503. 7307

VENDO grande partita legale piano, ceravana con brandina. Piazza Albera 5. Telefono 30-503. 7302

VENDO rettifica esterni vera occasione L. 100.000. Telef. 280-151.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotto, poltrone, sinecopensi. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 36 E, corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4728

LABORATORIO maglieria macchine 8/12 assume lavoro negozi, magazzini. Telefonare 781-306. 36393

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Pezzi ricambio. Mimasio, Peschiera 177.

OCCHIALI: prodigiosi «Facioli» riequilibratori [?] dell'occhio. [?] Massimo 45, ENAL Mutua. 8148

SALVATE le pareti della [?] Coprilbormo Alpha. Telefono 21-400.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p. p.

A 1.600.000 cedesi pettinatrice 3 cabine, alloggetto, reddito 200.000 mensili. Balma, Zarcial 34. 2450

ABBIAMO caffè bar angolare redditizio grande salone televisione, alloggio, causa imprevisti, urge cedere occasionissima. «Uccer», S. Massimo 22. 8910

ABBIAMO centralissimo negozio bigiotterie idraulico, laboratorio, cedesi causa salute Pianorso, Garibaldi 8. 8195

ABBIAMO cessione bottiglieria centrale, [?] commestibile angolare 1.400.000, affare. S. Secondo 23, Tappino.

ABBIAMO cessione licenza trasferibile legna carbone attrezzatura, 220.000 trattabile. S. Secondo 22, Toppino. Telefono 47-543. 86512

AFFARONE. Avviato negozio vini cedesi in Biella. Scrivere cassetta 104 Q. Publiman, Biella. 10456

AFFARONE bellissimo negozio accessorio moderno forte lavoro cedesi. Telefonare 587-449. 36311

AFFARONE. Caffè bar Porta Nuova causa salute cedesi. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. R4902

AFFARONE, cedesi alimentario centrale, forte lavoro, 1.630.000 trattabili. Riva, Dei Mille 14. 237

AFFARONE, negozio Posta-Sport, zona signorile, cedesi causa malattia. Telefono 386-185. 36490

AFFARONE. Trattoria, alloggio, magazzini, pergolato, giardino, fitto [?]. Agenzia, Germanasca 20. R4683

ALIMENTARIO angolare incasso 50.000 cedesi 3.000.000 oppure in gerenza. Balbieri 10 bis, telefono 63-187. 6065

AMPIO locale da adibirsi negozio, bar, piazza principale, posizione magnifica, affittasi. Rivolgersi Rodolfo, Carignano.

ARTICOLI femminili zona 3. Salvario passaggio, tre licenze trasferibili urge cedere. Telefonare 381-180.

ATTENZIONE. Avviatissimo negozio mercerie casa della lana cedesi per malattia. Telefonare 594-673. 54390

ATTENZIONE! Osteria caffè con cucina, centrale, alloggio, utile netto 130.000 mensili, cedesi 2.900.000 ritiro commercio. Telefonare 553-856. 8450

ATTENZIONE! vendo od affitto officina con o senza attrezzatura per carpenteria pesante mq. 6500. Morbidelli, Saluzzo 20. Telef. 61-073. 7812

AUTORIMESSA avviatissima, centrale, stazione servizio, riparazioni, cedesi convenientemente. Telefonare 556-741.

AVVIATA macelleria bovina cedo 4 milioni, Madonna di Campagna. Tel. 293-239

AVVIATISSIMA profumeria pettinatrice causa malattia cedesi oppure gerenza. Telefonare 774-544. R4522

AVVIATISSIMO commestibile alloggio cedesi, eventualmente gerenza. Parola, v. Pasquale Paoli 18. 86555

BAR bottiglieria avviatissimo cedesi in permuta casa 30-35 camere pagando differenza. Telefonare 24-317. 86325

BAR centrale cedesi 50% quota socio recente 6.500.000, permuta 50% alloggio o muri negozio. Telefonare 24-317.

BAR gelateria cedesi urgentemente vicino cinema, buon lavoro. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. 86447

CARTOLERIA azienda seria bene avviata cerchiamo. Scritt. Scriv. cassetta 1158, SPI, Torino. 8163

CAUSA decesso cedesi Aosta azienda alimentare affidando eventualmente inferiore. Scriv. cassetta 5133, SPI, Torino.

CAUSA decesso, vendesi o affittasi laboratorio modellatore meccanico in legno, prezzo mite. Telef. 564-746 dopo le 19.

CAUSA espatrio cedo azienda decentrata trasporti città, bene attrezzata, buon reddito, volendo abitazione ammobiliata, prezzo 5.000.000 trattabili. Coslino, Cacereglia 1/12, telef. 580-228, Genova.

CAUSA ritiro commercio cedesi avviatissimo pronoleggio 1.400.000. Galliari 10 bis. Telefono 62-187. 6065

CAUSA salute urgentemente cedesi avviatissimo negozio radio-elettricità. Telefono 781-171. 39136

CAUSA malattia cedo drogheria profumeria centrale 1.100.000. Facilitazioni, eventualmente gerenza. Terrafusione Po 32. R4635

CAV. Conti, Bertola 15, cedo negozio, retro, magazzino, vendi Garibaldi adiacente Castello. 9263

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 9200

CEDESI avviata casa spedizioni Torino. Non sensali. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. 65882

CEDESI avviatissima tintoria. Rivolgersi direttamente c. Racconigi 158.

CEDESI causa decesso moderno avviatissimo laboratorio pennini alluminio. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino.

CEDESI alloggetto negozio Borgata. Telefonare 583-741. 65192

CEDESI merceria con macchine maglieria, incasso 35.000, zona commerciale. Telef. 764-379 ore pasti. Scrivere cassetta 7066, SPI, Torino. 86537

CEDESI miglior offerente pasticceria attrezzatissima alloggio. Telefono 63-890.

CEDESI negozio ammobiliato retro cantina affitto 13.500 centrale. Telefonare 534-165 o 683-842. R4293

CEDESI negozio centrale calzature mill pretese. Telefonare 553-891.

CEDESI negozio e officina arredamenti metallici oppure sola combinazione. Telefonare 690-100. 86348

CEDESI negozio pasta fresca centralissimo, 2.800.000, fortuna assicurata. Graziano, Saluzzo 5. R4620

CEDESI a persona tintoria con alloggio. Telefono 287-328. 39470

CEDO Genova primaria industria gelati, produzione, vendita quintali cinque giornalieri. Pagamento dilazionato. Cassetta 36 Y, SPI, Genova. 10420

CEDO negozio fiori causa salute reddito dimostrabile, permuta, subentrare, garanzia, persona capace, cauzionando minimo. Roma, XX Settembre 64.

CEDO subito trattoria con alloggio per motivi salute. Telefonare 26-350.

CENTRO importante rione cedesi avviatissimo redditizio negozio articoli radio elettricità elettrodomestici. Telef. 52-504.

CERCANSI famiglia per gerenza negozi alimentari prevalentemente salumeria. Occorrono referenze. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. R4003

CERCASI finanziatore costruzione autorimessa, eventuale gestione. Scrivere cassetta 8067, SPI, Torino. 86580

CERCASI socio per ampliamento attività autoriparazioni capitale 1.200.000. Telefonare 687-449. 36000

COMMESTIBILE lussuoso, alloggio centrale, forte incasso, grave motivo salute. [?] 8.000.000 trattabili. Quirico, Carlo Alberto 41. 6182

CONIUGI cercano negozio fisso, referenze. Latteria, Agnelli 46. Telef. 393-392.

CONIUGI commercianti cercano gerenza latteria, rivendita pane, esportazione bottiglieria, caffè. Telefonare 390-142. 620

DROGHERIA avviatissima semicentrale incasso 65.000 giornaliero cedesi vera occasione. Telefonare 30-710. 86815

ESERCIZIO panificio, Genova, munito licenza nuovo impianto modernissimo ecc. 300 cedesi impianto, lunga locazione. Telefonare Genova 48-495. G6399

IMPRESA edile cerca prestito dieci milioni anno rimborsabile undici milioni massima garanzia. Scrivere patente 005-242, fermo posta, Chiavari.

LATTERIA avviatissima alloggio ordinamo 2.500.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 6065

LATTERIA, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [?], facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

MACELLERIA Torino ottima posizione, oltre vicinanze vendesi. Trattasi direttamente. Ferrero, via Po 32. 65273

MEDICO dentista specialista cede studio avviato. Telefon. 293-286 oppure scrivere cassetta 3296, SPI, Torino. R4214

MACELLERIA centrale avviata bellissima cedesi. Telefonare 770-624 dopo ore 13.

MERCERIA profumeria abbigliamento bambini cedo corso Vercelli. Tel. 21-349.

MODERNO avviato negozio pettinatrice cedesi zona Campidoglio grande avvenire, possibilità abitazione, condizioni convenienti. Telefonare dopo ore 20 al 763-179.

OCCASIONE urge cedere negozio calzolaio con senza attrezzi. Belfiore 10.

OTTICA-foto buon avviamento zona commerciale cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 7110, SPI, Torino. 29028

PANIFICIO cedesi centro Moncalieri con alloggio, 4.500.000, trattabile. Rivolgersi via Goito 2. Telef. 676-511. 39098

PICCOLA industria tessitura nastri, facilissima gestione, ottimo reddito, bloccati. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino.

PICCOLA officina aggiustaggio, lavoro assicurato, cedesi con senza scorte, pronto millesimo, oppure affittasi. Scrivere cassetta 7097, SPI, Torino. 29113

PRIVATO cede rivendita pane alimentario, incasso 40.000. Telef. 764-379 ore pasti. Scriv. cassetta 7058, SPI, Torino.

ROSTICCERIA ristoranti avviatissima prezzi Porta Nuova [?] rimessi a nuovo cedesi causa partenza. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino.

SANREMO, Fioretti, Morardo 19, cedo, 2.600.000, caratteristico centrale bar pizzeria avviatissimo. 10449

SEGHERIA macchinario oltre moderno vasti locali con alloggio vicinanze Torino adatta qualsiasi lavorazione cedesi. Balma, Lessolo 20, telef. 80-352.

TABACCHERIA vendo lorda 530.000 con Totocalcio. Telefonare 36-842.

TINTORIA lavanderia attrezzata avviatissima occasione cedesi. Telef. 70-368 dalle 16-19. 86306

TINTORIA moderna avviatissima vendesi 800.000, oppure gerenza. Fissa, Mercanti 3. 6797

TINTOSTIRERIA nessuna merceria buon reddito cedesi motivi famigliari. Telefonare 594-455. R4603

TORREFAZIONE coloniali alloggio cedesi causa [?] 2.300.000 trattabili. Telefonare 24-317. 86926

URGE cedere causa trasferimento negozio centralissimo confezioni. Tel. 32-825.

ZONA Stadio, causa malattia cedesi direttamente attrezzata moderna fabbrica pasticceria annesso alloggio negozio anteriormente 1.000.000, affittasi anche solo locali vuoti. Telefonare 585-207. 86493

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso costo alloggi nuovi liberi soleggiatissimi 1.250.000, 1.450.000, 1.600.000 1.700.000, corso Francia 452 Aeronautica

A basso prezzo vendiamo alloggetti camera e cucina, 2 camere e cucina, 245 mila vano. Alborone, C.so Orbassano 112. Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 17-19.30. 9036

A buon prezzo, spaziosissimi, vendesi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, servizi, con garage, pronti ottobre (Lucento). Telef. 296-918 ore pasti. G4321

A buone condizioni spaziosissimi, vendonsi alloggi, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, con garage, pronti ottobre (Lucento). Telef. 296-918, ore pasti.

A rate mensili di lire 20.000 vendesi terreno fabbricabile lire 500-700 al mq. zona soleggiata, ventilata, piano sviluppo, servizi, comodità, lotti 500-750 mq. Podarello, Cantiere via Regione Bonero, Volpiano. Telef. 520-225. T0314

ABBIAMO bellissimi alloggi 1-2 camere tinello cucinino vendesi. Lancisi 18. 86553

ABBIAMO pronti due alloggi nuovi modernissimi, ampio terrazzo panoramico, giardino, sette camere. Telef. 81-420.

ABBIAMO vendita affittare negozi Crocetta, S. Paolo (7 aperture) adatti banca, farmacia, salumeria, calzoleria. Dimarino, Morgari 11. 7798

ABITABILE subito vendiamo stabili corso Francia (capolinea tram 6) alloggi 1-2 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20. 6931

ABITABILI subito vendiamo adiacenze corso Tassoni alloggi 2 camere tinello cucinino. Mutuo ed lunghe rateazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20. 6121

ABITABILI subito vendiamo corso Racconigi alloggi signorili 1-2 camere servizi. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20. 6121

ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione, via Tirreno 25 corso Galileo Ferraris 158. 1939

ACQUISTA alloggio signorile libero 4-6 camere doppi servizi. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino. 86823

ACQUISTEREI camera tinello servizi anche occupato, affitto giornaliero, zona S. Rita, Crocetta. Tel. 388-375 ore 13-16.

ACQUISTEREI direttamente due appartamenti contigui semicentrali, comodità [?]. Scrivere dettagliando cassetta 2261, SPI, Torino. R4122

ACQUISTEREI mq. 300 terreno semiperiferico zona S. Paolo. Telef. 31-414.

ACQUISTO casa nuova costruzione zona centrale 40-60 milioni più eventuale mutuo. Mediatori esclusi. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino. 39122

AFFARE! Piano primo, 3 alloggi, camera cucina, entrata, bagno, e 1-2 camere cucina, entrata, bagno, vendo 6.600.000, reddito 384.000, Agenzia, Cavour 7, telefono 537-744. 10117

ACQUISTO terreni periferici zona Borgata Sellino. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino. 9304

ACQUISTO 4000 mq. terreno periferico. Strada per Sellino, Loini, Borgaro, Pianezza. Scriv. cassetta 3004, SPI, Torino.

AFFARONE vendo camera [?] secondo piano occupato; [?] libera quinto piano reddito 144.000 annue 1.650.000. Telefonare 43-886. 86051

ALLOGGETTI nuovi pronti fine settembre 2 camere cucina vendonsi complessivi 2.300.000, via Lessona. Tel. 530-529

ALLOGGETTO camera cucina bloccato piano rialzato vendesi, [?] Palermo. Telefonare 520-529. 6181

ALLOGGETTO libero 3 camere via Nizza vendesi 2.000.000. Telefonare 80-443.

ALLOGGETTO 1-2 camere tinello [?] bagno termo centrale, pronti prossimo marzo, vendonsi Mirafiori. Telefonare 520-529. 6181

ALLOGGI convenienti 2 camere, cucina, servizi, ascensore, termosifone, vendonsi Principessa Clotilde 74. Ore 17-19. Telefono 290-474. 151

ALLOGGI decorosamente costruiti 1-2 camere tinello cucinino vendonsi direttamente. Via Moncrivello 24 vicino grattacielo Lancia. Telefonare 33-896. 8540

ALLOGGI nuovi liberi vendo 865.000 camera, paraggi Valentino. Telef. 61-084.

ALLOGGI signorili, nuovi, lussuosissimi, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia, Medici 109. Visite 17-19. Telef. 41-787.

ALLOGGI signorili panoramici 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Moncenisio 14, telef. 790-683. 8260

ALLOGGI 2-4 camere, occupati, vendo. Visite 16-18. Tenchighia 19. 7383

ALLOGGI 8, negozio, vendesi privato, reddito 11%. Telefonare 293-365.

ALLOGGIO libero signorilissimo 220 mq. vicinanze Porta Nuova vendesi. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino. 36536

ALLOGGIO nuovo, comodità moderne, 3 camere servizi vendo corso Rosselli. Telefonare 42-063. 36009

ALLOGGIO precollinare 3 camere cucina servizi terrazzo mq. 30 libero lussuosissimo terme, vista incantevole, vendesi 4.700.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGIO signorile quattro camere cucina servizi termocentrale bagno, vendesi, Santa Giulia. Telefono 530-529.

ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1953. Via Tenivelli 19. 9644

APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, [?] liberi sblocco palazzo autogarage, [?] vendonsi. Via Cialdini 36. Visite 17-19. 9090

APPARTAMENTO libero centralissimo lussuosissimo grandioso garage giardino vendesi. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. 36839

ASTIGIANO: cascina formata pollame Torino, 14 giornate, vigna, frutteto, prati, etc. civile quattro camere, 4.000.000. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange.

ATTENZIONE! Chiusura frazionamento ultime due camere spaziose (Madonna Campagna) bloccasi 700.000. Vergnano, telefono 82-065. 4432

ATTENZIONE. Occasione in palazzo [?] la costruzione e posizione vendiamo prezzi imbattibili alloggetti due tre quattro camere, bagno, ascensore, termo. Paolo Sarpi 88 (c. Leonardo). Amministrazione Geometra Imariato, Rostanni 17. Telef. 51-601. 6182

BARRIERA Nizza vendo alloggio 2 camere al primo piano, ampi balconi. Telefono 850-183. 86891

BELLISSIMO locale, mq. 180 divisibili, piano sopraelevato costruenda casa corso Brunelleschi, 100 metri corso Francia, pronto ottobre, vendesi. Impresa Carrà, telef. 70-711. 86123

BENNINI, Rialzato vende, Roata 20, camera cucina signorile 850.000 camera.

BENNINI. Vendo, Roata 20, occasione, quinto piano, 2 camere cucina servizi.

BRUINO (Sangano), palazzina [?] comodissima tram, 7 camere, cucina, garage, giardino alberato, vendesi 5.200.000. Facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino.

CAMERA cucina, libera sblocco, annesso giardinetto 65 mq. adatto costruzione basso fabbricato; vendesi 850.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

CAMERA indipendente, ampia, soleggiata, primo piano zona corso Belgio, vendesi libera subito 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T0117

CASTELNUOVO Don Bosco vendesi 1 milione 800.000 trattabili metri 188 terreno fabbricabile stella portico fienile ottime condizioni [?] bella posizione. Rivolgersi Baumgartner, Castelnuovo.

CENTRALE vendesi Casa del Sole adiacente fuoriuscita piano ascensore alloggio ammobiliato 2 camere soggiorno bagno cucina terrazzo ingresso cantina garage doppio riscaldamento. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino. 36803

CASA semicivile 3 piani, sopraelevabile, camere 70, sbloccate 30, laboratori, reddito 7%, vicino corso Svizzera, vendesi 32.000.000. Scrivere cassetta 1169, SPI Torino. 9410

CASA 23 camere reddito 11% vendo 13.500.000, Strada Pasciolo 49, telefono 281-888. R4227

CASA 24 camere tutti i conforti moderni vendesi costruttori. Via Carlo Capelli angolo Servais. 86048

CASCINA acquisto massimo venti milioni escludendo intermediari. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino. R4486

CASCINOTTA vicinanza Favaredo rustico civile 2 giornate vigna prato 1.200.000 trattabili. Telef. 282-290. 36480

CASE nuove, mutuate, reddito 10%, 34-40-54 camere, vendonsi 780-800.000 per camera. Ceriotti, A. Doria 15. 8449

CASE 36-48 camere servizi, termo ingressi, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia, Pozzi Strada. Telefonare 730-633. 8350

CASETTA 4 camere fronte 11, terreno 620 mq. vendesi o permutasi con alloggi. Gremone, Monferrato 121. 86354

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio libero tre camere servizi: 3.300.000, Giulio Cesare. 9283

CAV. Conti, Bertola 15, vende otto locali angolari, mq. 220, piano terreno 8.500.000, via Mottarone. 9383

CAV. Conti, Bertola 15, vende due alloggi occupati tre camere cucina: Duca Abruzzi. 9263

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggetti nuovi: camera cucina bagno, Madonna Campagna. 9263

CENTRALE cinque camere adatto artigiano professionista doppio ingresso, 3 milioni 500.000. Telef. 683-700.

CENTRALISSIMI uffici alloggi signorili ultimi nuova direzione Fiat vendonsi via Principe Tommaso 36. Telefonare 530-016.

CENTRALISSIMO negozio grandioso magazzino vendesi libero od affittato rilevante impiego capitale. Telef. 532-704.

CERRATO, Barbaroux 19, telef. 653-073, vende via Giordano Bruno palazzo nuovissima costruzione, alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, pronti ottobre, mutuo 35% rimanenza rateazioni cinque anni. Visite 15-17. 9501

CERVINIA centralissimo terreno fabbricabile mq. 8000, vendesi frazionati per costruzione albergo o condominio. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino.

CORSO Casale 297 vendonsi alloggetti 1-2 camere, cucina, liberi sblocco. Telefonare 650-073. 9501

CORSO Francia, via Vandalino, terreno fabbricabile vendesi. Magliano, Regione 18, telef. 50-830. R4242

COSTRUIAMO laboratori uffici officine su terreni lottizzati pagamento dilazionato. Ing. Brancatelli. Telefonare 21-414.

DIRETTAMENTE vendiamo bellissimi alloggetti. Via Giovanni Servais ang. Carlo Capelli. 86046

DITTA commerciale affitta, acquista, tratta con costruendo impresa locali centrali 4-800 mq. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino. 36306

DON Bosco 58, vendonsi locali liberi ed occupati adibibili uffici magazzini ingresso abitazione. Occasione. Telef. 687-163.

DUE soffitte lussuose vasto terrazzo una libera subito vendonsi 600.000. Visite ore 17-19. Biglia, Don Bosco 58.

FILADELFIA 20, campo Torino, alloggi nuovi liberi e di reddito, termo bagno ascensore, vende Pomeriggio, Doglio, telefono 50-077. 6515

GABETTI, XX Settembre 17, vende [?] sette alloggetti camera, tinello, cucinino, servizi, bellissimi, pronti subito, possibilità alto reddito, 12.500.000.

GABETTI XX Settembre 17 vende alloggi 1-2 camere, servizi, bellissima casa abitabile subito, mutuo, 560.000 vano.

GABETTI XX Settembre 17, vende alloggio via Madama Cristina, 4 camere, cucina, servizi, terrazzo; affittato 20.000 mensili, 4.800.000.

GARAGE laboratori magazzini nuovi liberi vendo, corso Spezia 65, pomeriggio Doglio, telef. 50-077. 6515

GASSINO vende cascina 2 vani, garage, giardino periferia. Telefonare 283.

GRANDE alloggio centrale, libero adatto commercio vendesi 5.800.000 permutasi. Telef. 880-329. R4640

IFIT S. Quintino 4 bis, tel. 53-800, vende zona Vanchiglia, alloggi signorili 3 camere, servizi modernissimi S. Paolo, rendendo 24-36 mila. 6827

IFIT S. Quintino 4 bis, telef. 53-800, vende costruiamo negozi, alloggi liberi od occupati. 6827

IMPIEGO capitali camera cucina popolari affittate 12.000 mensili vendo 1 milione irriducibile. Graziano, Saluzzo 5.

IMPRESA costruzioni vende in zona grande sviluppo 160 appartamenti, consegna ottobre gennaio, camere cucina 2 arie, due camere cucina completi di ingresso, cucinino, bagno, termo, tutti conforts moderni, [?] assoluta convenienza, pagamento anche rateale. Vendendo anche scala completa, 12 appartamenti 24 camere, prezzo buono, forte reddito. Preferibile trattare direttamente. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino.

IN via Lanussi n. 5, impresa vende alloggetti abitabili [?] camera tinello cucinino bagno termo autorimesse. Telefono 682-826. R4181

LARGO Orbassano, [?] alloggio sano 4 camere, cucina, servizi, libero subito; altro uguale [?] 25.000 mensili. Telefonare [?]. 8601

LIVORNO Ferraris: vendesi cascina 26 giornate, irrigue, affittata, ottima, 15 milioni 800.000, facilitando. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange, Torino.

LOCALE industriale e tre piani complessivi mq. 350 oltre garage mq. 60 occasione vendesi urgentemente. COM. FAI, via Cavour 7. Telefon. 528-821, 527-496. 9760

MODERNI alloggi affittati alto reddito, uno, due camere servizi, vendonsi, v. Pomaretto 1. Telefonare 697-163.

MURI pensione importante località termale, 15 camere letto, [?] coperti, 11.000.000 blocco. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. T0217

OCCASIONE piano rialzato 3 camere, tinello, cucinino, servizi volendo due libere disimpegnate 2.600.000 [?]. Telef. 33-671. 86373

TERRENI industriali zona Mirafiori lottizzati servizi vendiamo lire 2500. Telefono 781-403. 9264

TERRENO angolare corso Vittorio fabbricazione 10 piani vendesi, Barbieri, Pombia 8. 86074

TERRENO mq. 1500 lire 8000 trattabili due fronti paraggi Centrale del latte, urge vendere. Telef. 48-472.

TERRENO mq. [?] lordi, Città Giardino, lire [?] mq. vendo. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 86128

TERRENO via Cibrario corso Lecce mq. [?] circa divisibile 4 lotti palazzine vendesi. Telefonare 61-083. R4218

TRENTACINQUE chilometri Torino vendo affitto casa 4 camere giardino comodità. Telefonare 671-525. 86014

ULTIMI alloggetti nuovi signorili 1-2 camere accessori via Cigna 4 bis. Visite 14.30-15.30. R4130

ULTIMO alloggetto signorile vendesi libero, due camere cucina termocentrale bagno, 2.600.000, zona Francia. Telefono 530-529. 6181

ULTIMO alloggio via Taggia 8, piano primo, 2 camere [?] tinello cucinino entrata bagno, signorile, ottime rifiniture, pavimenti [?]; vendesi. Telefoni: 622-213; 386-924. T0575

VENDESI alloggio 2 camere grandissime libero subito. Nizza 29. Rivolgersi portinaio. 39452

VENDESI cascina quasi [?] sulla statale 3. Mauro complessivi mq. 2000 circa terreno. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. 86424

VENDESI cascina libera e terreno industria. Settimino, [?] Novara 46.

VENDESI in Favria [?] artigiano con segheria fisse idraulica, macchinario, 36 tavole terreno, via Sanrocco 92.

VENDESI zona Mirafiori villetta 8 camere, doppi servizi, termosifone, giardino. Telefonare 26-264. 86681

LOANO, via Aicardi 30, impresa Moltedo vende alloggi vista mare. 86710

OCCASIONE! San Paolo, 2 camere libere, volendo reddito 120.000 annue, vendo 1.000.000. Altre 2 occupate, 700.000. Agenzia, Cavour 7. 10117

OCCASIONE vendesi, Gassino, casa otto camere 5 libere, acqua corrente, bagno, cortile. Scriv. cassetta 3012, SPI, Torino.

OCCASIONE, via Lucento 12 bis vendesi piano terreno mq. 100 locale occupato adatto bar negozi 4 aperture su strada L. 2.800.000. Tratta Doglio, Tel. 50077.

OPERAZIONI immobiliari costruzioni nuove vecchie. Scrivere dettagliando a «Star», Torino, via Bava 8. R4761

PARELLA vende camera tinello servizi, liberi subito, 1.800.000, 2.000.000. Telefono 697-379. R4616

PELLICE 19 vendonsi alloggetti 2 camere, cucina, pronti fine settembre. Telefonare 650-073. 9501

PERMUTO due alloggi in via Monreale 31 di camera e cucina pronti subito, con terreno fabbricabile S. Rita, Mirafiori.

PIAZZA centrale vendesi alloggetti 1-2 camere, cucina, bagno, termo, ascensore subito. [?] Visite 15-17, via Pinelli 38.

PORTA Nuova in palazzo [?] ascensore commerciale, vende grandiosi negozi, alloggi, liberi ed occupati. Mazzini 4 ore 14-16. 9327

PORTA Nuova vendesi, per divisione ereditaria, alloggio libero 5 camere, disimpegni, termo. Telefonare 653-402.

PORTA Palazzo, alloggi nuovi camera cucina termo bagno ascensore [?] Giulio Cesare 36. Pomeriggio, Doglio, telefono 50-077. 6515

PRESTITI concediamo rapidamente cessione gerenza [?] Rosa 4 bis. 7761

PRIVATO vende alloggi S. Paolo 2-3 camere servizi. Telefonare 352-291.

PRIVATO vende terreno fabbricabile 1600 metri trattabile, S. Mauro Pescatori 24. Antonetto Bernardo. R4620

PRIVATO vende villa 7 camere doppi servizi, termo, acqua, luce, telefono mq. 3000 giardino, km. 12 da Torino. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino. 86636

RAGIONIERE [?] incarico vendita alloggi centrali nuove costruzioni. Telefonare 761-344. 86307

RAGIONIERE [?] amministrazione case condomini, miti pretese. Telefonare 761-344. 36305

ROMA centro vendesi palazzo altro adatto casa [?]. Scrivere cassetta 5007, SPI Torino. 86349

ROMA Ostia borgata Acigliq vendesi mq. 4050 terreno fabbricabile. Magliano, Regione 18, telef. 50-380. R4244

RUBIANA villa panoramica centrale 10 camere mobiliate divisibili, potabile, giardino alberato. Richiesta 5.000.000. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino.

SAN Paolo terreno fabbricabile mq. 393 vendo. Rivolgersi Rosaroldi, Polonghera 27.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 385

STABILIMENTO lussuoso uffici forza luce riscaldamento mq. 1300 San Paolo vende Doglio, piazza Castello 8. Telefono 50-077. 6515

STATALE acquisterebbe alloggio libero 4 camere più servizi nuova vecchia costruzione. Dettagliare. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. R4128

TERRENI agricoli, fabbricabili, qualsiasi prezzo, località, vendo. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. T0317

TREVIGNO fabbricabile, zona Lingotto, ottima posizione, già intensamente fabbricata, vendesi ottimo prezzo causa divisione. Telef. 622-213; 386-924.

VENDESI libero subito alloggetto camera cucina gabinetto particolare, 1 milione 350.000, adibibile anche negozio. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

VENDESI palazzina 2 camere, giardino, 4 libere, zona precollinare, capolinea tram 22. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 1140

VENDO alloggi nuovi Orbassano, San Paolo. Geom. Petrino. Telef. 59-739.

VENDO casa 4 camere servizi interrata luminoso cortile e locale industriale 100 metri dazio Francia. Telefon. 793-126.

VENDO due alloggetti composti camera cucina cantina libero 1° piano, un altro bloccato 680.000 via Grepallo 14, un altro camera grande cucinetta camino mobiliata nuovo 1° piano. Rivolgersi via Grepallo 14 pomeriggio. 36066

VENDO libera cascina vecchia mansarde cucina giardino 1.400.000, corso Moncalieri 422. 04360

VENDO terreni lottizzati tutti i servizi a Grugliasco lire 1800. Telefono 391-406.

VENDONSI zona confinante villa Francia alloggetti nuovissima costruzione, liberi e affittati; altre 4 camere affittate a medico, ottimo impiego capitali. Cantiere via Venalzio 15 o telef. 296-890.

VERA occasione causa trasferimento vendo urgenza alloggio di lusso completamente arredato, zona Stadio. Rag. Forbatto, piazza Lagrange. T0217

VIA Millio 35, vendonsi alloggetti camera, tinello, cucinino, servizi, liberi subito. Telefonare 650-073. 9501

VILLA signorile Nizza Monferrato terreno mq. 1200 tre strade vendesi pagamento anche dilazionato. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. 86565

VILLETTA tre camere cucinino; ampio seminterrato; zona collinare, panoramica, 1300 metri dal tram; vendesi 3.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T0117

VILLINO signorile cinque camere cucina doppi servizi lavanderia garage zona corso Lecce libero subito vendesi direttamente. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino

ZONA corso Casale vendesi camera cucina, reddito 120.000 annue, 850.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

2.800.000 piazza Rivoli vendo libero due camere cucina bagno. Telef. 687-279.

5 AFF TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali adatti officina, laboratori, magazzini, uffici. Dimarino, Morgari 11. 7798

AFFITTANSI S. Paolo, due negozi adatti rappresentante, artigiano 18.000. Telefonare 383-564. R4671

AFFITTASI bellissimo negozio nuova costruzione due aperture retro servizi. Telefonare 80-586. R4712

AFFITTASI carrozzeria mq. 350. Telefonare 382-587. R4378

AFFITTASI cinque locali uso ufficio. Piazza Statuto 3, telef. 552-985.

AFFITTASI laboratorio mq. 100 con vetrato, ufficio, cantina. Valentino Carrera 58. 89050

AFFITTASI locale mq. 160, uso officina. Telefonare 729-742. R4276

AFFITTASI negozio retro cantina, uomo Polesine angolo Cernaia, libero subito. Telefonare 44-872. 86628

AFFITTASI vendesi cascina 10 giornate libera subito collina torinese. Tel. 521-437

AFFITTASI via Grassi 12 negozio con retro. Telef. 656-970. 9601

AFFITTO locale mq. 90 cortiletto mq. 35. Telefonare 290-432 pasti. 86036

AMPIO negozio centralissimo Rivarolo Canavese adatto deposito rappresentanze affittasi con senza alloggio. Tel. 762-188.

CEDESI ampio negozio trattabile col proprietario. Cemerzo, Via Beneventano 4.

ARSENALE 35 bis ang. S. Quintino 4 bis affittansi bellissimi negozi magazzini riscaldati garages. Telefonare 687-163.

CERCANSI prossimo San Martino mezzadri e fittavoli cascina 27 giornate collina Gassino, Ravagnan, via Bonafous 4.

CERCASI in affitto laboratorio [?] massimo quattromila mq. con alloggio. Scrivere cassetta 2113, SPI, Torino.

CERCO locale adatto ristorante [?] posizione commerciale. Scriv. cassetta 7006, SPI, Torino. 86330

CONFEZIONISTA cerca locale uso laboratorio pianterreno, interrato, mq. circa 100. Telefonare 44-863. [?]

DIECIMILA affittasi seminterrato luminoso parchettato ufficio laboratorio disponibili [?] altri locali. Telef. 41-767.

EXILLES 52 e 53 libere affitto officina luminose forza luce [?]. Doglio, telefono 50-077. T0403

LOCALE centrale uso magazzeno mq. 300 vendesi o affittasi. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. 86404

LOCALE industriale affittasi metri 150 ampio portone indipendente. Tel. 73-187.

LOCALI industriali nuovissimi mq. 350 cedonsi, zona corso Novara [?]. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino.

NEGOZIO con retro e camera soprastante sotto portici centralissimo adatto qualsiasi genere affittasi. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. 86068

SAN Paolo affittasi laboratorio 12 mq. 8000 mensili. Telefonare 683-425.

VICINISSIMO Torino, cintato, affittasi civile rustico due alloggi, volendo ammobiliati, giardino, frutteto. Telef. 823-300. Scrivere Ricolfi, Marcolini 14.

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi signorilissimi: due camere servizi 18.000. Via Boccherini 3. 9938

APPARTAMENTO due camere cucinino tutti bagno. Via Nizza 86, telef. 682-663.

AFFITTASI, libero ottobre, alloggetto ammobiliato precollinare giardino tram. Telef. 54-862. R4559

AFFITTASI ottobre bellissimo quattro servizi in piazza eventualmente garage. Telefonare [?]. 86483

AFFITTASI, Peschiera [?], alloggio camera cucina entrata sottotetto. Telefonare 382-368. 86524

AFFITTASI, piano rialzato, 4 camere cucina termo bagno telefono giardino, possibilità garage. Telefonare 71-491.

AFFITTASI subito alloggio 2 camere tinello cucinino accessori termo. Via Cherasco 9, Santa Rita. 39062

AFFITTASI subito direttamente 4 camere, cucinino, servizi, primo piano, corso Rosselli 117 uso studio, laboratorio, alloggio. Telef. 40-841. R4465

AFFITTASI, Talucchi 30, alloggio 3 camere servizi, garage. Telefonare 558-168.

AFFITTASI via Milano, tipo mansarda, 2 camere cucinino ripostiglio impianti luce acqua 7000 mensili, mediante rimborso lire 160.000, metà spesa sistemazione. Telefonare 554-264. 36098

AFFITTASI 15.000 camera cucina bagno termosifone casa precollinare. Telefonare 387-558. R4659

AFFITTASI 2 camere cucina via Spalato. Telefonare 764-706. R4673

AFFITTASI 3 camere cucina bagno signorile, corso Mediterraneo 88, custode.

AFFITTASI 4 camere servizi, termo bagno, ascensore. Unione Sovietica 390. Telefono 393-261. 86220

AFFITTO due camere cucina bagno settimo piano corso Lecce. Telef. 775-639.

ALLOGGETTI pronti [?] 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, termocentrale, affittasi S. Rita. Telef. 520-529.

ALLOGGIO S. Paolo 2 camere cucina pronto [?] affittasi. Telefon. 383-765.

AMMOBILIATO, cucina, matrimoniale, bagno, subaffittasi. Paglieri 29.

APPARTAMENTO 4 stanze cucina doppi servizi affittasi corso Francia 271 bis quinto piano, ascensore, visibile dalle 15 alle 17. 86313

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Mascagni 31, telef. 520-816. Garanzia, prezzi modici; magazzino. 9096

AUTOTRASLOCHI rapidissimi città provincia personale specializzato, garanzia. Cigolari, telefono 385-196. R4401

BENNINI, cinque camere palchettate, tutti servizi, luminosissimo, affittasi. Telefonare 579-217. 86537

BORGO Po affittasi in palazzina tre camere servizi visibile 14-16. Via Aporti 22

CAMPO Torino, nuove tre camere tinello cucinino servizi, 35.000. Tel. 525-659.

CAPOTECNICO [?] cerca 3 camere cucina anche vecchia costruzione zona Nizza. Telefonare 288-745 dopo 18.

CASA signorile affitto alloggio 2 camere cucina servizi; altro 3 camere cucina servizi. Via Vespucci 47, telef. 687-163.

CEDO camera acqua luce gas cantina. Tratzi, via Malone 28. R4076

CENTRALE. Affittasi a settentrionali 2 camere cucina servizi 30.000 mensili. Telefonare 26-912. 86430

CENTRALE signorilissimo ordinatissimo 6 camere doppi servizi, 50.000. Telefonare 527-480. R4348

CERCASI in affitto 2 alloggi vicini 4-6 camere più servizi. Possibilmente garage e giardino, zona precollinare o semicentrale. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino. 89600

CERCO affittare o comperare appartamento molto civile cinque sei camere servizi, piano rialzato primo piano, secondo piano se ascensore, zona fra via Po corso Vittorio. Scrivere cassetta 1129, SPI, Torino. 9410

CERCO centrale 2 camere cucina, bagno termo possibilmente 1° o 2° piano. Telefonare 21-018. 86421

CERCO per novembre 4 camere servizi Madonna Campagna, capolinea 14. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino.

CORSO Belgio affittasi alloggi 3 camere tinello cucinino. Telefono 689-429.

CERCO in affitto 1-2 camere, [?] (referenze). Telefonare 682-643.

CRIMEA, signorile sette camere servizi giardino garage, affittasi. Scrivere cassetta 7088, SPI, Torino. 86046

DIRETTAMENTE affittasi primo ottobre alloggio spazioso 3 camere, cucina, termo, bagno, servizi, telefono, visibile 14.30-17.30. Telefonare 554-794.

DUE camere cucina cucinino termo bagno telefono, piano rialzato piazza Rivoli, ammobiliato offronsi 1° ottobre 26.000. Telefonare 71-769. R4096

FILADELFIA 20, Campo Torino, affittasi al 4° e 5° piano alloggi 3 e 4 camere servizi termo bagno ascensore liberi subito, pomeriggio. Doglio, telef. 50-077.

FRABOSETO 41, pomeriggio, affittasi anche uso ufficio alloggio rialzato 3 camere cucina. T0217

IN villa precollinare su corso, fronte Mediterraneo, affittasi appartamento libero nuovo, cinque belle camere più doppi servizi, due bagni, garage. Unico inquilino. Inappuntabili. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino. 86088

LANZO affitto due camere, giardino sul Stura. Telefonare 786-424 dalle 13-14.

PANORAMICI alloggetti affittasi via Principe Tommaso 36, Manzoni 2, corso Sclopis angolo Pianezza. Telef. 51-370.

PARAD[?] c.so Sebastopoli affittasi alloggio 3 camere, cucina, bagno, termo centrale. Telefonare 694-035. 86626

PIAZZA Rivoli appartamento nuovo signorile panoramico 3 camere tinello servizi affittasi. Telefonare 51-683.

PICCOLI alloggi camera cucina affittasi via Postumia 17 casa nuova. Tel. 687-163

PINO Torinese affittasi annualmente villa sette camere, doppi servizi, termosifone, garage. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. R4599

PORTINERIA coniugi cercasi dando in cambio alloggetto gratuito. Telef. 271-618

PRONTI per il 1° novembre, affittansi corso Montegrappa n. 100, negozi, alloggi 2-3-4 camere e servizi. Tel. 43-615.

SIGNORILE alloggio 4 camere cucina servizi affittasi via Bosa 2 (Crocetta).

SPOSI affitto 2 camere cucina servizi 16 mila volendo ritiro mobili bellissimi a metà prezzo. Corso Montecucco 115, Alessio. 86380

STATUTO paraggi, rialzato, signorile, pulito, grande camera cucina bagno accessori telefono, 22.000. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. 86044

VIA Boston 3 proprietario affitta alloggi 3 camere servizi, garages, pronti ottobre. Telefonare 44-894, 53-426. 86783

VIA Pianezza 5 affittasi alloggio signorile 7 vani adatto anche professionista. Informazioni, telefonare 582-981.

30.000 mensili [?] quale [?] casetta 5 camere, servizi, garage, giardino, zona periferia, precollinare. Scrivere Lantieri, Nizza 21, Torino.

A coniugi soli affitto 2 camere servizi Belgio. Telefono 892-107. R4482

A due persone distinte, referenziate, affittasi in palazzina privata presso Gabetti unica mansarda indipendentissima mobiliata camera cucina 15.000, volendo sola camera 10.000. Scrivere cassetta 7068, SPI, Torino. 86617

A 20.000 affitto zona Porta Susa 2 spaziose camere cucina studiolo bagno termo cantina. Telefonare 48-781. 86090

ABBIAMO alloggio signorile pressi Mauriziano, cinque vani, doppi servizi 40.000 mensili. Telef. 690-765.

ABBIAMO camere 8000, 1-2 cucina 10 mila, 13.000, 18.000. Dimarino, Morgari 11. 7798

ABBIAMO 3-4-5-6 camere signorili ovunque. Dimarino, Morgari 11. 7798

ABBISOGNAMI 2-3 camere cucina, altro 6-7. Telefonare 682-543. 7798

ABITABILE subito, affittiamo [?] Mezzani Nuovi alloggio tre camere, cucina, servizi. Domus, Garibaldi 20. 6931

ABITABILE subito, affittiamo Mirafiori alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno. Domus, Garibaldi 20. 6931

AFFITTANSI alloggetto camera cucina bagno entrata terrazzo, zona centrale. Telefonare 48-791 lunedì. [?]

AFFITTANSI alloggi due tre cinque camere servizi. Telefonare 53-881. 6183

AFFITTANSI alloggi 1, 2, 3 camere servizi, corso Vittorio 193, interno 11, 15, 17. Visite 9-12; 15-19. 9443

AFFITTANSI alloggio via Leyni 52, entrata, cucina tre camere, servizi. Telefonare 292-967. 86073

AFFITTANSI Bellini 17, 5 locali abitazione, ufficio, liberi subito, subaffitto.

AFFITTANSI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti conforts, pronti subito. Corso Orbassano 363. 4814

AFFITTANSI 1, 2, 3 camere servizi, via Frejus 11 angolo via Lombriasco. Visite 9-12; 15-19. 9445

AFFITTANSI 2 camere non appartamento terreno precollinare tram. Telefonare 54-862. R4557

AFFITTASI alloggetto completo di accessori, termosifone, libero subito. Paraggi piazza Carducci. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. 86450

AFFITTASI alloggio ammobiliato vicinanze piazza Castello. Telef. 35-126, ore venti. G6354

AFFITTASI alloggio due camere cucina tutte comodità. Valentino Carrera 58.

AFFITTASI alloggio nuovo 2 camere tinello cucinino con ripostiglio più accessori. Via Tripoli 203. Telef. 584-141. R4671

AFFITTASI alloggio vicino piazza Statuto. Telefono 520-797. 86077

AFFITTASI appartamento signorile 3 vani servizi zona Racconigi 11. Visibile ore 16-20. Eventualmente telef. 42-196.

AFFITTASI bellissimo ammobiliato tre camere servizi telefono, comodità moderne. Telefonare 42-729. 85006

AFFITTASI camera sola 8000, camera cucina popolari 12.000-13.000, Parella, camera tinello servizi 16.000, due camere servizi 18.000-20.000. Graziano, Saluzzo 5. R4415

AFFITTASI [?] 5, S. Paolo, alloggio 3 camere tinello servizi. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. 86352

AFFITTASI centro, camera cucina servizi piccolo rilievo mobili. Scrivere cassetta 7137, SPI, Torino. 89463

AFFITTASI completi alloggio signorile 6-7 camere doppi servizi centrale. Scrivere condizioni prezzi cassetta 7134, SPI, Torino. 89044

AFFITTASI in casa tranquilla appartamentino arredato qualunque uso. Telefonare 89-858. 86293

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

LOANO affittasi appartamento ammobiliato periodo ottobre-maggio 15.000 mensili. Telefonare 63-174. R4729

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

AL mare Sturla villa Archimede, via Sturla 49, Genova. Settembre 1300 servizio, vino, cabina compresa. Prenotarsi telefonando 39-044, Genova. 10089

ALBERGO «Alpi» Ristorante. Colle Braida, Giaveno, m. 1000. Telefono [?] 93-179. 10343

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) telefono 379-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1446

FINALMARINA. Ristorante «Centrale» pensione, sul mare. Ottimo trattamento. Settembre 1300. 9583

VACANZE tranquille rigeneranti organizzati. Villetta soleggiatissima, 1200. Varazze: Ferro, Roccagna. 10880

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

BAMBINI gracili? Scuola al mare. «Domus Pueri», dott. Fenzi, Alassio.

COLLEGIO Marchile Dalpozzo, Vercelli. Scuole medie parificate interne. Scuole governative. Corsi accelerati ricupero anni, scrupolosa assistenza, retta globali [?]. Chiedere programmi. 37178

CONVITTO «Galilei». Distinto, familiare, Medie, Ragioneria parificate. Laveno (Lago Maggiore). 10308

FEMMINILE Convitto «Villa Castello». Signorile, familiare. Media, Ragioneria parificate. Sede meravigliosa. Laveno (Lago Maggiore). 10308

PECLI «Villa Perla». Nuovo Convitto laico maschile (elementari, secondarie inferiori). Fermo vicinissimo mare. Assistenza pedagogica specializzata. Vitto abbondante, sano. Rette convenienti.

«SIOT» 1909-1955. Oltre nove [?] di esperienza didattica a beneficio di migliaia di allievi sono la più sicura garanzia per gli aspiranti all'impiego. Via Po 3. Telef. 47-573. 8419

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

ACCETTO qualsiasi lavoro dattilografia domicilio, prezzi miti, referenze. Telefonare 551-533. R4600

ALL'ISTITUTO [?] Teresa lezioni corsi: francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento, lezioni, conversazioni. Tariffe moderate. Nuova sede: S. Teresa 15. Tel. 527-844.

CONSULENZA tecnica amministrativa progetti disegni, esecuzione direzione dirigente tecnico meccanico. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino. 86321

DISEGNATORE meccanico cerca lavoro domicilio. Telefonare 529-724, ore 10-15.

DISEGNATORE stampaggio freddo accetta domicilio lavoro serale. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino.

RAGIONIERA cerca lavoro domicilio contabilità paghe copisteria. Telef. 827-974.

RAGIONIERA esegue qualsiasi lavoro copisteria contabilità, prezzi modici. Telefonare 660-620. 86739

TRADUZIONI da sei lingue europee. Briccarello, via Polonghera 45, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

A basso prezzo affittasi matrimoniale centralissima, uso cucina. Telef. 521-975.

A buonissimo trattamento, prezzo, pensione completa, ambiente distinto. Telefonare 527-173. 86749

A coniugi, persona sola, affitto signorile ammobiliata (cucina). Telefon. 80-328.

A distinto benestante affitto pied-à-terre indipendente, elegante, centrale, acqua corrente. Telefonare 523-547. R4546

A signore stabile serio offresi centrale tranquilla ammobiliata. Telef. 45-061.

AFFITTANSI camere 2 letti acqua corrente, volendo vitto. Telefon. 70-647.

AFFITTASI ammobiliata a signora stabile paraggi Mauriziano. Telefonare [?] 681-022. 86415

AFFITTASI ammobiliata centrale. Telefonare 555-081. R4164

AFFITTASI ammobiliata confort, centrale, unico inquilino, preferibile impiegato stabile, studente. Tel. 83-723, abitazione n. 50-721. R4346

AFFITTASI ammobiliata due amici, comodità, corso Vittorio. Telefon. 40-697.

AFFITTASI bella ammobiliata, volendo due amici, acqua corrente, Tel. 43-083.

AFFITTASI bella ammobiliata 1-2 persone. Telefonare 523-384. 89212

AFFITTASI bella camera due letti zona Porta Nuova. Telefonare 524-888.

AFFITTASI bella 2 letti ogni comfort centralissima, Bellini, Cavour 11.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale 2 letti soletta. Telefono 82-802.

AFFITTASI camera ammobiliata signore stabile zona piazza Vittorio. Tel. 82-809.

AFFITTASI camera mobiliata. Telefonare 297-294. R4622

AFFITTASI camera due letti ambiente signorile tutti i comforts, volendo pensione. Telefonare 883-434. R4654

AFFITTASI centrale pensione Porta Nuova, tutti comforts. Telef. 583-369.

AFFITTASI [?] Mauriziano camera 2 letti a signorine, grande tavola, comodità, Telefono 382-543. 35009

AFFITTASI piccola ammobiliata, luce, acqua indipendente. 8.000 circa. Telefonare 386-480. 86967

AFFITTASI subito persona sola distinta bella camera ammobiliata presso famiglia. Fenoglio, Marconi 11. 36016

AFFITTO ammobiliata matrimoniale centrale, volendo cucina, presso famiglia. Telefono 53-183. 36636

AFFITTO [?] ammobiliata, distinto stabile, tutti comforts (Crocetta). Telefonare 584-457. 86464

AFFITTO bellissima camera ammobiliata persona sola. Telef. 778-878, ore pasti. R4248

AFFITTO camera persona sola visibile ore 17-20. Martelletto via Montecavalo 16. R4615

ANDINE persona sola affitto matrimoniale centrale termo bagno tel. 882-824.

BELLA confortevole due tre letti cercano donne Statuto. Tel. 537-962.

CAMERA ammobiliata elegante, matrimoniale, comfort moderni, adatta signorine oppure persone distinte, affittasi. Telefonare 386-536. T0575

CAMERA bellissima due letti, centrale, uso cucina. Telefonare 520-716. 86316

CAMERA matrimoniale Porta Nuova, tutte comodità, permesso cucina. Altra cameretta. Telefonare 627-125. R4697

CENTRALISSIMA matrimoniale due letti, tutti comforts. Telef. 50-555.

CERCO mezzadro allevamento artificiale oppure massimo due anni, lunga pratica. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino.

DISTINTA famiglia affitta ammobiliata con pensione, libera subito. Tel. 555-900.

LAUREATO impiegato cerca ammobiliata centrale semindipendente 10.000 mensili. Telefonare 395-371. 39049

PENSIONE centralissima moderna affitta bellissime camere. Indipendenti. Telefonare 40-616. 86683

PRIVATA affitta camera ammobiliata, comforts moderni. Telef. 369-701.

SERIO, distinto signore cerca possibilmente centrale, ammobiliata indipendente uso pied-à-terre. Scrivere indicando località piano, cassetta 7045, SPI, Torino.

VICINANZE Sanremo affittasi camera ammobiliata periodo autunno-inverno. Scrivere cassetta 7093, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A falegname offresi dodici giorni pensione completa subito mare contro prestazioni pulitura riparazioni mobili. Genova, via Maria 25, Villa Fiori. 10267

ABBIAMO bisogno suonatori studenti, fisarmonicisti. Radioregistrazioni spettacoli assicurati. Audizioni gratuite. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7.

ABILE calzettaia macchine rettilinee cercasi. Corbellotti, Bellini 8. 86408

ABILE tuttofare pratica cucina stirato cerca famiglia 3 persone abitante collina, [?] mensili. Telefonare 690-829 ore 15-17. Esigonsi referenze. R4518

ABILI tappezzieri in stoffa per imbottitura cerca Colli, corso Bramante 28.

ABILISSIME tagliatrici confezioniste camiciaie, pantaloniste, sarte in un mese. Affidiamo lavoro nostro apprendiste. «Arbiter», via Prati 1 (p.za Solferino).

ABILISSIMI saldatori diventate, specializzandovi, frequentando Scuola corso S. Maurizio 27. Garantiamo apprendimento perfetto. Diploma Ministeriale.

AD impiegati rapida preparazione stenodattilo computometriste contabili. Paghe contributi. Rette minime. Centro dattilo computometrico, via Prati 1 (piazza Solferino). Appoggiamo impiegati.

AGGIUSTATORE montatore prima possibilmente con nozioni elettrotecnica cercasi da media officina elettromeccanica. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino.

AIUTO magazziniere 14-16enne cercasi. Scrivere cassetta 7094, SPI, Torino.

ANONIMA cerca giovane stenodattilografa provetta. Offerte manoscritte a cassetta 123 X, Sipra, Torino. 10616

APPRENDISTI 14enni cerca officina meccanica. Gradisca 47. R4316

ASSUMESI coniugi marito abile giardiniere, moglie conduttrice e domestica. Alloggio ed ottimo trattamento. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. R4236

ASSUMIAMO elementi seri vendita articoli abbigliamento sportivo zona Piemonte. Scrivere referenziando cassetta 5130, SPI, Torino. 86540

ASSUMIAMO giovane pratico compositore e stampa su macchine tipolitografiche. Referenze. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino. 84614

ASSUMIAMO steno dattilografa velocissima lunga pratica ufficio. Inutile presentarsi se non abilissima. Wilson, Passo Buole 21. R4541

ASSUMIAMO un tracciatore «Dochellista» e un aggiustatore meccanico provetti. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 7087, SPI, Torino. 39336

AUTISTA terzo grado residente Torino esperto carichi ingombranti, lavoro continuativo, assume stabilimento industriale. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. R4228

AVVOLGITORI pratici trasformatori piccola [?] potenza [?]. Presentarsi 8.30, via Pietrino [?] 38. R4543

CAMICERIA uomo cerca abilissime preparatrici colli. Telef. 82-450, Armando.

CAMICIAIE collettiste abilissime assumonsi subito. Via Cravacuore 25 «Lyda» ore 10-12. R4462

CERCASI. Azienda petrolifera gran marca ricerca gestore per conduzione chioschi. Occorrono attitudini commerciali et adeguata disponibilità finanziaria. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino.

CERCANSI abilissime lavoranti e aiutanti sarte donna condizioni a fantasia. Telefonare 524-218. 86877

CERCANSI commesse abbigliamento ingrosso dettaglio. Scrivere cassetta [?], SPI, Torino. R4905

CERCANSI installatori elettricisti provetti. Telefono 524-897. 86045

CERCANSI provette lavoranti interne confezioni serie uomo. «Padus», via Avigliana 45. 86298

CERCANSI saldatori e carpentieri provetti. «Balfa», via del Drosso 63. Torino (Mirafiori). 86513

CERCANSI [?] abile commessa Borsia Professionist c. Rosselli 33, Venturoio.

CERCASI abile lavorante sarta e giovane apprendista. Telefono 45-463.

CERCASI abile lavorante ed aiutante sarta. Non presentarsi, se non requisiti richiesti. Linalfa, Maria Vittoria 24. Telefono 50-333. R4915

CERCASI abile rammendatrice per lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino. R4174

CERCASI abilissima lavorante apprendista sarta stiratrice abilissima maglieria. Telefonare 287-133. 86302

CERCASI abilissima lavorante confezioni per signora. Telefonare 582-553.

CERCASI abilissima manicure pettinatrice. Dalmondo, corso Re Umberto 27.

CERCASI abilissima pettinatrice. Scrivere dettagliando referenze, posti occupati cassetta 3121, SPI, Torino. R4843

CERCASI abilissima stiratrice tintoria La Perla, Stati Uniti 7. 6977

CERCASI abilissima lavorante confezione fantasia, bellissima indossatrice apprendista, Minerio, via [?] 2.

CERCASI aiuto operatore conoscenza disegno. Via Ferrere 15. 39997

CERCASI apprendista e aiutante sarta. Aymo, piazza Castello 51. R4196

CERCASI apprendista quindicenne pratica macchina cucire rotativa e due apprendiste quindicenni lavoro bianco. Presentarsi mattino Falpal, Massena 46.

CERCASI cameriera tuttofare. Padova, via Fondi 12. R4979

CERCASI donna mezza età, tuttofare piccola famiglia, buona retribuzione. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino.

CERCASI ottimo corrispondente pratico organizzazione vendite, manoscrivere curriculum vitae, referenze, cassetta 2125 SPI, Torino. R4202

CERCASI pensionato per distributore benzina, paga fissa. Telefonare 383-938.

CERCASI persona servizio tuttofare occasionale; inviare referenze. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. R4856

CERCASI pettinatrice bella presenza. Telefono 594-802. 39823

CERCASI provetto operatore torni revolver. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino.

CERCASI signorina pratica tabulare auto, possibilmente con clientela. Tel. 531-308.

CERCASI subito istitutrice cinquantenne indicando referenze condizioni. Mosetti, Benevelasco Calabria. R4871

CERCASI subito praticissima contabile interni esteri e lavori concetto ditta commerciale, stenodattilografa. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. 69090

CERCASI ventenne attiva impiegata negozio macchine utensili. Bellezza, Telefonare 84-300, ore 19-21. 39987

CERCHIAMO mezzadri per bella cascina sette dieci-quindici giornate. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. R4478

CERCO abilissimo macchinista 10-12. Presentarsi via Accoli 2. 86426

CERCO apprendiste macchiniste e ragazze. S. Domenico 2, Aymonino, ore 11-12.

CERCO periodo 1-2 mesi, governante sana, moralità [?]. Telefonare 336-061 giorni feriali ore 10-12; 15-18.

CERCO ragazza tuttofare presso bar Barriera, via Pianezza 1. 36879

COLLABORATRICE laureata preferibilmente giurisprudenza, massimo trentenne, cercasi da studio legale. Referenze dettagliate. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. 86305

COLLOCAMENTO assume domestiche tuttofare, cuoche fisse. Presentarsi Gillio Passalacqua 6. 9887

COMMESSO pratico tessuti per signora assolutamente abile vendita banco minimo trentenne piemontese, cercasi da «Sanet» S. Colombo, via Roma 55, Torino. Scrivere dettagliando posti occupati referenze pretese, assicurasi massima riservatezza. 39691

CONIUGI soli cercano tuttofare disposta recarsi Bordighera, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino.

CONIUGI soli cercano tuttofare veramente capace, buon trattamento, richiedonsi referenze. Telefonare 589-123 ore 9-11, 15-17. 36002

DARSO lavoro a domicilio vendo [?] macchina maglieria, 18/100, 8-60. Telefonare 387-431. 36495

DATTILOGRAFA pratica vari-typer cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 2091 SPI, Torino. R4841

DECORATORE veramente abile e volenteroso cercasi, compenso adeguato. Telefonare 524-871. 36158

DITTA elettrodomestici cerca operai specializzati stampisti e tornitori. Scrivere cassetta 2089, SPI, Torino. R4057

ELEMENTI ambosessi, residenti Torino, capaci trattare affari, bella presenza, ottima cultura generale, cerca importante ente, con buone possibilità carriera. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino.

ELETTRICISTA pratico montaggio quadri ed impianti elettrici cercasi. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino. 36236

ELETTROMECCANICI giovani postmilitari pratici montaggio collegamento apparecchi industriali cercansi. Indispensabile pratica applicazione schemi, presentarsi 8.30, via Pietrino Belli 38.

ESPERTISSIMA lavorante busiala cerca Gobetti, Valeggio 11. Telef. 49-207.

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa ottimo trattamento, stipendio, presentarsi ore 14-16, Corso Montecucco 9, Bonergi.

GIORNALISTA cercasi per lancio importante piano economico-sociale. Casella 99, SPI, via Parlamento 9, Roma.

GIOVANE ragioniere cerca importante industria. Dettagliare posti occupati, età, referenze, pretese, copia titolo studio. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino.

GIOVANI ragionieri residenti Torino cerca azienda commerciale. Indicare età, posti occupati lingue conosciute. Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino.

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Coffi, Regli 23, Firenze. 10425

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Renai 29 r, Firenze. 10267

IMPORTANTE azienda carattere nazionale ricerca elemento 27-32enne misto titolato pratico contabilità, amministrazione per filiale Messina. Esigonsi referenze documentabili precedenti occupazioni. Scriv. cassetta 5047, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda cerca perfetti corrispondenti inglese francese con licenza scuola media superiore età inferiore anni 30. Scrivere cassetta 7115, SPI, Torino. 86047

IMPORTANTE azienda commerciale cerca giovane intelligente desideroso sistemazione cui affidare dopo tirocinio mansioni direttive. Richiedesi cauzione garantita. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino. 86838

IMPORTANTE compagnia assume per nuove sedi provincia di Torino selezionato personale, possibilità [?] carriera. Requisiti: età 30-35 anni, bella presenza, facile eloquio, titolo di studio minimo scuola media inferiore, referenze. Indispensabile la residenza nei seguenti territori: Chieri, Chivasso, Ciriè, Moncalieri, Rivoli, Susa, zona Mirafiori e corso Francia. Scrivere cassetta 1203, SPI, Torino. 5623

IMPORTANTE Ente assume personale per lavoro produttivo organizzato. Buon guadagno immediato. Scrivere cassetta 1202, SPI, Torino. 6794

IMPORTANTE fabbrica articoli lamiera assume esperto tecnico dirigente officina. Precisare titolo studio, età, posti occupati. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica utensileria meccanica di precisione cerca operai esperti alesatrici (Genevoise) e operai per rettifica brocce. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino. 86804

IMPORTANTE industria assumerebbe impiegato, terza categoria, 25-35 anni, veloce dattilografo, pratico movimenti magazzino, spedizioni, trasporti. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca perito tessile 30-35 anni. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino. 86625

IMPORTANTE industria meccanica in Torino cerca disegnatori prima categoria per ufficio tecnico attrezzature. Specificare età, studi e posti occupati. Scrivere cassetta 1205, SPI, Torino.

IMPORTANTE Lanificio provincia Torino cerca energico assistente lavaggi e follon, meglio anche garze, lunga pratica ottima capacità. Dettagliare posti occupati, referenze, richieste, età, stato famiglia. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino. 10542

IMPORTANTE società attrezzature per ufficio cerca elementi diplomati 20-26 anni per organizzazione vendita. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino. 36530

INDUSTRIA cerca impiegata dattilografa paghe contributi veramente abile tutti lavori ufficio; indispensabile [?]. Manoscrivere cassetta 109 Z, Sipra, Torino. 10438

INDUSTRIA cerca stenodattilografa computometrista pratica contabilità. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. R4614

INDUSTRIA elettromeccanica cerca provetto verniciatore per quadri comando apparecchiature cabine, referenze incontestabili, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino. 86156

LATTONIERI idraulici provetti assume Ditta artigiana. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. 86612

(Continua a pag. 10)



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

(Continua da pag. 9)

LABORATORIO confezioni uomo cerca tecnico capace assistere, dirigere lavorazione. Scrivere, indicando posti occupati, pretese, referenze. Cassetta 117 X, Sipra, Torino. 10565
LAVORANTE confezioni abilissima cerca sartoria Lazzarino, via Andrea Doria 7. 10565
LAVORANTI famosa abilissime ricercansi. Presentarsi giovedì. Pina Vacchetta, via XX Settembre 17, Torino. 56715
MAGLIFICIO assumerebbe giovane abile macchinista. Paoletti, via Amendola 20, Torino. R4527
MAGLIFICIO cerca provetta confezionista cuffiaglia e maglierista. Chiaravigli, via Basilica 5, telefono 521-459. 56578
MANICURE aiutante pedicuriste cerca. Cotti, via XX Settembre 76. R4990
MANIFATTURA camicie cerca macchiniste e apprendiste. Tel. 780-140.
MECCANICO praticissimo officina riparazioni meccanica generale, età massima 37 attitudine fisica alpina di comando uomini cercasi quale capo sorveglianza manutenzione importantissimo impianto alta montagna. Trattamento economico massimo più alloggio accessori. Referenze controllabili, capacità provata. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. 56469
MECCANICO tubista o elettricista, pratico manutenzione industria cioccolato, assumesi fisso. [..] «Astra», Taggia 67, Torino. R6318
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, casella 79 Foligno. 10277
OFFICINA periferica cerca tornitore pratico torni paralleli. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino. R9406
OPERAI, impiegati. All'Istituto Vagnone la migliore preparazione al lavoro. Corsi qualifica, saldatori ossiacetilenici, elettrici. Corsi maglieria per artigiane e operaie di laboratorio. Corsi stenodattilografia, Via Vagnone 7. 8677
OPERAI 1a cat. pratici forni linee montaggio impianti generici ed a gas e manutenzione relativa, cerca importante industria metalmeccanica torinese. Dettagliare offerta con primarie referenze. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino.
PANTOFOLERIA cerca tagliatrici pelle a [..] uomini donne. Tel. 774-849.
PER portineria cercansi coniugi piemontesi senza prole. Moglie cinquantenne marito anziano meglio se pensionato. Scrivere dettagliatamente cassetta 1199, SPI, Torino. 13596
PER servizi direzione primaria compagnia assicurazioni assume giovani laureati studenti legge economia oppure licenziati licei. Scrivere precisando età, studi, stato famiglia cassetta 2061, SPI, Torino. R4797
PERSONA sola cerca donna massimo anni 50 cui affidare completo andamento casa di modeste esigenze. Trattamento ottimo. Esigonsi referenze controllabili, moralità inaccepibile. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. R4070
PICCOLA famiglia cerca donna tuttofare, fissa, referenze. Telefono 582-398.
PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare. Referenze. Telefono 381-627.
PICCOLA famiglia cerca tuttofare capace, buon trattamento. Telefonare 553-469.
PRIERI assume lavorante fumista: non presentarsi se non abilissima. Sant'Anselmo 5. 10612
RAGAZZO quattordicenne cercasi per laboratorio trasformatori elettrici. Telefonare 384-327. R9466
RAGIONIERA capace, lavoro indipendente, stenodattilo, complometer, esperta conti [..] da [..] centro città. Scrivere età, pretese. Cassetta 5146, SPI, Torino. 56795
RAGIONIERA contabile esperta cercasi mezza giornata tenuta conti correnti, revisione, contabilità. Scrivere età, posti occupati. Cassetta 5146, SPI, Torino.
REGGINI immediato, [..] casa, richiedendo [..]: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 10278
SALDATORI provetti esigono alluminio elettrici diventate frequentando corsi rapidi Istituto San Secondo via San Secondo 61, telefono 553-676. Scuola riconosciuta seguenti Ministeri: Lavoro, Difesa, Marina, Trasporti, Ferrovie Stato, Pubblica Istruzione. Visitate impianti laboratori. R6527
SARTE lavoranti aiutanti prima categoria cerca, Cavour 45, ore 10. 56165
SERIA ditta artigiana assume tornitore lastra in ferro ottone alluminio. Scrivere cassetta 6305 SPI, Torino.
SIGNORINA cercasi seria volonterosa facile lavoro. Dettagliare. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. G5930
SIGNORINA propagandista cercasi. Retribuzione provvigione, necessità presenza, attitudine, istruzione. Scrivere cassetta 7091, SPI, Torino. R9326
SOCIETA' cerca abile persona sperimentata anche ex funzionario capace tenuta libri partita doppia corrispondenza, eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino. R4296
SOCIETA' [..] giovane ingegnere o geometra per vendita prodotto [..]. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA velocissima, corrispondente francese, pratica esportazioni, cerca Istituto Candioli, Pinerolo 12. Ottimo stipendio. Domande esclusivamente scritte, astenersi raccomandazioni.
TAGLIATORE modellista calzature abilissimo, lavoro continuativo cercasi. Telefonare 534-241. R4564
TINTORIA cerca stiratrici perfette bianco-colore. Lavoro tutto l'anno. Telefonare 7?-219. R4044
TORNITORE di prima attivo, pratico lavori vari cercasi da media officina elettromeccanica. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. 56429
TUTTOFARE cercasi 30-40enne, piccola famiglia, trattamento famigliare; esigonsi referenze. [..] cassetta 7050, SPI Torino. 56727
TUTTOFARE [..] media età pratica cucina cercasi per piccolo albergo Torino. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino.
TUTTOFARE capace governo casa signorile riviera, referenze, cercasi. Telefonare 56-694 pomeriggio. 56136
TUTTOFARE venticinque trentenne cercasi piccola famiglia, escluse uscite serali. Scriv. cassetta 5030, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ADDETTO acquisti cotoni, foderami presso grande azienda, praticissimo ramo, diplomato, desideroso migliorare offresi. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE stampista 1a categoria lunga esperienza in tranciatura ed imbottitura offresi. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. R4962
AUTISTA libero subito patente 2a 3a, 3a nafta, [..] internazionale, offresi. Telefonare 21-349. G4203
AUTISTA 2a benzina 32enne, conoscenza Torino, pratico motocarro, fattorino magazziniere offresi. Telefonare 383-533, Fimotello, corso Agnelli 108. 56510
BANCARIO extra-ufficio occuperebbesi mansioni fiducia, paghe, corrispondenza, fatturazioni piccola azienda. Scrivere cassetta 7083, SPI, Torino. R9902
BANCHIERE rimpatriato lunga esperienza lingue offresi preferibilmente banca agente cambio. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. R4769
CAPO contabile, attività decennale, serietà, moralità, praticissimo, offresi media grande industria. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino. 55875
CAPO finissaggio lunga pratica perfetta conoscenza articoli cardati e pettinati offresi anche fuori [..]. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. G5960
CAPO pasticciere 35enne lavorazione viennese, albergo, pasticceria, buone referenze, libero subito. Rovis Livio, via Genova 43/10, Torino. 10268
CAPO reparto fonderia ricupero alluminio, energico, referenze, migliorerebbe. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino.
CASSIERA commessa bella presenza esperienza trattamento pubblico, referenze. Scrivere cassetta 7048, SPI, Torino.
CASSIERA commessa pratica, presenza, [..], miti pretese, offresi anche mezza giornata. Telefonare 773-235.
CINQUANTENNE, 25 anni ex-esercente, offresi come magazziniere o posto di fiducia massima serietà. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. R4885
COMMESSA tessuti, veramente capace, lunga esperienza, migliorare stipendio, offresi. Scrivere cassetta 7090, SPI, Torino.
COMPUTISTA provetta paghe operai contributi dattilografa lavori ufficio, pratica esportazioni, corrispondente francese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 30 D, Sipra, Torino. 10411
CONIUGI cercano portineria marito muratore 40enne. Ravaldi, 3, Secondo 45.
CONTABILE [..] macchine contabili pratica ufficio occuperebbesi. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. 56511
CONTABILE praticissima, corrispondente paghe, attiva, necessita occupazione, disposta [..]. Telefonare mattinata lunedì 53-727. R4520
CORRISPONDENTE perfetto inglese, francese, tedesco laureato lunga esperienza esportazione conoscenza mercati mondiali offre collaborazione seria industria. Casella 42 X, SPI, Milano. 12633
DATTILOGRAFA pratica paghe operai contabilità offresi. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino. R9565
DATTILOGRAFA pratica ufficio, 18enne, presenza, attiva, occuperebbesi decorosamente. Scriv. cassetta 7044, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA velocissima, precisa, corrispondente, pratica ventennale ufficio, indipendente, occuperebbesi adeguatamente mezza giornata, utilissima pretese. Accetterebbe impiego anche località Carmagnola-Bra. Eventualmente assume lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. R4501
DICIANNOVENNE, computista commerciale 4a ragioneria, volonterosa offresi primo impiego. Telef. 297-436.
DICIASSETTENNE computo steno dattilografia veloce, licenza commerciale, offresi primo impiego, seria volonterosa miti pretese. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. R4440
DICIOTTENNE fatturista veloce dattilografa 2o impiego occuperebbesi industria. Telefonare 36-312. R4146
DICIOTTENNE stenodattilo, complometrista, contabile, pratica lavori ufficio, ottime referenze, cerca miglioramento. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino.
DIPLOMATO vero capacissimo offresi direzione deposito, agenzia o funzioni ispettive, direttive presso importante azienda. Media età, presenza, autovettura, cauzione, valide referenze, dimostrazioni preventive capacità tecnico-organizzative, qualunque [..] prova. Assoluta riservatezza. Casella 3010, Espresso Biffi, Firenze. 10457
DIRETTRICE laboratorio, industria, offresi signora energica pratica ufficio et produzioni. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino. R4673
DISEGNATORE tecnico-meccanico, diplomato, pratica decennale, occuperebbesi. Scrivere cassetta [..], SPI, Torino.
DISTINTA presenza offresi assistente sanitaria medico dentista. Scrivere cassetta 7042, SPI, Torino. R9316
DONNA fidatissima cerca lavoro tuttofare, mezza giornata, mattina. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino. 56274
DONNA pratica offresi giornata od ore qualsiasi lavoro anche pulizia ufficio. Scrivere cassetta 2099, SPI, Torino.
ELETTROMECCANICO specializzato impianti bruciatori nafta, 3a benzina, offresi miglioramento. Eventualmente trasferirsi. Scriv. cassetta 3111 SPI Torino.
ENGLISH shorthand typist, nineteen, perfect Knowledge of Italian, office work, translations, looks for employement. Write to cassetta 7063, SPI, Torino.
EX carabiniere 27enne cerca decorosa occupazione. Firino, via Palestro 3, Alessandria. 56905
FUOCHISTA patentato pratico macchine vapore tubazioni offresi ovunque. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino. R9306
GEOMETRA neodiplomato cerca occupazione seria, intenzionato far pratica. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino.
GEOMETRA giovane pratico disegno cerca impiego, anche provvisorio. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. 56630
GEOMETRA 23enne, servizio militare compiuto, impiegherebbesi. Repetto, via Trento 3, Ciriè. R4060
GIARDINIERE piemontese abile frutticoltore offresi, massima fiducia, governerebbe villa. Telefono 772-276. 56030
GIOVANE signora offresi cassiera, commessa o altro lavoro decoroso, eventuale cauzione, referenze controllabili. Scrivere cassetta 4289, SPI, Torino. 56108
GIOVANE 19enne, licenza professionale, conoscenza disegno e elettrotecnica, offresi. Telefonare 679-002. R4260
IMPIEGATA pratica ufficio presenza occuperebbesi lavoro decoroso anche cassiera. Telefonare 44-566. 56613
INFERMIERA 28enne offresi assistenza notturna. Tel. 539-[..] dalle 10 alle 14.
INGLESE perfetto parlato scritto signora diplomata estero lunga pratica ottime referenze occuperebbesi corrispondenza commerciale anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino.
INSEGNANTE diplomata ottima votazione bella presenza occuperebbesi istitutrice o adeguatamente. Scrivere cassetta 2095, SPI, Torino. R4267
ISTITUTRICE nazionalità austriaca perfetto inglese e francese, libera principio ottobre offresi educazione bimbi dai 4 anni in su. Massime referenze. Indirizzare Hallemorchuig, presso Camerana, Strada di Superga 38, Torino. 55858
LAUREANDA economia e commercio, esperienza offresi amministrazione casa, tenuta contabilità mezza giornata o saltuariamente. Scrivere cassetta 5083, SPI Torino. 56687
MILITARE esente, conoscenza inglese francese, studi tecnici, miti pretese, offresi. Telefonare 396-533. 56130
MITI pretese contabile paghe operai occuperebbesi ufficio magazzino. Messeri Maria, via Scalenghe 5. 56273
MURATORE serio offresi imprese applicazione piastrelle [..]. Riparazioni varie o decorazione. Lavoro accurato. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino.
OFFRESI abile stiratrice fissa [..] pomeriggio. Scrivere cassetta 7097, SPI, Torino. R9528
OFFRESI saldatore elettrico specializzato ore libere. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino. R9595
OPERAIO muratore specializzato occuperebbesi presso stabilimento imprese edile o privati. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. R4076
PENSIONATO arma carabinieri esente contributi sindacali occuperebbesi quale guardiano notturno diurno fattorino o magazziniere o sorvegliante. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. 56871
PENSIONATO, età media, diplomato, serio, volonteroso, accetterebbe qualunque occupazione, miti pretese, anche cauzionando. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. R4600
PENSIONATO [..], mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino. 56452
PENSIONATO 58enne pratico conduzione e manutenzione termosifoni offresi portinaio custode fattorino, massime referenze. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino.
PERITO chimico industriale, ventiquattrenne, particolari [..] ramo tecnico, impiegherebbesi convenientemente ovunque. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino. R6727
QUARANTADUENNE [..] artigiano impiegherebbesi mansioni fiducia, disposto versare piccola cauzione. Telef. 43-415 Torino. 8759
QUARANTENNE pratico magazzino offresi magazziniere persona fiducia, massima serietà. Scrivere S.A. presso Tesrino Umberto, Bellini 31, Moncalieri.
RAGAZZO 17enne licenza ginnasiale offresi qualsiasi attività. Telef. 66-224.
RAGIONIERA dattilografa praticissima libri paga occuperebbesi subito presso seria azienda. Scrivere cassetta 2363, SPI, Torino. R4555
RAGIONIERA neo-diplomata, pratica lavori ufficio offresi primo periodo ambientamento gratuito. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino. 56609
RAGIONIERE giovane, esperto bilanci, contabilità, paghe, offresi anche saltuariamente. Telef. 553-256. 56606
SEDICENNE diplomata computista commerciale con diplomi corsi [..] stenografia dattilografia complometria offresi primo impiego. Telef. 384-353. G6114
SEDICENNE, licenza commerciale, dattilo-steno-complometria offresi 1o impiego. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino.
SEDICENNE secondo impiego aiuto ufficio steno-dattilo complometer offresi. Telefonare 389-319. G6108
SEGRETARIA pratica tutti lavori ufficio, perfetta steno-dattilografa, buona conoscenza inglese francese offresi. Scrivere cassetta 7112, SPI, Torino.
SIGNORA distinta, seria, indipendente, occuperebbesi decorosamente. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino. 56751
SIGNORINA offresi lavori serali pratica ufficio, pasticceria, cassa, anche sorveglianza bimbi. Telef. ore ufficio 44-403, ore pasti 59-602. 56217
SIGNORINA 21enne, bella presenza, perfetto inglese, francese, italiano, rispettive stenodattilografie, impiegherebbesi presso seria ditta come corrispondente. Telefono 523-484. 56977
SIGNORINA 40enne laboriosa fidata occuperebbesi fissa presso piccola famiglia. Scrivere Francesi, Belfiore 71. R4457
STENO dattilo complometrista, [..] lavori ufficio, offresi a seria ditta. Telefonare 262-666. 56772
STENODATTILOGRAFA complometrista perfetta [..] francese parlato, scritto, offresi. Scrivere cassetta 2354, SPI, Torino. R4517
TUTTOFARE [..] praticissima offresi [..]. Massime referenze. Telefonare 271-336. R4511
TORNITORE fresatore occuperebbesi ore libere. Scriv. cassetta 7067, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE, ottime referenze, offresi compagnia, tuttofare, persona sola purchè buon stipendio. Scrivere dettagliando stipendio e trattamento. Scrivere cassetta 2057, SPI, Torino.
VEDOVA quarantenne indipendente, persona, offresi mattino qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino.
VENTENNE bella presenza, licenza commerciale, primo impiego, offresi qualsiasi lavoro purchè [..]. Tel. 670-457.
VENTENNE stenodattilografa conoscenza inglese francese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. 56641
VENTIQUATTRENNE alta bella presenza padronanza lingua francese, occuperebbesi cameriera albergo guardarobiera cassiera, altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino. R9368
VENTISEIENNE, segretaria stenodattilografa pratica decennale lavori ufficio in genere, offresi preferibilmente industria dolciaria. Scrivere cassetta 7129, SPI, Torino. R9430
VENTISEIENNE, serietà, cultura, presenza, patente, eventualmente disposto cauzionare, offresi seria ditta qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino. R6960
VENTITREENNE bella presenza pratica commercio qualunque genere offresi, oppure magazziniera. Scriv. cassetta 2270, SPI, Torino. R4064

[..]ANTE [..] cerca ovunque agenti [..] industriali. Demore, casella postale 1070, Genova.
DISPONENDO uffici attrezzati, centralizzati, telefoni, cerco seria combinazione rappresentanze, agenzie commerciale, studio professionale. Scrivere cassetta 2092, SPI, Torino. R4545
DISPONENDO uffici centralissimi, completamente attrezzati, cerco seria redditizia rappresentanza. Scrivere cassetta 2092, SPI, Torino. R4943
ESPRESSI, camomilla, thè (brevettati) per macchinetta napoletana, cerco piazzisti, erboristerie. Somis 5, Torino.
FABBRICA [..] cucine metalliche, [..] rappresentanza. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. 56319
GIOVANE, [..] fattorino [..], occuperebbesi. Belvedere propria, cauzionando. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. 56412
GRANDE Casa tedesca cerca ancora due produttori. Presentarsi martedì 6 alle ore 16: Soc. «Folletto», via Pio V n. 30, Torino. R4947
IMPORTANTE ditta grossista carta, cancelleria cerca piazzista e assume imballatore pratici articolo. Inviare referenze, posti occupati. Buone retribuzioni. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino.
INDUSTRIA nazionale cicli moto, ricerca agenti introdotti viaggiatori rappresentanti per Piemonte-Liguria. Dettagliare referenze. Scrivere casella 118 B, SPI, Milano.
PRODUTTORE diplomato, laureato scienze economiche e comunque dotato di ottima cultura generale, età massima 32 anni, con seria preparazione pratica di viaggio e trattazione clientela, cerca grande e quotata Azienda americana lubrificanti. Inviare dettagliato curriculum specificando anche posizione militare, stato famiglia, settori merceologici trattati. Assicurasi massima riservatezza. Escludonsi anonimi. Astenersi generiche e di elementi non in possesso requisiti richiesti. Scriv. cassetta 5079 SPI Torino
PROPAGANDISTA medicinali zona Piemonte introdotto-a, anche primo impiego, cerca seria [..] immediata preferibile laureato-a. Assicurasi discrezione. Curriculum, referenze, pretese. Casella 41 T, SPI, Genova. 10536
SOCIETA' chimica cerca giovane volonteroso attitudine tale lavoro intraprendente carriera viaggiatore per visitare clientela vendita materie chimiche industriali. Scriv. cassetta 7059, SPI, Torino.
SOCIETA' chimica cerca piazzista azione chimica [..] materie industria. Dettagliare attitudini e se conosce lavoro. Scrivere cassetta 7059, SPI, Torino. R6946

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

BELLA 28enne [..] sana educazione sposerebbe industriale ottima posizione anche 40enne. Scrivere cassetta 9100, SPI, Torino. G9042
DISTINTA 38enne professoressa ruolo, indipendente, casa arredata sposerebbe adeguatamente. Serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 2348, SPI, Torino.
DISTINTA 40enne carattere [..] gioviale risposerebbe massimo 50enne posizione sicura. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino. R6931
DISTINTA 41enne colta, giovanile, impossibilitata avere prole, brava, sposerebbe vedovo solo o con figli o anziano buona posizione, dettagliare, segretezza, inanonimi. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino. 55776
INSEGNANTE elementare [..], 40enne, residente Piemonte, distinta, seria, affettuosa, bionda, snella, 1,65, conoscerebbe scopo matrimonio distinto 40-50enne, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino. 56163
PARENTI, sposerebbero bella distinta 32enne con industriale, ricco commerciante. Serietà. Dettagliare. Scrivere cassetta [..], SPI, Torino. R6418
PROFESSIONISTA 30enne, buona posizione, alto, bruno bella presenza, sposerebbe figlia unica, agiata, carina 20-28enne. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. R6812
QUARANTATREENNE giovanilissimo, buon carattere, senza vizi, nullatenente, serio lavoro sposerebbe sola operaia, senza pretese, purchè buona snella. Disposta subito matrimonio. Scrivere cassetta 2000, SPI, Torino. R4436
SOLA, vedova, distinta, commerciante relazionerebbe scopo matrimonio, reciproca affettuosa compagnia sessanta-settantacinquenne pari condizioni. Dettagliare inanonimi. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino. R6945
TORINESE 40enne robusto alto affettuoso 50.000 mensili sposerebbe signorina [..] virtuosa [..] anche campagnola. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. R4396
TRENTAQUATTRENNE vende, operaio Fiat, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina semplice, presenza, buona famiglia. Scrivere cassetta 2394, SPI, Torino. R4310
TRENTASEIENNE giovanile religiosa possidente sposerebbe distinto diplomato posizione. Scriv. cassetta 5002, SPI, Torino.
TRENTENNE buon impiego privo conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio signorina brava comprensiva. Serietà. Scrivere cassetta 7077, SPI, Torino.
TRENTENNE [..] assicurato sposerebbe signorina carina affettuosa. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino. R4805
TRENTOTTENNE illibata, siciliana, casalinga conoscerebbe solo affettuosi sicura posizione desiderose sposare entro anno. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino.
VEDOVA 48enne, piacente, pensionata, pratica commercio, conoscerebbe scopo matrimonio 50enne preferibilmente commerciante. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. R4036
AFFETTUOSA distinta giovanile benestante doti fisiche morali media cultura sentimenti elevati casa arredata sposerebbe adeguatamente 50enne, segretezza, inanonimi. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. 56214
ALTA 34enne, industria, terreni, sposerebbe distinto, affettuoso. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino. G5799
BANCARIA seria, distinta, economicamente indipendente, sposerebbe 30-40enne posizione sicura, anche comprensivo, possibilmente laureato. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. R4790
CELIBE piemontese 42enne, 1,70, [..] ricca, redditizia, indipendente sposerebbe signorina illibata, simpatica, semplice, età, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino.
CINQUANTASEIENNE signorina pensionata capitale casa arredata relazionerebbe scopo matrimonio adeguata posizione. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino.
COLTA presenza posizione desidererebbe reciproca affettuosa compagnia relazionerebbe scopo matrimonio, distinto, cinquanta sessantenne anche vedovo con figlio ottime condizioni finanziarie. Inanonimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. R6947
COLTO, alto, settentrionale, [..] posizione, laurea, età 36, farebbe seria conoscenza matrimoniale con bella, affettuosa, buona, massimo 30enne, Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino. 56872
COLTO, celibe, sistemazione, reddito sposerebbe massimo 50enne, sola, rettitudine, adeguatezza. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. R4305
DIPENDENTE Fiat 34enne sposerebbe signorina massimo 30enne attività adeguata. Dettagliare serietà. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino. 55904
DIPLOMATO, impiegato, settentrionale, serio, alto, 32enne, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio con insegnante, impiegata 28-36enne, illibata, seria, presenza, simpatica, buona, carattere. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino.
DISTINTA sola, laureata, impiego statale, casa arredata, 36enne, sposerebbe ufficiale mutilato. Specificare. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. R4477
DISTINTISSIMA, bellezza giovanile, sposerebbe 60-65enne, posizione, serietà. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino.
PROFESSIONISTA 33enne, alto, bella presenza sposerebbe, signorina, indipendente o vedova, carina 24-30enne, proprietaria azienda. Scrivere cassetta 5045. R4230
QUARANTANOVENNE [..] distinto, alto, relazionerebbe scopo matrimonio con bella distinta anche nullatenente. Scrivere cassetta 2350, SPI, Torino. R4491
RAGIONIERA [..] sola, impiego, sposerebbesi con massimo 55enne, posizione, serio, affettuoso. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino. 56019
SERIO 35enne, presenza buona posizione sposerebbe signorina disposta coadiuvare azienda apportando dote minimo 3 milioni. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino.
SIGNORINA media età conoscerebbe scopo matrimonio nullatenente purchè buon impiego serio affettuoso. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. 56315
SIGNORINA quarantenne, bella presenza, alta, slanciata, reddito 200.000 annuo, affettuosa, sposerebbe cinquantenne serio, posizione sociale ottima. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino. R4777
SIGNORINA torinese 30enne alte doti fisiche morali casalinghe impiego sposerebbe [..] settentrionale buona posizione massimo 40enne anche vedovo senza figli. Inanonimi. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino. R4106
SIGNORINA 24enne carina laureata morale figlia unica possibilità economiche sposerebbe laureato, diplomato posizione, massima serietà. Scrivere cassetta 2307, SPI, Torino. R4345
SIGNORINA 36enne impiegata alta slanciata bellissima presenza moralità sposerebbe distinto signore anche vedovo serio ottima posizione. Dettagliare. Assicurasi serietà discrezione. Inanonimi. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino. 56101
SIGNORINA [..] distinta, alta 1,65, impiego, casa arredata, buon [..] sposerebbe massimo 45enne, alto, sano, buona posizione, impiegato, commerciante o buon operaio, preferibile settentrionale. Cestinansi anonimi, serietà. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino.
STUDENTE Politecnico 18enne, 1,75, unico, benestante, sposerebbe [..] virtuosa studentessa, bella, affettuosa, massima azienda paterna. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino. R9058
TRENTUNENNE settentrionale, bella presenza, buona posizione, sposerebbe signorina, anche nullatenente. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino. R4610
VEDOVA possidente sposerebbe figlio distinto a figlia grande industriale. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino. R4617
VEDOVO piemontese 53enne pensionato piccolo capitale, sposerebbe vedova senza figli o signorina 50-55enne pensionata o piccolo capitale piemontese. Scrivere cassetta 2344, SPI, Torino. R4463
VEDOVO solo 58enne con alloggio, distinto presenza ottima e salute, azienda avviata, sposerebbe vedova o signorina con capitale 5 o 6 milioni per incrementare lavoro. Scrivere cassetta 4288, SPI, Torino. 56080
VEDOVO 58enne [..] commercio avviatissimo frutta verdura alloggio proprio bisognoso affetto sposerebbe 40-55enne anche nullatenente purchè buona compagna. Scriv. cassetta 3112, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE relazionerebbe scopo matrimonio signorina buona famiglia. Inanonimi. Scrivere C. I. 15.650.985, fermo posta, Canelli.
VENTIQUATTRENNE presenza buona famiglia conoscerebbe scopo matrimonio massimo 20enne [..], buon impiego. Scrivere cassetta 7096, SPI, Torino.
VENTISEIENNE operaio benestante presenza sposerebbe moralissima carina casalinga. Scriv. cassetta 7084, SPI, Torino.
VENTOTTENNE ottimo impiego alloggio proprio [..] immobili privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio con piacente, seria anche nullatenente. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. 56414

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A rappresentanti introdotti decoratori, mobilieri, drogherie, ferramenta, cinema, [..], industrie, [..] largo consumo. Prestiamo introduzione. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino.
AFFIDEREI campionario cravatte introdottissimo dettaglio indicare capacità, serietà, Dora, Pomba 14 bis, Torino.
ASSUMONSI fiduciari territoriali [..], redditizie, creazioni [..]: Mondial brevetti Imes, Verona.
ASTORI, Cernaia 15, concessionaria Borletti, Autovox Siberian [..] capaci produttori, ottime condizioni.
BRUCIATORI primaria casa, scopo riorganizzazione zona Piemonte, cerca agenti introdotti, automezzo, referenze. [..] proposte [..] ramo. Casella 363 vr. SPI, Vicenza.
CERCANSI collaboratori pubblicità per rivista già affermata campo elettronico. Inutile scrivere se non introdotti nel ramo. Casella 3092, SPI, Torino.
CERCANSI giovani piazzisti per vendita città provincia prodotto alimentare largo consumo mediante consegna diretta con automezzo. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. R4903
CERCANSI viaggiatori introdotti [..] per zona. Casella 28 Z, SPI, Milano. 10459
CERCASI introdottissimo elemento industrie automobilistiche per rapporto rappresentanza. Casella Pubbliman, 165 A, Milano. 10457
CERCASI piazzista articolo [..] vetrine negozi. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. R4557
COMMISSIONARIA Fiat Assumerebbe abili procacciatori affari vendita autoveicoli. Scrivere indicando precedenti. Inutile offrirsi se non introdotti mercato Torino et conoscenza ramo. Scrivere casella 125 Z, Sipra, Torino. 10616
CONCESSIONARIA gas liquido due province esclusivista Piemonte articoli termodomestici, cerca capaci rappresentanti zone. Termogas, Fermo Posta, Vercelli. G6920
CONOSCIUTISSIMA ditta medicinali cerca come propagandista giovane, attivo zona Piemonte, spedire curriculum, referenze. Casella 22, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10546
IMPORTANTE ditta assumerebbe abile produttore se veramente introdotto vendita nafta e carbone uso riscaldamento, [..] stipendio provvigione. Esigonsi referenze. Scrivere indicando posti occupati: cassetta 3097, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta [..] veramente capace produzione carpenteria metallica. Scrivere referenze «Rea», via dei Gracchi 291 A, Roma. 10563
IMPORTANTE industria spumanti vermouth cerca giovane rappresentante esclusivo provvisto di automezzo per Como e provincia. Esigonsi moralità, entusiasmo, tenacia e referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino.
IMPORTANTE pastificio cerca piazzisti ben introdotti Torino, forte percentuale e fisso. Scrivere cassetta 7078, SPI, Torino
INDUSTRIA chimica lombarda, specializzata in prodotti per lavanderie, tintorie, alberghi, ospedali, comunità ecc. cerca abile ed introdotto rappresentante per il Piemonte. Forti provvigioni. Scrivere casella 145 B, SPI, Milano. 10527
INTRODOTTISSIMO grossisti casalinghi, referenziato, con auto, assumerebbe rappresentanze Puglia, fabbriche alluminio bazar, ferrame, vetrerie, smalterie. Scrivere cassetta 43 S, SPI, Bari.
MEDIA azienda genovese prodotti meccanica alta precisione cerca capo officina specializzato attrezzature macchine automatiche [..], energico, ottime referenze. Inviare offerte con referenze e curriculum vitae, pretese. Scrivere cassetta 37 T, SPI, Genova.
PERITO industriale auto pratico [..] meccanica assumerebbe rappresentanze. Scrivere cassetta 7057, SPI, Torino
P[..] giovane attivo, preferibilmente munito automezzo, cercasi per vendita ottimo articolo televisione. Telef. 284-237.
RAPPRESENTANTE importante [..] vernici cerca sub-agente Biella, Vercelli, Aosta, Asti, Alessandria. Dettagliare. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE per concimi zone piemontesi cerca importante fabbrica per provincia Torino. Scrivere Alberini Gianco per Crescentino (Vercelli).
REFERENZIATO rappresentante trentenne attivo [..] possibile auto propria cerca ditta seria per Tre Venezie - Piemonte. Scrivere Soffia via Schina 8, Torino. 56451

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-865. 6738

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, [..], Carlo Alberto 38 bis. Telefono 47-372. 3249
8 macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 49-077.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, alberghi, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97. 7770
ABBIAMO [..] inossidabile prezzi fabbrica. Mostra c. Vittorio 82.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5 Telefonare 521-181.
ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri, ferro vari. Tel. 23-822.
ACQUISTO matrimoniale e poltrone pelle. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino.
ACQUISTO occasione macchina produzione tortellini, ravioli, gnocchi. Scrivere cassetta 1186, SPI, Torino. 10436
AFFARONE, artigiano vende [..] bellissima camera letto 280.000. Telefonare 290-044. 867
AFFARONE. Vende ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle, Via Ormea 34.
AL mobilificio Rossi, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio, vari. [..] sedie per riunioni, prezzi, affitto. Telefono 46-425. 70325
AMMOBILIAMENTI Trevas, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine [..], armadi. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regione Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi [..] 25.000. Facilitazioni. 4761
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, Corso Vittorio 38. Facilitazioni. 6244
ATTENZIONE! blocchi matrimoniale sala pranzo salotto, cinque pezzi, anticamera cinque pezzi, affarone tutto 295.000. Altre matrimoniali, sale [..]. Garofalo, San Carlo 196. 10114
ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cucina 25.000. Lagrange 23 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819
AVVISO. Quando abbisognati mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni. Cigna 17, telef. 22-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, telef. 63-593.
CAUSA decesso vendo 2 fucili marca inglese. Telefonare 554-144. 56448
CAUSA trasferimento vendesi camera letto sala pranzo ottime condizioni. Rivolgersi ore 10-12 portineria corso Umberto 126. R4488
CAUSA trasloco vendesi valigia cuoio 70x40 nuovissima, stufa elettrica, cucina economica ghisa, tavolino e oggetti vari. Telefonare 520-652. R4601
CICLOSTILE, come nuovo, privato vende miglior offerente. Affaro. Telef. [..]-633.
DUBIED dal 1867 la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita. Insegnamento. Accessori. Rateazioni. Via Bogino 5, telef. 528-930.
MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altre, 45.000, mobile, Deterrardi. Stampatori 8. 8835
MACCHINA maglieria 8 - 90 come nuova vendesi. Telefonare 30-351. R4534
MACCHINA, maglieria 12x90, ottime condizioni affidasi. Telefonare 60-771.
MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni tipo, prezzo. Riparazioni, noleggi. Mayo, Bolero 4. 8059
MAGLIERISTE! Per acquisti, cambi, noleggi, insegnamento, riparazioni, un solo indirizzo: Casarci, Arsenale 40. 5746
MAGLIERISTE! regaliamo bobinatoio elettrico acquistando macchina. Migliori marche. Insegnamento. Garanzia. Riparazioni. Occasioni. [..], San Francesco Paola 4. T0194
MAGLIERISTE: vendita straordinaria primarie marche tedesche, nuove condizioni, nuovi prezzi. Unum. Piazza Vittorio Veneto 23. 10508
MOBILI «Castello». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Tel. 521-107.
MOBILI «Canavese», Vercelli 90, vasto assortimento, 20 rate, cambi. Visitatevi! Telefonare 21-105. 1141
MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
MOBILI lussuosi [..] Rinascimento adatti [..] studio, ingresso, vendonsi causa trasloco. Telefonare 581-157.
MOBILIFICIO, Cigna 41, liquidazione mobili, ultimi giorni di vendita. Occasionissima, Affrettatevi!! 9138
MOBILIFICIO Grep, 20 rate camere da 88.000 tinelli da 48.000. Vasto assortimento, Via Garibaldi 9. 305
MOBNET, mobili lusso: camere 95.000, salotti 38.000, sale 110.000. Facilitazioni. Priocca 29 (Porta Palazzo). 392
PASTORI tedeschi cuccioli pedigree alta genealogia vendonsi. Tel. 773-410, ore pasti. R4074
PELLICCE nuove vendonsi occasione causa imminente partenza estero: leopardo, lontra, ocelot. Telefonare 760-134.
PELLICCE confezionate, la [..] costano meno riescono meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio V 15. Telefonare 683-986. 1367
SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Calaimo, Saccai 23. Facilitazioni, cambi. Telefono 45-982. 2015
STUFE legna, carbone smaltate; Vulcan, Zoppas, Helios, [..], Rex e Merz, ultimi modelli 1955, da 29.000. Vendita rateale. Chiarabelli, Giulio Cesare 48.
STENOITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-19.000. Augusta, via Cavour 6. 5472
TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. T8146
TELEVISIONE 159.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. Debernardi, Stampatori 6. 5859
VENDESI soggiorno tinello moderno mogano nuovissimo. Tel. 62-414 (ore 11-12).
VENDO pellicce nuove occasioni anche a rate. Mancini, G. Casana 14. Telefonare 287-326. R4739

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà. Rag. Guala, via Amendola 8. 4851
A privato vendo 600 C nuovissimo e furgone Coriasco 615 seminuovo. Telefonare 582-556. 56515
A rate [..] 1100-103, 1100 E, 1400, belvedere 500 C, Appia, Ardea. Corso Brescia 4. 2712
A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche, [..], piazza Lagrange 1, telefoni 40-607 e 40-481. 6215
ADA vende 600 nuova, 103, 1100 E, Ardea, 500 C, furgoni, belvedere, permute, rateazioni. Corso Regina 152.
ABBIAMO Ardea, Aprilia, Aurelia 103, 600, 1100 E. Cavalieri, Brescia 18.
ABBIAMO autocarri O.M. ribaltabile trilaterali, [..] Taurus [..] e normali perfettissimi, camioncino 1100 ELR dieci quintali. Facilitazioni. Serra e Pelissero, Francia 31. 6710
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Doboni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400 1100 vari tipi cambi, lunghe rateazioni. Autocentro, Vinzaglio 3. T1860
ABBIAMO 615 nafta seminuovo, 1100 ql. 10 L. 880.000, facilitazioni. Via Chivasso 7. R4817
ACQUISTO contanti moto BSU, BMW 250 cc. vera occasione. Scrivere [..] cassetta 36 Q, Savona. 10443
ALFA 1900 vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Tel. 393-161
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza n. 31, telefono 683-212, le classiche eleganti elaborazioni e fuori serie Vignale su ogni tipo di autovetture. Esposizione permanente con consegna immediata. Assortimento vastissimo auto usate. Occasionissime. Permute e rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Ardea 4a serie, Aprilia [..] lusso, 600 pronta consegna, 1100 TV, Belvedere diverse, 1100 E 1952, 500 C 1952, cambi lunghe rateazioni. 8758
ALL'AUTOAGENZIA Petrarca 5, Monticone-Bussolino: Alfa Romeo 1900 TV Spider, 103 seminuovo, 1400 recentissimo 600, Appia, 1100 E, 500 C, altre occasioni, permute, rateazioni. Tel. 61-603
AMMORTIZZATORI riparansi garanzia durata. «Oscar», via [..] angolo corso Racconigi. 56468
ARDEA, Appia, Alfa, Aurelia. Occasioni, lunghe rateazioni. Rivolgersi Balcar Lancia, via Beriola 7. 8161
ARDEA ultimo bellissima, 103 familiare seminuovo, belvedere 500 ottimo, giardinetta legno. 500 A e B C. 1100 E. Rateazioni. Agenzia Fratelli Sciolla, Galliari 11, telef. 68-494. 4565
ARDEA 12 mesi ultimo stato vendo permuto rateizzo. Duchessa piazza Lagrange 2
AUGUSTA [..] serie [..] meccanica perfetta vendo cambio con scooter. Telefonare 683-407. R4082
AURELIA B 22 vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 393-161. 2185
AURELIA 2a serie [..] nuova B.10, B.22. Piazza Adriano 5, telef. 31-110.
AURELIA [..] Spyder in garanzia occasione. Piazza Adriano 5, tel. 31-110.
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 28, telef. 48-301.
AUSTIN 7 ql. 230.000, topolino 70.000, 500 B 190.000, 500 C 300.000. Torquato Tasso 9. 56154
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti n. 29, telef. 60-000, 683-074, presenta autoveicoli ed elettrodomestici Fiat, dispone vasto assortimento vetture d'occasione 1900-1400 benzina e metano, 103, 1100 B E, 500 B C Belvedere e furgoncini. Camioncini 7 e 10 quintali [..], furgoni Vetturetta Autounion, facilitando pagamento al massimo.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti n. 29, Torino, telefoni 60-000, 683-074, dispone ottimo furgone 10 ql. giardiniera e perfetto camion 1100 ELR del 1953. Facilitazioni speciali per aziende
AUTOCAGNO, via Baretti n. 29, telefoni 60-000, 683-074. Concessionaria esclusiva per l'Italia Auto SIMCA. Consegna immediatamente Aronde nuove, limitati arrivi, garanzia 100.000 km, 100 all'ora. Permute, rateazioni, interpellateci.
AUTOCARRI 626 NL con trazione sulle 4 ruote; 626 NL ribaltabili, normali; Esarò 1100 L quintali 7, vendonsi. Bessolo, via Botto 24. Telef. 20-207.
AUTOCARRI 640 Fiat, 450 Alfa ribaltabile, 430 Alfa, 634 Fiat, 626 Fiat ribaltabile vende permuta rateizza, Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 393-161.
AUTOMOBILISTI [..] cartuccia di tre olio con GLASS originale antiacido prodotto scientificamente in più vendita nel mondo. 55736
AUTONOLEGGI autovetture moderne, Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 1100E, Belvedere 500. Telefonare 773-385.
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini, telefoni 80-640 e 880-288. 2306
AUTONOLEGGIO moderne con senza autista 600, 103, 1100. Telefon. 36-631.
AUTO-UNION, Campione Europa, macchine serie, sicurezza, stabilità, [..]. Provatela. Autocentro, Pinelli 14.
AUTOVETTURE 1400 metano, 103 500 C Belvedere vetture, Ardea 4 marce vendono Serra e Pelissero. Francia 31.
BELLISSIMA 600 B, perfetta, 500 C motore nuovissimo, garanzia, facilitazioni. Telefonare 73-575. R4632
BELLISSIMI 1400 cabriolet berlina 380 mila, facilitazioni permuta. Po 43.
BUONISSIMA 500 C 360.000, giardinetta 135.000, topolino 78.000. Corso Vittorio 117. 56479
CAMIONCINI 615 nafta, 418 metano, motocarro 15 quintali, Po 43.
CAPELLO, Lagrange 17, compra, cambia, vende auto moderne, 103 coupé biposto bellissima, Appia recente, 103, 600 nuove elaborate.
CAUSA decesso vendo a privato [..] condizioni 500 C. Telef. 554-144.
CENTOTRE sei mesi blu scuro fasce bianche vendo. Telefonare 395-713.
COMPRO contanti 600 - 103 se occasione. Telefonare 34-253, ore 12. 56637
DA privato acquisterei topolino furgone se vera occasione. Fancelli, Castiglione 3. Telefono 80-533. R4184
FINANZIAMENTI su automezzi. Com. F.A.I., [..] Cavour 7, telef. 537-486, 523-921. 9760
FURGONE Ardea vende anche rateazione. Telefonare 62-101. 7835
IPITAUTO sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefono 51-000. 7741
MORGIOELLI vende Aprilia, 1600, Aurelia G. T., Fiat 1400 anno '52-'53-'54, 500 furgone Siata, 8 V Siata. Saluzzo 20.
OCCASIONISSIMA coupé 103 T.V. Super Conte 1955 vendo cambio, Tel. 46-007.
OCCASIONISSIMA 500 B perfetta [..] mila, 500 A balestra lunga 125.000. Facilitazioni. Telefonare 380-212.
OCCASIONISSIMA. Vendesi Belvedere come nuova. Portinaio, Monte di Pietà 1.
PRIVATO ottima 1100/103, 10.000 km. vende. Telefonare 680-071. R9384
PRIVATO vende a privato Ardea perfetta anche a rate. Tel. 390-413. R9180
PRIVATO vende a privato 500 C ottimo stato [..] 410.000. Rivolgersi Garage Victory, via S. Quintino 28, tel. 521-672.
PRIVATO vende Ardea furgoncino [..] promiscuo, 1100 B, acquista 500 C. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. 56528
PRIVATO vende giardinetta legno 1950. Via Eiro 4, Moretti. 56132
PRIVATO vende ottima 500 C. Telefonare 291-461, dopo ore 19.
PRIVATO vende privato 1100/103 bellissima undici mesi [..] et 500 C giardinetta. Telefonare Rivarolo 30-48, Torino 772-977. R6814
PRIVATO vende urgentemente «103» causa partenza. Visibile via Po 32.
PRIVATO vende 1100 sei mesi blu chiaro, Km. 4000. Telefonare 36-839.
PRIVATO vende 1100 E 10.000 km. grigia 430.000. Telefonare 89-152.
RATEIZZANDO permutiamo, prendiamo vetture ed autocarri [..]. Corso Brescia 4. 2712
RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777.
TOPOLINO 500 C 1953, acquisto contanti se vera occasione. Telef. 293-721.
VENDESI a L. 450.000 1100 E 1952 ottime condizioni. Telefono 850-890.
VENDESI Aprilia miglior offerente. Telefonare 47-487. 56547
VENDESI belvedere perfetta, millecento [..] revisionata, 500 A revisionata. Telefonare 81-031. G6112
VENDESI Dodge, piccoli, grandi, Chevrolet, Jeppone, motore 3 lt. Telefonare 762-104. R4246
VENDESI Fiat 521 R, motore 128 furgonato balestre rinforzate forte portata funzionante metano 5 bombole, 350 mila. Rateazione. Via S. Francesco Assisi 27. Telefono 538-868. R9288
VENDESI giardinetta legno, buono stato, Telef. 22-148.
VENDESI occasione 1100 E perfetta efficienza, Griotto, [..] 75. Tel. 582-975.
VENDESI parte meccanica completa 1100 E. Telefonare 772-273.
VENDO Alfa 430, motore ribaltabile impianto tutto nuovo, gomme 90 % con lunghe rateazioni, Lavoro assicurato a L. 1.700.000 trattabile. Tel. 31-461.
VENDO Dodge 35 quintali, [..], telone ottime condizioni. Telef. 790-275.
VENDO giardinetta 500 C visibile domenica dalle 9-12. Piccoli, c. Sempione 115, Torino. R4396
VENDO 1100 ELR furgone promiscuo 615 furgone, fuori serie grande, [..]. Telef. 750-271. R0246
VETTURE Fiat 600, 1100 elaborate pronta subito; autoveicoli usati, vetture autocarri qualsiasi modello portata. Rateazioni. Rica, Commissionaria Fiat-Rava, via Nizza 20. 7271
ZERBINO: Autocarri 615 N, 1100 ELR, Giardinetta Ardea 1951, giardinetta 1100, 600, autovetture Fiat 1900, 1400, 1100 E Farina, 500, 1600 E, Aurelia, Aprilia. Tunisi 197. Telef. 670-093.
103 blu-scura, [..] bianche, 6 mesi, vendo. Telefonare 388-311. 56507
500 C, ottime condizioni, vendo privato. Telefonare 81-158. 56454
500 C trasformabile, km. 32.000 vendo 350.000, completa accessori. Tel. 660-881
1100 E costruzione 949 vendo [..] eventuale cambio 500. Tel. 683-407
1400 originale unico proprietario, 1951, perfettissimo. [..] Telefonare abitazione 60-429. 56440

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A basso prezzo Lambretta d'occasione. Corsolo, San Maurizio 29. 4394
B.M.W. motocarrozzetta 750, ottimo stato, causa malattia vendesi miglior offerente. Telefonare mattino 292-861.
GILERA 150 sport ottima 135.000. Telefonare 781-530. 56365
GUZZI 250 telescopico (Airone) privato vende. Via O. Vigliani 28, Torino.
LAMBRETTA «Id 150» 1955 [..], 6 mesi, [..], L. 130.000. Telefonare 783-342. R4304
MOTOCARRO Gilera Mercurio, q.li 10, cabinato, vendesi occasione. Tel. 36-590.
OCCASIONISSIMA, vendo Gilera 150 Sport seminuova. Bondanti, via Tirio 18.
PRIVATO vende BSA sidecar. Telefonare 290-213. 56342
VELOMOSQUITO con centrimatic. Provatelo! Risino, Brescia 44. Tel. 29-518.
VENDO furgone motolambretta, ottimo stato a L. 75.000. Telef. 287-152.
VENDO Rumi Scoiattolo turismo 100 [..], eventualmente rateizzando. Telefonare 393-037. R9664
VESPANOLEGGIO conveniente, noleggio anche Lambretta, via Saluzzo 52. Telef. 60-771. 4629